

LADRI DI SOGNI
E FABBRICHE
DI BICLETTE

Un secolo
di film italiani



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

CATALOGO 73

- Gaetano: *Chello ch'è stato è stato... basta, ricomincio da tre...*
- Lello: *Da zero!...*
- Gaetano: *Ah?...*
- Lello: *Da zero: ricomincio da zero*
- Gaetano: *Nossignore, ricomincio da... cioè... tre cose me so' riuscite dint'a vita, pecché aggi'a perdere pure chelle? Aggi'a ricomincià da zero? Da tre!»*

Massimo Troisi
dal film *Ricomincio da tre* (1981)



Bruno e Paolo Tonini. Fotografia di Tano D'Amico



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico
Paolo e Bruno Tonini

Via Pratolungo 192
25064 Gussago (BS)
ITALIA

Tel. 0039 030 252 2472
Fax 0039 030 252 2458

E-mail: staff@arengario.it
Web: www.arengario.it

L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

LADRI DI SOGNI E FABBRICHE DI BICICLETTE
Un secolo di film italiani

Gussago
2010



Ladri di sogni e fabbriche di biciclette

Il cinema più di ogni altra arte appartiene al Novecento, forse anche perché si è rivolto a tutti indistintamente. Più di ogni altra arte ha coinvolto denaro, cultura, potere, popolo e censura. *L'ultimo tango a Parigi* fu bruciato per volontà di un tribunale, nel 1974, forse perché troppi avrebbero veduto quelle immagini, che invitando a esplorare la sessualità provocavano adesione. In quel caso la ragione oggettiva era stata la fantasia del regista Bernardo Bertolucci, colpevole di non aver servito nessuna idea né morale né immoralista ma solo di essersi compiaciuto di rivelare al pubblico un desiderio intimo, con nessun altro scopo se non rivelarlo.

La filosofia, la musica, la poesia, la letteratura, l'arte, la fotografia selezionano il proprio pubblico, un film va oltre. Perfino quando vuole essere per pochi la sua natura lo rivela a tutti. Facendo uso di tutte le altre arti simula e anima la realtà sovrapponendola a un sogno o alla quotidianità, e così un critico sbeffeggiato dai neorealisti definiva il cinema una fabbrica di sogni, mentre i neorealisti bersagliati dai benpensanti ne facevano un mezzo di educazione di massa e di formazione della coscienza di classe. In mezzo, alcuni geniali registi e sceneggiatori usavano l'enorme potenziale economico, il grande business, per dire alcune cose, le loro storie, belle proprio perché non erano di tutti, non volevano educare né insegnare, non volevano schierarsi, volevano dire e vivere a modo loro, come Bertolucci in quel suo film bruciato, appunto.

Cercando le tracce lasciate sulla carta stampata ci si imbatte immediatamente in una difficoltà: fino agli anni Venti è difficilissimo trovare pubblicazioni dedicate a singoli film e testi teorici di rilievo. Forse solo grazie alla partecipazione di D'Annunzio si trovano i due opuscoli del 1914 dedicati a *Cabiria* di Pastrone, e quello assai più raro della *Crociata degli Innocenti* di Traversa, del 1918, unica testimonianza rimasta, con i suoi fotogrammi, della pellicola andata

perduta. Negli anni Venti cresce la produzione di opuscoli che raccontano i film e parlano dei divi. Un esempio è *Avventure d'Amore di Rodolfo Valentino* (1927), firmato con lo pseudonimo di Licurgo Serradifalco da un autore ignoto, e il film di Luciano Doria *L'isola della felicità*, duramente colpito dalla censura. Negli anni Trenta vengono pubblicati vari libri teorici, in particolare quelli fondamentali di Luigi Chiarini e Umberto Barbaro, dopo *l'Antiteatro* di Luciani (1928), estrema difesa del cinema muto, e *Il film sonoro* di Bragaglia (1929). Dal 1940 al 1945 la produzione si concentra prevalentemente sulle riviste specializzate come *Cinema* e *Primi Piani*, tanto che di un film fondamentale come *Ossessione* di Visconti, si è trovata solo una traccia documentaria in un numero di *Primi Piani* del 1943 dedicato a Clara Calamai, mentre il testo della sceneggiatura completa sembra sia solo quello del 1977 per Cappelli. Film che fece scandalo, l'unico bruciato della prima metà del Novecento, come *Ultimo tango a Parigi* nella seconda metà, e a decretarne il rogo fu la Repubblica di Salò.



Ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci (1972)



La crociata degli Innocenti di Alberto Traversa (1914)



Matrimonio all'italiana di Vittorio De Sica (1964)

E' solo dopo il 1945 che comincia una produzione costante di libri sul cinema, a cominciare dalle sceneggiature e dai testi a cui si ispiravano. E' il caso della seconda edizione di *Ladri di biciclette* di Bartolini, uscito nel 1946 per Polin e andato invenduto, ripubblicato nel 1948 dopo il film, che in fondo ne tradiva l'intimo contenuto. Fa la sua apparizione, forse prima che in Francia, anche un nuovo punto di vista sulla produzione filmografica: l'eroticismo nel cinema, come lo presenta Guerrasio nel suo *Il cinema, la carne e il diavolo* (1949), chiara allusione al classico di Mario Praz *La carne, la morte e il diavolo nella cultura romantica* (1930), con una ricca iconografia, che dal primo bacio cinematografico (1895) attraverso gli atteggiamenti delle dive, arriva fino ad Anna Magnani, nel suo antidualismo la più diva di tutte. Del 1950 è *Cinema, fabbrica di sogni* di Arturo Lanocita, criticato da sinistra come apologia del cinema d'evasione mentre infuriava la polemica sul neorealismo. A partire dagli anni Cinquanta, sono le edizioni di Bianco e Nero a inaugurare il filone delle pubblicazioni documentarie sui film, spesso accompagnate da apparati iconografici. Nel 1951 esce il copione de *La Terra Trema* di Visconti, bandiera del Neorealismo, introdotto da un testo teorico esplicativo, ma fra i più belli è *La strada* di Fellini (1955). Nel 1953 era invece uscito per Bocca lo struggente *Umberto D.* di Zavattini, anch'esso introdotto da un fondamentale testo teorico a cura del suo autore. Nel 1955 inizia la collana più importante e ben fatta del mondo e del secolo: "Dal Soggetto al Film" di Cappelli. Ogni volume riproduceva il copione originale e fotogrammi tratti dal film, aggiungendo però il racconto delle vicissitudini che avevano portato alla sua produzione, le testimonianze dei protagonisti, eventuali parti tagliate, vari aneddoti, curiosità, fonti. Tutti o quasi i grandi film dalla seconda metà degli anni Cinquanta fino alla prima metà dei Settanta sono stati pubblicati da Cappelli, uno per tutti *La dolce vita* di Fellini, spartiacque fra due epoche, dopoguerra e boom economico.

Fra il 1960 e il 1965 abbondano pubblicazioni di film sulla Resistenza ma

ce n'è anche una sorprendente abbondanza sul tema del matrimonio, il divorzio e il cosiddetto delitto d'onore: *Divorzio all'italiana* di Germi (1961); *I fuorilegge del matrimonio* di Orsini e dei fratelli Taviani (1963); *La smania addosso* di Andrei (1963); *La bugiarda* di Comencini (1965); *Giulietta degli spiriti* di Fellini (1965), fra gli altri. Mai prima il cinema aveva fatto pesare tanto la sua popolarità ai fini della discussione su un problema sociale: prendendo decisamente posizione contro la tradizione diede un decisivo contributo all'evoluzione civile del nostro paese. Intanto Pasolini scandalizza, cominciando con *Accattone* (1961) fino alla cosiddetta *Trilogia della vita*, prima di Warhol e Morrissey (di cui fra l'altro doppia l'edizione italiana di *Trash*, nei primi anni Settanta), sebbene in modo molto diverso. I diseredati diventano protagonisti. Sono ladri, puttane, ragazzi di strada, sono gli ambienti della periferia romana e del degrado urbanistico industriale. Ma anche l'irruzione del sesso non patinato, lo scandalo del corpo che si offre nella sua verità, giovane e vecchio, sporco e luminoso, in pose aggraziate, ridicole o lascive. E poi Antonioni che si inventa un altro modo di fare film, con *Blow up* del 1966. La contestazione giovanile è alle porte. Arrivano i film sulla crisi degli intellettuali e quelli che ripensano il Sessantotto. Del 1969 è il visionario *Cuore di mamma* di Samperi scritto da Dacia Maraini: ci sono dei bambini che ammazzano il fratellino, una madre che giustizia il figlio e si consacra alla rivoluzione, un erotismo insoddisfatto, elementi che rimandano a fatti e temi esasperati dell'attualità.

Gli anni Settanta sono inaugurati dal film di Elio Petri e Ugo Pirro, *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, e sono quelli degli scandali, dal già citato Bertolucci a *Salò o le 120 giornate di Sodoma* di Pasolini (1975), senza dubbio eroticamente più estremo di *Ultimo tango a Parigi*, ma non bruciato nonostante le censure. Non meno scandaloso per la morale corrente e il moralismo di destra e di sinistra è *Il portiere di notte* di Liliana Cavani (1974), forse in modo sottile più ancora dei due già citati, per l'orgoglio con cui la propria diversità è gettata in faccia al mondo. Sono anche gli anni di *Fantozzi* e di *Amici Miei*, del movimento '77 a cui è preludio l'assalto al cinema della prima di *Novecento* - la cultura si prende e non si paga. La fine di quel movimento è forse in un film di Gianni Serra, *La ragazza di via Millelire*, in cui una adolescente ammazza il suo stupratore, storia di eroina e degrado, di un mondo che non ha futuro.

Gli anni Ottanta segnano l'epoca del nuovo benessere e sembrano guardare più al passato che al futuro. Massimo Troisi ricomincia da tre: «Chello ch'è stato è stato... basta, ricomincio da tre...». Lello Arena lo corregge: «Da zero: ricomincio da zero». E Troisi ribatte inoppugnabilmente: «Nossignore, ricomincio da... cioè... tre cose me so' riuscite dint'a vita, pecc'hè aggi'a perdere pure chelle? Aggi'a ricomincià da zero? Da tre!»- Infine gli anni Novanta, fra la luna di Fellini e il sorriso di Monella che si allontana gonna al vento, in bicicletta, naturalmente.

Il cinema consuma i sogni più in fretta di quanti noi possiamo sognarne. Più idee di quante possiamo elaborarne. Ci ha già chiarito quello che avrebbe dovuto essere il risultato delle nostre riflessioni e del nostro dolore. Io non ho passione per il cinema ma per le sue reliquie. Da queste sorgono pensieri nuovi, storie diverse. E come Bartolini nel suo libro, vado a cercare quello che mi è stato tolto, non perché questo possa tornarmi a vantaggio ma per semplice bisogno di giustizia, di definizione. Meno cinema più biciclette.

Paolo Tonini

P.S.

Come nessun'altra arte il cinema ha avuto vita breve: nella sua corsa verso la realtà è stato superato dal reality: la vita quotidiana è finalmente diventata protagonista. Il reality fornisce informazioni preziose per capire il nostro livello di civiltà. Persone normali in situazioni eccezionali offrono uno spettacolo straordinario in cui può emergere tutto ciò che non è autentico, così che non riusciamo a distoglierne lo sguardo. Il reality isola i suoi eroi in un mondo da cui poesia e bellezza sono assenti: essi sono i pionieri che esplorano uno fra i mondi possibili, i nostri avamposti nel deserto dell'infelicità.



Cuore di mamma di Salvatore Samperi (1969)



Monella di Tinto Brass (1998)

Catalogo dei libri e dei documenti in ordine cronologico



1. Cabiria, 1914
2. Cabiria, 1914



1. **D'ANNUNZIO Gabriele** (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938), *Cabiria. Visione storica del Terzo Secolo a.C.*, Torino, Itala Film [stampatore: Stabilimento Tipo-litografico E. Toffaloni - Torino], 1914; 18,5x12 cm., broccatura, pp. 32, 1 xilografia a sanguigna in copertina di **Adolfo De Carolis**. Didascalie del film. Prima edizione. € 150

2. **D'ANNUNZIO Gabriele**, *Cabiria. Visione storica del III° secolo a.C.*, Torino - Milano, Itala Film - G. Ricordi [stampatore: Clamor - Milano, tipi e incisioni di Bertieri e Vanzetti], s.d. [1914]; 20x18,7 cm., broccatura con nastro al dorso, pp. 45 (3), copertina illustrata con una xilografia di **Lucien Achille Mauzan**, frontespizio e 12 illustrazioni xilografiche non firmate. Didascalie del film. Prima edizione illustrata. € 200

Film proiettato per la prima volta il 18 aprile 1914 al Teatro Vittorio Emanuele II di Torino, in contemporanea col Teatro Lirico di Milano, per la regia di Giovanni Pastrone (Montecchiario d'Asti 1883 - Torino 1959) sotto lo pseudonimo di «Piero Fosco». Soggetto di Gustave Flaubert, Emilio Salgari, Gabriele D'Annunzio, sceneggiatura e didascalie di Gabriele D'Annunzio. Fra gli interpreti: Lidia Quaranta e Bartolomeo Pagano. E' la storia delle vicissitudini di Cabiria, rapita bambina dai pirati e minacciata di essere sacrificata a Moloch, poi liberata da Maciste e restituita al padre sullo sfondo della caduta di Cartagine ad opera di Scipione. Il film ebbe un grande successo di critica e di pubblico, sia in Italia che all'estero: restò in cartellone per sei mesi a Parigi e per quasi un anno a New York.



3. La crociata degli innocenti, 1918



3. **D'ANNUNZIO Gabriele**, *La Crociata degli Innocenti. Mistero in quattro atti di Gabriele D'Annunzio. Lavoro originale per cinematografo messo in scena da A. Boutet e A. Traversa*, Milano, Musical Films - Renzo Sonzogno e C. & Pax Films [stampatore: Stab. Grafico Industriale Gustavo Modiano & C.], s.d. [1918]; 23,4x15,8 cm., legatura editoriale in cartoncino, cordoncino al dorso, titolo in rilievo, pp. 36 n.n., copertina con titolo a sanguigna su fondo chiaro, 1 ritratto fotografico b.n. di D'Annunzio, 13 fotogrammi b.n. tratti dal film. Testo francese del riassunto a fronte. L'opuscolo è erratamente datato 1911 in alcune bibliografie. Prima edizione. € 600

Film del 1918, girato nell'Agro Pontino sotto la direzione di Alberto Traversa, soggetto e sceneggiatura di D'Annunzio. La pellicola è andata perduta. «Nel 1915 la casa cinematografica Musical Films mette in lavorazione con la regia di Alessandro Boutet e Gino Rossetti il «mistero in 4 atti», «La Crociata degli Innocenti». Dopo qualche tempo la Musical cede il film alla Pax, che lo terminerà con la regia di Alberto Traversa e con il commento musicale del maestro Anacleto Masini» (Massimo Cardillo, Tra le quinte del cinematografo: cinema, cultura e società in Italia 1900 - 1937, Bari, Dedalo, 1987; pag. 58). Fra gli interpreti: Bianca Virginia Camagni, Giulietta De Riso, Luigi Serventi, Guido Graziosi, Lia Righelli. Racconta la storia del pastore Odimondo, che per amore di una prostituta lebbrosa lascia la fidanzata e uccide la sorellina il cui sangue serve a guarire l'amante; ma un mistico Pellegrino risuscita l'uccisa e converte a vita spirituale la prostituta, portandole con sé in Terra Santa con una crociata di bambini. Le navi cadono però in mano di venditori di carne umana, ed entrambe moriranno a eterno rimorso di Odimondo.

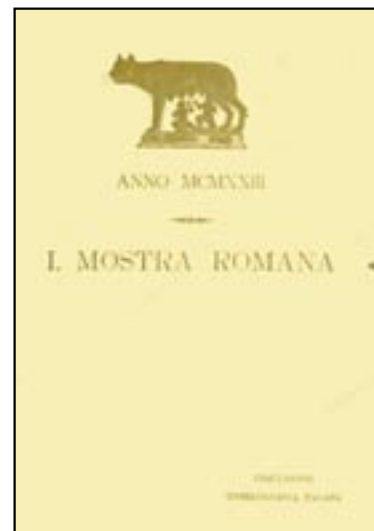
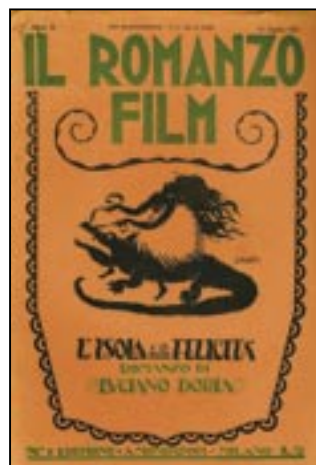
4. **DORIA Luciano** (Roma 1891 - 1961), *L'isola della felicità. Fantasia di Luciano Doria*, Milano, Edizioni A. Mondadori "Il Romanzo Film, Anno II n. 8" [stampa: Unione Tipografica - Milano], 1921 (15 aprile); 25x17,3 cm., broccatura, pp. (2) 39 (9), copertina illustrata in nero su fondo beige di Piero Santi, 1 ritratto fotografico dell'autore al frontespizio e 1 fotogramma tratto dal film, 1 tavola f.t. con altri 2 fotogrammi virati in seppia. Titolo in copertina: *L'isola della felicità. Romanzo di Luciano Doria*. Testo che racconta il film, il primo di dieci complessivi realizzati da Doria. Introduzione di Diomira Jacobini, l'attrice protagonista del film. Prima edizione. € 250

La censura colpì il film a causa di alcune scene ritenute scabrose, che vennero quindi modificate o addirittura tagliate. Il nullaosta venne concesso nel marzo del 1921. Fra gli interpreti: Diomira Jacobini e Alberto Collo. La storia comincia con un atterraggio di fortuna dell'aviatore Claudio su un'isola dove incontra Magala, di cui si innamora e che lo ricambia. Magala vive con un anziano signore che le ha fatto da padre e che non vuole tornare alla civiltà, così che la ragazza per dovere di gratitudine resta con lui. Anni dopo, con la morte dell'anziano, Magala abbandona l'isola e si stabilisce presso un lontano parente scoprendosi principessa di Tamia, naturalmente ricchissima, e pronta a incontrare l'amato Claudio.

5. **UNIONE CINEMATOGRAFICA ITALIANA**, *Anno MCMXXIII - I. Mostra Romana*, (Roma), Ediz. Unione Cinematografica Italiana, 1923; 34,6x24,5 cm., cartella editoriale in tela con laccio, titolo e impressione in oro al piatto, 30 tavole fotografiche sciolte applicate su cartoncino e virate in diverse tinte. Le tavole illustrano luoghi della Prima Mostra Romana dell'Agricoltura dell'Industria e dell'Arte applicata all'Industria, svoltasi a Roma a Villa Borghese. La UCI, che fondata nel 1919 aveva assorbito tutte le principali aziende cinematografiche italiane, Tiber e Itala comprese, fallisce proprio nel 1923, anno in cui edita questa cartella. Esemplare con invio autografo di autore non identificato. € 150

6. **SERRADIFALCO Licurgo**, *Avventure d'Amore di Rodolfo Valentino. Seconda edizione completamente riveduta e corretta e con numerose aggiunte originali*, Milano, Edizioni Pervinca [stampa: Stab. Tip. A. Pianezza - Busto Arsizio], 1927; 18,5x12,5 cm., broccatura, pp.109 (3), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto da un film. Biografia che racconta i matrimoni e le relazioni con Natasha Rambova, Pola Negri, Jeanne Acker ecc. Probabile menzione fittizia di seconda edizione. Prima edizione. € 100

7. **LUCIANI Sebastiano Arturo** (Acquaviva delle Fonti, Bari 1884 - 1950), *L'anti-teatro. Il cinematografo come arte. Con 14 incisioni e una novella completamente sceneggiata*, Roma, La Voce Anonima Editrice [senza indicazione dello stampatore], 1928; 20x14 cm., broccatura, pp. 126 (2), 14 illustrazioni b.n. in 12 tavole f.t. (fra cui 2 foto di Bragaglia e 1 fotomontaggio di Ivo Pannaggi) e 1 illustrazione n.t. di disegni animati. Il testo teorico fondamentale del cinema muto in Italia. La sceneggiatura si riferisce a una novella di Pedro de Alarcón *Il cappello a tre punte*. Tracce d'uso. Prima edizione. € 500



Da sinistra a destra:

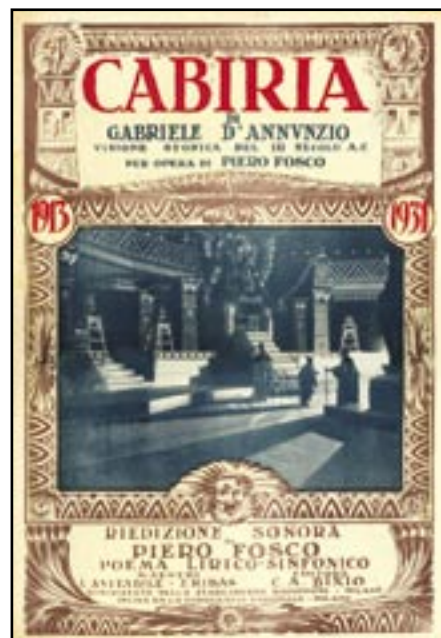
4. *L'isola della felicità*, 1921
4. *L'isola della felicità* (fotogramma)
6. *Avventure d'amore di Rodolfo Valentino*, 1927
5. *Unione Cinematografica Italiana*, 1923
7. *L'Antiteatro*, 1929

8. **BRAGAGLIA Anton Giulio** (Giovanni Miracolo, Frosinone 1890 - Roma 1960), *Nuovi orizzonti della cinematografia. Il film sonoro*, Milano, Edizioni Corbaccio [stamp: Arti Grafiche Monza - Monza], 1929 (6 luglio); 19,4x13 cm., broccura, pp. 221 (3), titoli in bianco su fondo rosso. Prima edizione. € 350

Analisi della differenza tra cinema muto e il nuovo film sonoro (i primi film sonori sono del 1927). Il cinema muto viene considerato da Bragaglia artisticamente più significativo e aristocratico perché più astratto. Con il sonoro cresce il realismo e cambia la tecnica cinematografica posta di fronte a diversi problemi. Occorrono nuove idee per sfruttare le nuove potenzialità tecniche: Bragaglia critica il conservatorismo del regime fascista che si riflette nel cinema tanto quanto nel teatro, come farà anche nel libro successivo «Il teatro della rivoluzione».



8. Il film sonoro (1929)



9. Cabiria (versione sonora, 1931)

9. **PASTRONE Giovanni** (Montechiaro d'Asti 1883 - Torino 1959), *Cabiria di Gabriele D'Annunzio. Visione storica del III secolo a. C. per opera di Piero Fosco. Riedizione sonora di Piero Fosco. Poema lirico-sinfonico. Maestri L. Avitabile - J. Ribas. Sonorizzato nello stabilimento Bixiophone - Milano, incisa da La Fonografia Nazionale - Milano*, (Milano), C.A. Bixio [stamp: Anonima Roto-Stampa - Torino], 1931; 39,4x28 cm., dépliant a 8 facciate, interamente illustrato con fotogrammi virati in bleu e seppia. Piero Fosco è pseudonimo del regista Giovanni Pastrone. Opuscolo pubblicato in occasione del versione sonora del film uscito nel 1914. Locandina pubblicitaria originale. € 250

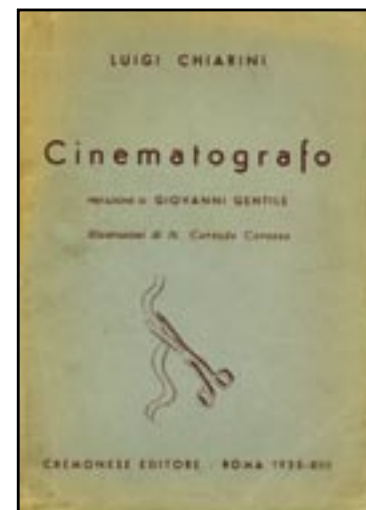
10. **OLIVERO Michele**, *Canto di giovinezza (Ditta Gherardi Paletto & C.)*. *Soggetto cinematografico in tre tempi della vita italiana d'oggi*, s.l., s. ed. [stamp: Istituto Grafico Bertello - Borgo S. Dalmazzo], 1934 (aprile); 30x22,5 cm., broccura, pp. XIV (2) - 66 numerate al recto (5), copertina con titolo in nero su fondo beige. Soggetto e sceneggiatura. Prima edizione. € 150

“Bisogna lasciar andare i padreterni del palcoscenico. Ci sono moltitudini di giovani che non pretendono chilogrammi di biglietti da mille e rendono allo schermo assai più di chi si ritiene insostituibile a far moine. (...) Giovani! Giovani! Giovani! Senza rossetti e senza pervertimenti. Così come sono. Come li abbiamo in Italia...” (pag. X).

11. **CHIARINI Luigi** (Roma 1900 - 1975), *Cinematografo. Prefazione di Giovanni Gentile. Illustrazioni di N. Corrado Corazza*, Roma, Cremonese Editore [stamp: Arti Grafiche Trinacria - Roma], 1935; pp.118 (4), 19 illustrazioni al tratto n.t. Testo che rivendica la natura artistica della cinematografia. Prima edizione. € 250



10. Canto di giovinezza (1934)



11. Cinematografo (1935)



12. **PALLAVERA Franco** (ma **SOLDATI Mario**, Torino 1906 - Tellaro 1999), *24 ore in uno Studio cinematografico*, Milano, Casa Editrice A. Corticelli [stampata: Tipografia A. Nicola - Varese], 1935 (15 giugno); 18,6x12,7 cm., broccura, pp. 254 (2), copertina illustrata a colori di Peracchi, 40 tavole b.n. f.t. con numerose illustrazioni fotografiche. Prima edizione. € 300

13. **ONORATO** (Umberto Onorato, Foggia 1898 - Cassino 1967), *Memo Benassi*, 1937 (1937 ca.); 20,7x15,5 cm., china in nero e color sabbia su carta, disegno originale firmato dall'artista. Caricatura dell'attore **Memo Benassi** (Domenico Benassi, Sorbolo 1891 - Bologna 1957) pubblicata sulla rivista *Il Dramma*, all'epoca del film di Carmine Gallone *Scipione l'Africano*. € 350

14. **RAMPERTI Marco** (Novara 1887 - Roma 1964), *Nuovo alfabeto delle stelle. Con 58 illustrazioni. Copertina di Giuseppe Novello*, Milano, Rizzoli & C. Editori [stampata: Rizzoli & C. Anonima per l'Arte della Stampa - Milano], 1937; 26x19,5 cm., broccura, pp. 128 n.n., copertina illustrata a colori di Giuseppe Novello, 58 ritratti fotografici di dive dell'epoca, accompagnati dal commento dell'autore, che ebbe modo di conoscerle tutte personalmente: Lyda Borelli, Bette Davis,

Dolores Del Rio, Marlene Dietrich, Greta Garbo, Jean Harlow, Katherine Hepburn, Elissa Landi, Mirna Loy, Elsa Merlini, Isa Miranda, pola Negri, Mary Pickford, Isa Pola, Gloria Swanson, Lupe Velez e molte altre. Prima edizione. € 250

15. **INNAMORATI Libero - UCCELLO Paolo**, *La registrazione del suono. Precede Cenni sull'estetica del sonoro di Luigi Chiarini*, Roma, Edizioni Bianco e Nero [stampata: Società Tipografica Castaldi - Roma], 1939 (ma dicembre 1938); 24,5x17 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 329 (3), copertina illustrata b.n., numerose illustrazioni, schemi e diagrammi n.t. Prima edizione. € 150

16. **CHIARINI Luigi** (Roma 1900 - 1975) - **BARBARO Umberto** (Acireale, Catania 1902 - Roma 1959), *Problemi del film*, Roma, Edizioni di Bianco e Nero [stampata: senza indicazione dello stampatore], 1939; 24,8x17,5 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 182 (2), Titolo in copertina: *Problemi del film. Saggio di antologia estetica*. Antologia di testi sul cinema: Luigi Freddi, Giovanni Gentile, Massimo Bontempelli, F.T. Marinetti, Telesio Interlandi, Emilio Cecchi, Sebastiano A. Luciani, Alberto Consoglio, Ricciotto Canudo, Eugenio Giovannetti, Leo Longanesi, Giuseppe Goebbels, Hans Richter, Bela Balasz, Georg Wilhelm Pabst, Paul Rotha, René Clair, Alexandre Arnoux, V.I. Pudovchin, S.M. Eisenstein, S. Timoscenco. Lievi mancanze alla sovraccopertina con perdita di parte del dorso e un angolo con parziale asportazione di testo. Prima edizione. € 250



Da sinistra a destra:

12. *24 ore in uno Studio*, 1934

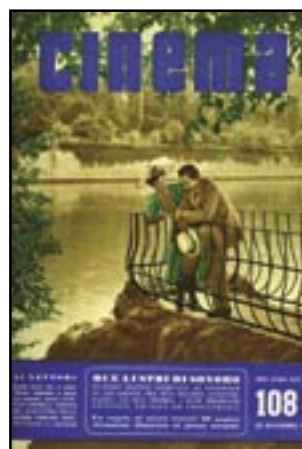
13. *Memo Benassi*, ca. 1937

14. *Nuovo alfabeto delle stelle*, 1937

14. *Isa Miranda*, 1937

15. *La registrazione del suono*, 1939

16. *Problemi del film*, 1939



17. **LEONE Rosario**, *Almanacco del Cinema Italiano 1939 - XVII*, Roma, Società Anonima Editrice Cinema [stampa: Società Editrice di Novissima - Roma], 1939 (31 luglio); 29,8x21,5 cm., legatura editoriale in canapa, titoli incisi in marron al piatto, pp. 291 (3), 72 ritratti fotografici di attori italiani in tavole b.n. f.t., numerose tavole pubblicitarie f.t. Nota introduttiva di Vezio Orazi e prefazione di Vittorio Mussolini. Esauriente pubblicazione che recensisce le organizzazioni cinematografiche italiane, le riviste di cinema, i critici, case e stabilimenti di produzione, ditte noleggiatrici, gli attori, i tecnici, le industrie collegate alla cinematografia. Con un elenco dei film prodotto in Italia dal 1930 al 1938. Prima edizione. € 450

18. **BARBARO Umberto** (Acireale, Catania 1902 - Roma 1959), *Film: soggetto e sceneggiatura*, Roma, Edizioni di Bianco e Nero [stampa: Laboremus - Roma], 1939 (agosto); 24,5x17,6 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 173 (3) - XLVIII, 106 illustrazioni b.n. in tavole f.t. Prefazione di Luigi Chiarini. Prima edizione. € 250
ALTRO ESEMPLARE: legatura editoriale in tela con titoli al piatto. € 200

19. **CINEMA, Anno V n. 108. Numero doppio dedicato al film sonoro**, Roma, 1940 (25 dicembre); 1 fascicolo 32,5x24 cm., brossura, pp. 60, copertina illustrata a colori. Numero monografico dedicato al cinema sonoro. Fra i vari testi: Umberto Barbaro, Michelangelo Antonioni, Glauco Viazzi; Luigi Chiarini, R. Gianì; Domenico Purificato, Rosario Assunto. Rivista diretta da Vittorio Mussolini. € 70

20. **ONORATO Umberto** (Foggia 1898 - Cassino 1967), *Peppino De Filippo*, 1941; 23x17,4 cm., china in nero e color sabbia su carta, disegno originale firmato e datato. Caricatura dell'attore **Peppino De Filippo** (Giuseppe De Filippo, Napoli 1903 - Roma 1980), pubblicata sulla rivista *Il Dramma*, n. 22, all'epoca del film di Raffaello Matarazzo, *Notte di fortuna*. € 600

21. **CHIARINI Luigi** (Roma 1900 - 1975), *Cinque capitoli sul film*, Roma, Edizioni Italiane [stampa: Tipografia Failli - Roma], 1941 (30 agosto); 22,3x16,5 cm., brossura, pp. 146 (2), 32 tavole b.n. f.t., con vari fotogrammi tratti dai film. Prima edizione. € 200

22. **LUCIANI Sebastiano Arturo** (Acquaviva delle Fonti, Bari 1884 - 1950), *Il cinema e le arti*, Siena, Ticci Editore Libraio [stampa S.A. Poligrafica - Siena], 1942 (30 aprile); 18,8x13,5 cm., brossura, pp. 117 (3), copertina con titoli in nero e bleu su fondo chiaro. Prima edizione. € 120



Da sinistra a destra:

17. *Almanacco del cinema*, 1939
17. Tavola pubblicitaria per Cinecittà
19. *Cinema Anno V n. 108*, 1940
20. *Peppino De Filippo*, 1941
18. *Film e sceneggiatura*, 1939
21. *Cinque capitoli sul film*, 1941
22. *Il cinema e le arti*, 1942

23. **CALAMAI Clara** (Prato, 1909 - Rimini 1998): CASELLA Alberto, *Clara Calamai o Della Bellezza*, in PRIMI PIANI Anno III n. 2, Milano, 1943 (febbraio); 1 fascicolo, 33,5x24 cm., pp. 40 (da 11 a 16), copertina illustrata con un ritratto fotografico b.n. di Clara Calamai; 50 fotografie b.n. che ritraggono l'attrice in vari film. Fra queste un fotogramma in anteprima tratto dal film *Ossessione* di Luchino Visconti. € 80

24. **BIXIO Cesare Andrea** (Napoli - 1896 - Roma 1978), *Soli soli nella notte. Ritmo lento. Dal film "Fuga a due voci". Regia di C.L. Bragaglia. Interpreti: Gino Bechi - Irasema Dillan - Carlo Campanini - Paolo Stoppa. Parole e musica di C.A. Bixio*, Milano, Edizioni S.A.M. Bixio [stampa: Tip. Lit. La Musica Moderna - Milano], 1943; 26,3x17,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina con fotomontaggio su fondo arancio di E. Barberis. Spartito musicale. Prima edizione. € 120

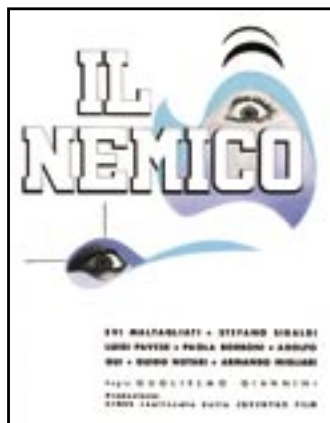
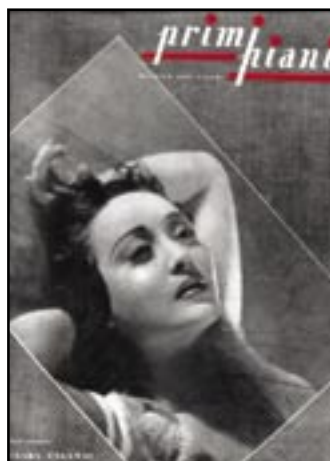
Canzone tratta dal film diretto da **Carlo Ludovico Bragaglia** e da lui sceneggiato in collaborazione con **Aldo De Benedetti** (1943). Trama: un noto baritono rimane sul marciapiede della stazione mentre il treno riparte. Lo stesso capita a una ragazza che lascia sul treno il fidanzato geloso. I due vagano nella notte, finendo in prigione perché privi di documenti. Raccontata dal cantante, la storia diventa il soggetto di un film. Quando vede il film, la ragazza pianta in asso tutti e raggiunge il baritono-attore dello schermo in cui ha riconosciuto il compagno di quella notte.

25. **GIANNINI Guglielmo** (Pozzuoli 1891 - Roma 1960), *Il nemico. Evi Maltagliati - Stefano Sibaldi - Luigi Pavese - Paola Borboni - Adolfo Gui - Guido Notari - Armando Migliari. Regia: Guglielmo Giannini*, Cines - Juventus Film, s.d. [1943]; plaquette, 31x23,5 cm., pp. 4 n.n., copertina, retrocopertina e grande illustrazione a colori a doppia pagina di Marcello Nizzoli. Al retro un breve testo che pubblicizza il film. Locandina pubblicitaria originale. € 250

Il film è tratto dall'opera teatrale di Giannini *Il nemico*: spettacolo giallo drammatico in tre atti, in *IL DRAMMA*, Anno XVIII n. 357, 1 luglio 1941. Trama: in una villa viene misteriosamente ucciso uno dei domestici. L'ispettore Stoll inizia le sue indagini e intanto viene ucciso anche il giardiniere, mentre stava per fare delle deposizioni interessanti. L'ispettore rinviene nascosto in un pianoforte un microfono collegato con una radio trasmittente. Un membro della famiglia che apparteneva ad una organizzazione spionistica trasmetteva importanti dati della difesa nazionale ad una potenza straniera. Scoperto cerca di fuggire, ma viene ucciso.

26. **LATTUADA Alberto** (Milano 1914 - Orvieto 2005), *Si gira in Brianza*, in PRIMI PIANI Anno II n. 3, Milano, 1942 (marzo); 1 fascicolo 33,5x24 cm., pp. 44 (da 18 a 19), copertina illustrata con un ritratto di Isa Miranda nel film *Documento Z.3* di Alfredo Guarini; 5 foto di scena in anteprima del film di Lattuada *Giacomo l'idealista*, che verrà proiettato nel 1943. € 60

Tratto dal romanzo omonimo di **Emilio De Marchi** (1887), sceneggiato dal regista con **Emilio Cecchi** e **Aldo Buzzì**, è l'esordio di **Lattuada** (anche quello di **Marina Bertì** e del produttore esecutivo **Carlo Ponti**). Trama: fidanzata al modesto professore **Giacomo Lanzavecchia**, **Celestina** è sorpresa nel sonno e violentata dal figlio dei conti **Magnenzio** che ospitano lei e **Giacomo** cui hanno offerto un lavoro. Per tacitare lo scandalo, la ragazza è allontanata dal paese ma, struggendosi d'amore e di nostalgia, un giorno si avvia al castello, è sorpresa da una tempesta di neve e muore tra le braccia dell'amato.



Da sinistra a destra:

23. Clara Calamai, 1943

23. Ossessione, 1943

24. Soli soli nella notte, 1943

25. Il nemico, 1943

25. Il nemico, 1943

26. Giacomo l'idealista, 1943

27. **PATURZO Michele**, *Raffaello e la Fornarina*, s.l., Edizioni La Chiglia, "I Grandi Amori", s.d. [1944]; 16,7x12 cm., brossura, pp. 36, copertina illustrata con il ritratto della Fornarina di Raffaello in bianco e bleu, 6 illustrazioni in bleu n.t. fra cui 3 fotogrammi tratti dal film *La Fornarina*. Le tre immagini fanno da cornice al testo, una versione rosa della storia di Raffaello e della Fornarina. Prima edizione. € 10



Ultimo film di **Enrico Guazzoni** (Roma 1876 - 1949), del settembre 1944, tratto dall'omonimo romanzo di **Tullio Gramantieri**, sceneggiatura di **Alberto Casella**, **Tullio Gramantieri**, **Giorgio Pastina**, **Tomaso Smith**. Fra gli interpreti: **Lida Baarova**, **Annelise Uhlig**, **Walter Lazzaro**, **Nino Marchesini**, **Luigi Pavese**, **Amalia Pellegrini**. La pellicola, tra le prime a comparire nella Roma degli alleati, è stata girata in precedenza. Seguendo la moda instaurata dalla Cena delle beffe, Guazzoni inserisce un paio di nudi (uno di schiena, forse il primo nella cinematografia italiana sonora).

28. **CHIARINI Luigi** (Roma 1900 - 1975), *La regia cinematografica*, Roma, Casa Editrice Palatina [stampa: Scuola Salesiana del Libro], s.d. [1946]; 15,7x10,8 cm., brossura, pp. 111 (1). Prima edizione. € 100



29. **BARTOLINI Luigi** (Cupramontana 1892 - Roma 1963), *Ladri di biciclette*, Milano, Longanesi, "La Gaja Scienza n. 40" [stampa: Stabilimento Grafico R. Scotti - Milano], 1948 (28 febbraio); 18x12 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 220, copertina illustrata a colori con un montaggio fotografico, ritratto fotografico dell'autore al risvolto di copertina. Seconda edizione (prima edizione: Roma, Polin, 1946). € 250

Da questo romanzo **Vittorio De Sica** trasse nel 1948 il famoso film. "Dalla lettura dei quasi ottanta titoli di Bartolini (...) risulta la personalità difficile e complessa, cattivante e ossimorica, di un uomo umbratile, generoso, pagano e credente, nemico di ogni imposizione, umanamente debole davanti alla violenza squadrista, ma anche inflessibile e cocciuto nel perseguire l'ingiustizia, con idee molto personali sul come opporsi e resistere al «male». Questa inflessibilità morale, questa imperterrita capacità di resistenza, emergono da alcune delle sue opere di narrativa giustamente famose: «Il ladro del cane» (1957); «Ladri di biciclette» (1946). I significati di quest'ultimo «romanzo picaresco» sono stati profondamente modificati nell'omonimo film (...). Nel libro, Bartolini non dà tregua ai ladri, sebbene alla fine «riscatti» la preziosa bicicletta, scendendo a un compromesso simbolico, sulle cui «costanti» potremmo sapere di più leggendo il suo libriccino «Della sottomissione». La sparizione dell'oggetto del desiderio, mentre sottolinea, toglie significati all'esistere. Da qui l'ossessiva ricerca e la volontà incoercibile di non subire lutto" (Luciano Troiso, in Branca 1986: vol. I pag. 230).



30. **CALVINO Vittorio** (Alghero 1909 - Monfalcone 1956), *Guida al cinema. Prefazione di Vittorio De Sica*, Milano, Gruppo Editoriale Accademia [stampa: Bozza di Corbella - Milano], 1949; 22x14 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 359 (17), copertina illustrata a colori con un disegno di "Pat". Numerose illustrazioni b.n. n.t., fotogrammi tratti da films. Allegata la scheda editoriale. Smarginature alla copertina. Prima edizione. € 120

Da sinistra a destra: 27. *Raffaello e la Fornarina*, 1944 | 27. *La Fornarina*, 1944
28. *La regia*, 1946 | 30. *Guida al cinema*, 1949 | 29. *Ladri di biciclette*, 1948



Da sinistra a destra:

31. *Sempre...*, 1949

32. *Il film nei problemi dell'arte*, 1949

33. *Anna Magnani*, 1949

33. *Il cinema, la carne, il diavolo*, 1949

34. *Circolo del Cinema di Livorno*, 1950

31. **CHERUBINI Bixio** (Leonessa 1899 - Milano 1987) - REDI P. Gino (pseud. Luigi Pulci, Roma 1908 - 1962), *Sempre... Parole di B. Cherubini - Musica di P.G. Redi. Dal film: "Il vedovo allegro" della Marina Film, con Carlo Dapporto - Isa Barzizza e il cantante Bruno Pallesi*, Milano, Redi Edizioni Musicali [stampa: Industria Grafica Milanese - Milano], 1949; 24,2x17 cm., plaquette, pp. 4 n.n., fotomontaggio in copertina su fondo rosso. Spartito musicale. Prima edizione. € 80

Canzone tratta dal film Il vedovo allegro (1949) diretto da Mario Mattoli e da lui sceneggiato con Aldo De Benedetti, Age e Furio Scarpelli. Bebè, artista di varietà, gestisce un tabarin a Cannes, con l'infame Zallos. Bebè, vedovo, ha una figlioletta che vive presso la nonna. Nessuno sospetta l'esistenza della bambina e le assenze di Bebè ingelosiscono l'amante Lucy che gli inimica Zallos. La bimba s'ammala gravemente e Bebè per pagare l'operazione chiede i denari al socio, che glieli rifiuta: allora lo ricatta. Per vendicarsi, Zallos lo fa fermare dalla polizia; ma per l'appoggio benevolo di un commissario, Bebè torna in libertà e apprende che la bimba è salva. Dopo aver sistemato violentemente i conti col socio, torna dalla sua bimba con Lucy, innamorata e pentita.

32. **CHIARINI Luigi** (Roma 1900 - 1975), *Il film nei problemi dell'arte*, Roma, Ate-neo, "Studi Cinematografici di Bianco e Nero" [stampa: Tipografia P.U.G. - Roma], s.d. [1949]; 20,5x14,3 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 195 (1), copertina illustrata a colori. Prima edizione. € 100

33. **GUERRASIO Guido** (Milano, 1920), *Il cinema, la carne e il diavolo*, Milano - Roma, Museo del Cinema Edizioni [stampa: Arti Grafiche G. Milli - Milano], s.d. [1949]; 24,2x16,7 cm., brossura, pp. 142 (2), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto da un film, 71 fotogrammi b.n. n.t. ritratti di divi in atteggiamenti erotici. Fra gli italiani ci sono Lyda Borrelli, Rodolfo Valentino e Anna Magnani. Allegata la fascetta editoriale che recita: "La storia dell'amore nel film, dal primo bacio sullo schermo alla Manon di Clouzot. Il primo saggio del genere nella bibliografia del cinema". Prima edizione. € 200

Il titolo allude al libro di Mario Praz La carne, la morte e il diavolo nella cultura romantica (1930). All'inizio dell'apparato iconografico viene qui riprodotta la scena del primo bacio nella storia del film (1895). L'autore mette in evidenza lo stretto rapporto fra divismo ed erotismo, individuando nell'anti-diva Anna Magnani, nel suo disordine tanto lontano dalla perfezione, l'estremo limite del divismo.

34. **CIRCOLO DEL CINEMA DI LIVORNO** (a cura di), *Cinema italiano sonoro*, s.l., Quaderni della F.I.C.C [stampa: Stab. Soc. Ed. Italiana - Livorno], 1950; 24x17 cm., brossura, pp.55 (1), 32 tavole f.t. con fotogrammi tratti dai film e note esplicative. Testi di Carlo Lizzani e Antonio Pietrangeli. Film in programma: G. Righelli, *La canzone dell'amore* (1930); M. Camerini, *Gli uomini che mascalzoni* (1932) e *Il cappello a tre punte* (1934); W. Ruttmann, *Acciaio* (1933); A. Blasetti, *La tavola dei poveri* (1933) e *Quattro passi fra le nuvole* (1942); A. Palmieri, *La peccatrice* (1940); L. Chiarini, *Via delle cinque lune* (1942); F.M. Poggioli, *Gelosia* (1942); M. Soldati, *Piccolo mondo antico* (1941); F. De Robertis, *Uomini sul fondo* (1940); L. Visconti, *Ossessione* (1942); A. Vergano, *Il sole sorge ancora* (1946); R. Rossellini, *Roma città aperta* (1945). Catalogo e guida alla «Rassegna di cinema italiano sonoro. Da "La canzone dell'amore" a "Roma città aperta"» (Livorno, 14 - 22 agosto 1950), prima manifestazione dedicata al cinema sonoro da parte della federazione Italiana Circoli del Cinema. Allegati i due fogli di errata. Prima edizione. € 200



35. **AA.VV.**, *Cinema Italiano oggi*. Prefazione di **Cesare Zavattini**. Testi a cura di **Alessandro Blasetti** e **Gian Luigi Rondi**, Roma, Carlo Bestetti Edizioni d'Arte [stamp: L'Airone per l'Arte Tipografica - Roma], 1950 (21 giugno); 30x22 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina, pp. 204 (20), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto da *La terra trema* di Luchino Visconti, 475 fotogrammi b.n. tratti dai film n.t. Design e impaginazione di Marco Vinicio Manni. Tiratura di 250 esemplari numerati su carta speciale. Prima edizione. € 400

“Se il neorealismo fu davvero e prima di tutto una scoperta della coscienza, la individuazione di quello che ciascuno di noi può contare nella vita collettiva, basta che si continui il discorso sino alle estreme conseguenze per trovare gli elementi del nuovo spettacolo, se di spettacolo vogliamo continuare a parlare. Ci sembra che il film italiano del dopoguerra abbia contribuito come nessun altro a rendere esplicita e definitiva la funzione sociale di quest'arte” (Cesare Zavattini, pag. 12).

36. **LANOCITA Arturo** (Limbadì, Catanzaro 1904 - Milano 1983), *Cinema, fabbrica di sogni. La storia del Film*, Milano, Carlo Signorelli [stamp: Officine Grafiche A. Saita - Milano], 1950; 21x15 cm., broccura, pp. 134 (2), copertina illustrata con fotocomposizione a colori, 64 illustrazioni fotografiche b.n. in tavole f.t. Prima edizione. € 250

“La nostra generazione è cresciuta con il cinema, non già nel senso che si è accompagnata ad esso, ma nel senso che se ne è alimentata, come ci si alimenta del pane e della carne. Qualcuno ha scritto che esso è una macchina per stampare la vita, ossia che ne è una rappresentazione e ne interpreta il significato,



insieme con i caratteri. Qualcun altro, come l'autore di queste note, pensa che il cinema sia un'evasione dalla vita, una specie di enorme fabbrica per la produzione dei sogni, grazie a cui l'umanità può strapparsi all'assuefazione delle cose di ogni giorno, che sono troppo vere e vicine per nutrirci di bellezza e di ideale” (pp. 5-6). *“Del cinema, in questo libro, si racconta la vita soltanto ad uso dei ragazzi. (...) Non è un saggio estetico; è, se mai, soltanto un rapido racconto, quasi una fiaba, la fiaba vera della fabbrica dei sogni: di uno dei più affascinanti prodigi del nostro tempo”* (nota, pag. 6).

37. **BARBARO Umberto** (Acireale, Catania 1902 - Roma 1959), *Il cinema e l'uomo moderno*, (Milano), Le Edizioni Sociali [stamp: Archetipografia di Milano], 1950 (25 giugno); 19x14 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 196, copertina illustrata con un fotogramma tratto da un film, 6 tavole b.n. f.t. con vari fotogrammi tratti dai film. Relazione e interventi al Convegno Internazionale della Cinematografia (Perugia 24/27 settembre 1949), con Prefazione e a cura di Umberto Barbaro. Il tema del Convegno, orientato politicamente a sinistra, si centra sulla domanda, proposta da Zavattini: se il cinema rispecchi i problemi dell'uomo moderno. Interventi di Umberto Barbaro, Ben Barzman, Alvah Bessie, A.M. Brousil, Boris Cirkov, Galvano della Volpe, Alexander Ford, Ferenc Hont, Joris Jvens, Alberto Lattuada, Carlo Lizzani, M. Papava, Vsevolod Pudovkin, George Sadoul, Paul Strand, Cesare Zavattini. In appendice una lettera inviata da «I dieci di Hollywood» (Alvah Bessie, Herbert Biberman, Lester Cole, Edward Dmytryk, John Howard Lawson, Ring Lardner Jr., Albert Maltz, Samuel Ornitz, Adrian Scott, Dalton Trumbo) discriminati dall'industria cinematografica americana per il loro orientamento politico comunista. Importante documento teorico del Neorealismo. Prima edizione. € 250



Da sinistra a destra:

35. *Cinema italiano d'oggi*, 1950

36. *Cinema fabbrica di sogni*, 1950

37. *Il cinema e l'uomo moderno*, 1950



Da sinistra a destra:

38. *La terra trema*, 1951

38. *La terra trema*

41. *I Vitelloni*, 1953

39. *Neorealismo italiano*, 1951

40. *Alberto Sordi*, 1953



38. **VISCONTI Luchino** (Luchino Visconti di Modrone conte di Lonate Pozzolo, Milano 1906 - Roma 1976), *La terra trema*. *Sceneggiatura desunta dall'edizione integrale del film da Fausto Montesanti, con introduzione di Luigi Chiarini*, Roma, Bianco e Nero Editore [stampa: Soc. Poligrafica Commerciale - Roma], 1951 (24 aprile); 24,4x17 cm., broccura, pp. 122 (2), copertina con titolo in mattoni su fondo chiaro, 8 tavole f.t. con 61 fotogrammi b.n. tratti dal film. Prima edizione. € 350

Il film (1948) si ispira al romanzo I Malavoglia di Giovanni Verga e fu interpretato da soli attori non professionisti. Sceneggiatura di Antonio Pietrangeli e Luchino Visconti. La vicenda si svolge ad Acitrezza, porticciolo vicino ad Acireale. La famiglia Valastro vive poveramente di pesca, attività controllata da grossisti senza scrupoli. Il figlio maggiore dei Valastro, 'Ntoni, protesta contro i loro abusi, ma la sua è una rivolta che rimane solitaria. Si mette a lavorare in proprio con la famiglia ma una tempesta distrugge la loro barca e la famiglia inizia a disgregarsi. La sorella Lucia si sposa con un maresciallo della finanza, il fratello Cola diventa un contrabbandiere e la sorella Mara non può sposare il muratore che ama. 'Ntoni rimane solo e, con grande amarezza, non gli rimane che chiedere l'imbarco proprio agli sfruttatori che aveva cercato inutilmente di sfidare. "Dopo la proiezione dell'edizione originale alla Mostra cinematografica di Venezia (1948), dove fu premiato con una coppa internazionale, il regista fu costretto ad apportare numerosi tagli per ridurre il metraggio e a doppiare il dialogo (...). Eppure, nonostante queste gravissime mutilazioni, il film resta quasi inedito perché dopo una fugacissima apparizione in qualche cinematografo e in un periodo morto come quello estivo, è sparito definitivamente (...). L'importanza dell'opera, le mutilazioni che ha dovuto subire, la sua difficile reperibilità per lo stesso uomo di cinema, ci hanno indotto a pubblicare la presente sceneggiatura..." (Luigi Chiarini, pp. 6-8).

39. **AA.VV.**, *Il neorealismo italiano*, s.l., Quaderni della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia [stampa: Soc.Poligrafica Commerciale - Roma], 1951 (31 luglio); 24,5x17 cm., broccura, pp. 149 (3). Testi di Antonio Petrucci, Gian Luigi Rondi, Ermanno Contini, Gaetano Carancini e una bibliografia del cinema italiano del Dopoguerra di Mario Verdone. Prima edizione. € 150

40. **SORDI Alberto** (Roma 1920 - Roma 2003), *I vitelloni. Scena tratta dal film*, 1953; 18x24 cm., fotografia originale b.n. di **Ampelio Ciolfi**. Alberto Sordi in una scena del film *I vitelloni* di Federico Fellini. Timbro del fotografo al retro: «Ciolfi - Studio per la fotografia e la cinematografia - Roma». Vintage. € 400

41. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *I vitelloni. L'amara commedia degli inutili*, (Roma), ENIC Ente Nazionale Industrie Cinematografiche [stampa: La Rotografica Romana], s.d. [1953]; 33x23,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina, retro e 3 disegni n.t. di **Manfredo Acerbo**, 4 fotogrammi b.n. n.t. Il testo è costituito dalla trama del film, con l'elenco degli interpreti. Firme autografe in copertina di Franco Interlenghi, Alberto Sordi, Federico Fellini, Eleonora Ruffo, Paola Borboni e Nino Rota (autore delle musiche). Opuscolo pubblicitario originale. € 400

Film del 1953, soggetto e sceneggiatura di Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, Federico Fellini. "Vitelloni" vengono chiamati, in qualche città di provincia, i giovani che passano la loro giornata nell'ozio più completo, tra il caffè, il biliardo, la passeggiata, gli inutili amori, i progetti vani. Tali sono cinque amici: Fausto, Moraldo, Alberto, Leopoldo, Riccardo. Celebre la scena in cui Alberto (Sordi) fa il gesto dell'ombrello agli operai («Lavoratori!!!»). Fra questi solo Moraldo, alla fine, avrà il coraggio di lasciare il paese per costruirsi una vita.



Da sinistra a destra:

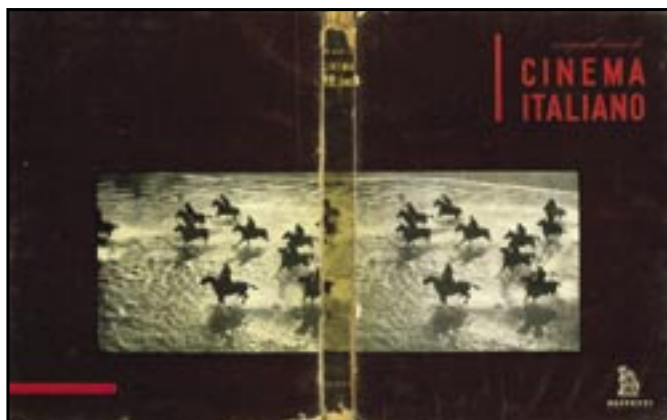
42. *Umberto D.*, 1953

43. *Il cinema italiano*, 1953

42. *Umberto D.*, 1953

45. *Silvana Mangano*, 1954

44. *Cinquanta anni di cinema italiano*, 1953



42. **ZAVATTINI Cesare** (Luzzara 1902 - Roma 1989), *Umberto D. Dal soggetto alla sceneggiatura. Precedono alcune idee sul cinema*, Milano - Roma, Fratelli Bocca Editori [stampo: Arti Grafiche Dr. L. Barbieri - Milano], 1953 (29 gennaio); 23x15,5 cm., broccura, pp. 139 (5), copertina illustrata con una vignetta a sanguigna, vari fotogrammi b.n. tratti dal film in 12 tavole fuori testo. Sceneggiatura completa. Il fondamentale testo teorico introduttivo è ricavato da una intervista inedita con Michele Gandin. Prima edizione. € 300

Film del 1952 diretto da Vittorio De Sica, il cui titolo è un tributo al padre, Umberto De Sica; soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini. Il protagonista è interpretato da Carlo Battisti, illustre professore di glottologia. Umberto D., vecchio funzionario ministeriale, costretto a vivere d'una pensione insufficiente, si dibatte tra difficoltà economiche insuperabili. Egli occupa una misera camera ammobiliata sotto minaccia di sfratto. Ammalatosi entra all'ospedale, dopo aver affidato il suo fedele Flik, un cagnolino bastardo, a Maria, la servetta, che gli dimostra una certa comprensione. Uscito dall'ospedale dopo qualche giorno, non trova più a casa il suo diletto Flik: dopo febbrili ricerche lo trova al canile comunale e lo riscatta. Ora si ripresenta il pericolo dello sfratto. Umberto D. va in cerca di qualche vecchio amico ma nessuno vuole o può aiutarlo. Gli viene l'idea di stender la mano ai passanti; ma il sentimento della propria dignità glielo vieta. Decide allora di morire con Flik. Si reca ad un passaggio a livello ma spaventato dal rumore del treno il cagnolino fugge. E' per Umberto D. la salvezza: deciso a riconquistare la fiducia e l'affetto di Flik, si mette a giocare con lui e non pensa più al suicidio.

43. **LIZZANI Carlo** (Roma 1922), *Il cinema italiano. In appendice indicazioni metodologiche e una filmografia a cura di Leopoldo Paciscopi e Giorgio Signorini*, Firenze, Parenti Editore [stampo: stamperia F.lli Parenti - Firenze], 1953 (luglio); 23,2x14,5 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 318 (2), copertina illustrata con fotomontaggio a colori e 52 fotogrammi tratti da vari film in tavole f.t. Lievi strappetti ai margini della sovraccopertina. Prima edizione. € 130

"I film italiani del dopoguerra hanno detto al mondo che l'Italia è un Paese vivo, hanno raccontato le vicende quotidiane del nostro popolo, hanno svelato aspetti inconsueti del nostro costume, dei nostri sentimenti, del nostro paesaggio, con una immediatezza che l'arte italiana aveva dimenticato da tempo. Questo ha fatto sì che anche le altre arti si giovassero della frattura creata dal cinema e dello «scandalo» da esso provocato" (pag. 9).

44. **AA.VV.**, *Cinquanta anni di cinema italiano*, Roma, Carlo Bestetti Edizioni d'Arte - Unitalia Film [stampo: Stabilimenti Chicca - Tivoli, 1953 (21 dicembre); 27,5x21 cm., broccura, pp. 95 (1) - CCVIII, copertina illustrata di **Piero Dorazio**, 208 tavole b.n. f.t. con numerosissimi fotogrammi tratti dai film. Volume a cura di Luigi Malerba e Carmine Siniscalco. Testi di E. Ferdinando Palmieri, Ettore Margadonna, Mario Gromo. Didascalie di Morando Morandini, Italo Dragosei, Maria Prolo e Libero Solaroli. Tracce d'uso e piccola mancanza al margine alto del dorso. Prima edizione. € 350

45. **MANGANO Silvana** (Roma 1930 - Madrid 1989), *Mambo. Silvana Mangano in posa*, Paramount, 1954; 25,5x20 cm., fotografia originale b.n. di Harold Rosson (New York 1895 - Palm Beach 1988). Vintage. Film diretto da Robert Rossen (Robert Rosen, New York 1908 - 1966). Soggetto di Ennio De Concini. Sceneggiatura di De Concini, Robert Rossen, Ivo Perilli e Guido Piovene. Tracce d'uso ai margini. € 300

46. **GROMO Mario**, *Cinema italiano (1903 - 1953)*, s.l., Arnoldo Mondadori Editore, "Biblioteca Contemporanea Mondadori n. 11" [stampa: Off. Graf. Veronesi dell'Editore Arnoldo Mondadori], 1954 (aprile); 18,4x11,7 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina, pp.188, 48 fotogrammi b.n. in tavole f.t. f.t. Prima edizione. € 100



47. **AA.VV.**, *Le ore drammatiche del cinema italiano*, in CINEMA NUOVO Anno III n. 35, Milano, Cinema Nuovo Editrice, 1954 (15 maggio); 1 fascicolo 33x23,5 cm., pp. 32 (da pag. 264 a 268), 8 illustrazioni fotografiche b.n. ad accompagnare il testo. Dibattito sulla crisi della produzione cinematografica. Interventi di Alessandro Blasetti, Ennio Flaiano, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Attilio Ricciò, Mario Soldati. Il testo è seguito da altri due articoli: Lino Del Fra: *La scomunica non ci sarà* (la risposta degli onorevoli Ariosto e Corbi alle ventilate minacce di discriminazione politica fra gli uomini di cinema); Stelio Martini: *Cineasti in seduta plenaria. Il Circolo romano del cinema si è fatto promotore di un dibattito sulla crisi*, con 7 illustrazioni fotografiche b.n. € 50



48. **CHIARINI Luigi** (Roma 1900 - 1975), *Cinema quinto potere*, Bari, Editori Laterza [senza indicazione dello stampatore], 1954 (maggio); 20,5x13,4 cm., broccura, pp. 225 (3). Allegata la scheda editoriale. Prima edizione. € 150



"L'autore di questo libro, strenuo difensore di quel «neorealismo» cinematografico (...), mette a nudo la realtà del mondo del cinema e le spietate lotte di interessi che si svolgono dietro le pallide e suggestive ombre dello schermo. Un esame della potenza impressionante del cinema, col suo peso economico, e con la capacità di suggestionare col suo specifico linguaggio enormi masse di spettatori, conduce l'autore ad esaminare i rapporti fra lo Stato e il cinema. Tutti i film infatti, in ogni momento della loro storia, devono fare i conti con i poteri statali che non soltanto agiscono attraverso la pesante ed equivoca legislazione vigente, ma che tornano a spuntare dietro le sovvenzioni, sotto forma di premi e mostre, nel controllo del credito, e infine sono onnipresenti nell'esercito dei burocrati. Un capitolo a parte è dedicato alle ragioni e agli effetti della censura, alle sue pretese moralistiche e al suo contenuto politico. Impressionante per il profano è la sezione sulla ricchezza e miseria del cinema, sulla febbre dell'oro che domina in quel mondo" (dalla scheda editoriale allegata al libro).



49. **CHIARINI Luigi** (Roma 1900 - 1975), *Il film nella battaglia delle idee*, Milano - Roma, Fratelli Bocca Editori [stampa: Archetipografia - Milano], 1954 (30 giugno); 21,4x14 cm., broccura, pp. 296 (4), copertina con titolo nero su fondo bianco. Prima edizione. € 120

"In un momento delicato e importante come questo, in cui l'asprezza della lotta politica non risparmia nessun settore della vita italiana, qualsiasi scritto intorno al film, che nasca da una sincera esigenza culturale e voglia svolgere un'azione chiroficatrice, deve, innanzitutto, prendere una decisa posizione di difesa del nostro cinema, nella sua migliore espressione artistica, il neorealismo, osteggiato dalla faziosità dei gruppi dominanti e dal penoso conformismo dei timidi e dei furbi" (pag. 9).

50. **GRISANTI Pina**, *Arte e cinema nella loro funzione sociale*, Roma, A.U.I.A. [stampa: Stamperia Trionfale - Roma], 1954 (31 giugno); 20,5x14,2 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 156 (4), copertina illustrata in bianco e rosso su fondo nero. Piccola mancanza al margine alto della sovraccopertina, senza perdita di testo. Prima edizione. € 40



Da sinistra a destra:

46.
Cinema italiano, 1954

47.
Cinema Nuovo, 1954

48.
Cinema quinto potere, 1954

49.
Il film nella battaglia delle idee, 1954

50.
Arte e cinema nella loro funzione, 1954

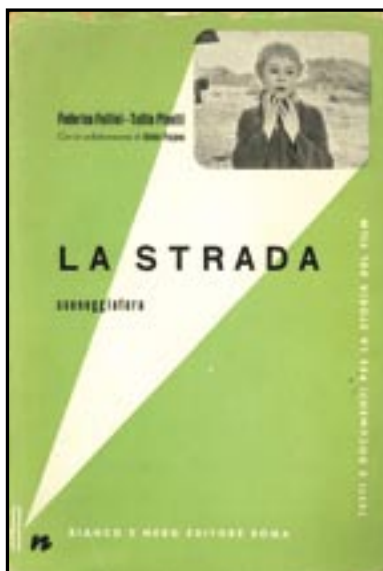


Da sinistra a destra:

51. *La strada*. *Giulietta Masina e Anthony Quinn*, 1954

52. *La strada*, 1955

53. *Roma ore 11*, 1956



51. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *La strada*. *Giulietta Masina e Anthony Quinn in una scena del film*, Roma, 1954; 20x25 cm., fotografia originale b.n. di **Ennio Guarnieri** (Roma 1930). Vintage. Al retro etichetta applicata della produzione del film. € 500

52. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993) - **PINELLI Tullio** (Torino 1908 - Roma 2009), *La strada*. *Sceneggiatura*, Roma, Bianco e Nero Editore [stampata: Tipografia Pallotti - Roma], 1955 (8 gennaio); 24x16,5 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 178 (2), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 64 fotogrammi b.n. in 16 tavole f.t. e 4 disegni n.t. Prefazione di Giuseppe Sala. Testo della sceneggiatura originale, poi modificata durante la lavorazione del film. Esemplare mancante del risvolto della sovraccopertina. Prima edizione. € 350

Film del 1954, soggetto di Federico Fellini, da lui sceneggiato con Ennio Flaiano e Tullio Pinelli. Fra gli interpreti: Anthony Quinn e Giulietta Masina. Trama: Zampanò è un rozzo saltimbanco che viaggia attraverso l'Italia contadina ed ingenua degli anni Cinquanta, esibendosi in prove di forza. Gelsomina lo segue dividendo con lui stenti e lavoro al fine di imparare un mestiere, trovare "la strada" ma ne è continuamente maltrattata. Gelsomina incontra un giovane acrobata con cui può confidarsi e da cui impara che tutte le cose di questo mondo hanno una loro importanza, lasciandosi convincere a tornare da Zampanò per tentare di intenerirlo. Qualche giorno dopo Zampanò uccide per sbaglio il giovane acrobata durante una colluttazione e si sbarazza del corpo gettandolo sotto un ponte. Gelsomina che assiste alla scena ne resta profondamente turbata e inizia a manifestare chiari segni di disturbi psichici. Dopo essersi preso cura della ragazza per un breve periodo, Zampanò decide di abbandonarla lungo una strada deserta. Riprende così a vagabondare per l'Italia fino a quando, parecchi anni dopo, verrà a sapere della morte di Gelsomina. Il film si chiude con la scena straziante di Zampanò che piange solo in riva al mare.

53. **PETRI Elio** (Roma 1929 - 1982), *Roma ore 11*. *Prefazione di Cesare Zavattini e Giuseppe De Santis*, Milano - Roma, Edizioni Avanti! [stampata: Società Editrice Cremona Nuova], 1956 (29 febbraio); 16,7x12 cm., brossura, pp. 144 (4), copertina illustrata con un fotomontaggio b.n., design di **Albe Steiner**. Prima edizione. € 200

"Roma, gennaio 1951: in via Savoia crolla la scala di una palazzina. Nel crollo muoiono alcune ragazze, molte restano ferite. Tutte sono lì per rispondere ad un annuncio pubblicato sul Messaggero: cercasi dattilografa miti pretese. La tragedia occupa per qualche settimana le pagine dei giornali (...). Petri inizia una vera e propria indagine per capire chi siano in realtà le ragazze di Via Savoia. Il materiale che raccoglie finisce direttamente sul tavolo di un gruppo di sceneggiatori capitanati da Giuseppe De Santis. Della squadra di sceneggiatori fa parte anche il più celebre scrittore di cinema del neorealismo: Cesare Zavattini. Nell'inverno dello stesso anno iniziano le riprese del film «Roma ore 11». Nel cast alcuni dei nomi più noti del cinema del dopoguerra: Lucia Bosè, Raf Vallone, Delia Scala, Carla del Poggio. Il nome di Elio Petri non figura fra quello degli sceneggiatori ma solo come aiuto regista di De Santis. Febbraio 1952: esce nelle sale Roma ore 11. Il film è accolto negativamente dalla critica. Aristarco lo definisce un film debole che tradisce il significato politico del crollo. Anche il pubblico non ama il film, malgrado il cast stellare. Gli preferisce Tre storie proibite diretto da Genina, incentrato proprio sullo stesso avvenimento. Il film di De Santis incassa cento milioni di vecchie lire in meno rispetto al diretto rivale. Viene anche bocciato per Cannes 1952. Il materiale raccolto da Elio Petri diventa un libro che, però, viene pubblicato solo diversi anni più tardi, nel 1956. Il libro esce con una lettera di Zavattini come premessa. Lettera che Zavattini scrisse a Petri da Cuba e nella quale si complimenta con lui per aver capito così giovane quello a cui lui, invece, era arrivato già cinquantenne: l'importanza di un'indagine accurata (il cosiddetto pedinamento) per arrivare ad un film che riesca a rappresentare in maniera convincente la realtà circostante" (Mariella Sellitti).



54. *Il tetto*, 1956

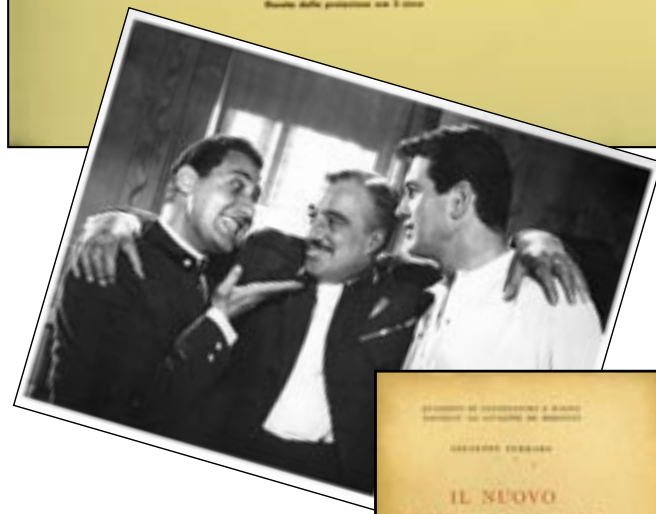
56. *Addio alle armi*, 1957

54. **DE SICA Vittorio** (Vittorio Domenico Stanislao Gaetano Sorano De Sica, Sora 1901 - Neuilly-sur-Seine 1974), *Il tetto*. A cura di **Michele Gandin**, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, n. 4" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1956 (10 dicembre); 21x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 258 (2), 85 fotogrammi b.n. in tavole f.t. tratti dal film (1956). Sceneggiatura completa e vari materiali utili a capire la lavorazione del film. Prima edizione. € 200

Film del 1956, soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini. Trama: Due giovani di borgata vorrebbero sposarsi ma non hanno una casa dove poter vivere. Sfruttando a loro vantaggio le indicazioni di una legge edilizia, trovano un sistema per costruirsi una abusivamente: se riusciranno a tirare su le mura e a posizionare un tetto entro il sorgere del sole, potranno averne una.

55. **FERRARA Giuseppe** (Castelfiorentino, 1932), *Il nuovo cinema italiano*. Con prefazione di **Carlo Battisti**, Firenze, Felice Lemonnier [E. Ariani e Arte della Stampa - Firenze], 1957; 20,5x14,5 cm., brossura, pp. XXI (1) - 439 (1), 80 fotogrammi b.n. in tavole f.t. tratti da film neorealisti. Tiratura di 1650 copie di cui 1500 numerate. Esemplare numerato. Prima edizione. € 100

56. **VIDOR Charles** (Károly Vidor, Budapest 1900 - Vienna 1959), *Addio alle armi - Cinemascope Colore De Luxe*. Tratto dal romanzo di **Ernest Hemingway** edito in Italia da **Arnoldo Mondadori**. Durata della proiezione ore 3 circa, s.l., David O. Selznick, 1957; 24x33 cm., album rilegato editorialmente in pelle, filetti in oro ai piatti, pp. 60 n.n., 20 fotografie di scena b.n. originali, vintage, applicate, qui pubblicate in anteprima sotto il titolo *Alcune primizie fotografiche*. Nota introduttiva di **Vittorio De Sica**. Libro di presentazione del film in Italia. Cattive condizioni della legatura, ottimo l'interno, perfettamente conservate le fotografie. Prima edizione. € 2.000



56. *Addio alle Armi*. Sordi, De Sica e Rock Hudson

55. *Il nuovo cinema italiano*, 1957

Soggetto tratto dall'omonimo romanzo di Ernest Hemingway, sceneggiatura di Ben Hecht. Fra gli interpreti: Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Franco Interlenghi. E' il secondo film sullo stesso soggetto, dopo quello di Frank Borzage del 1932. Tentando di perseguire una linea di maggior realismo e aderenza al romanzo, il film fu realizzato in Italia, fra Friuli-Venezia Giulia, Veneto e il Lago Maggiore, non lontano dai luoghi descritti da Hemingway, teatro della Prima Guerra Mondiale. La grande interpretazione di De Sica e Sordi mise in ombra i divi americani: De Sica ottenne una nomination all'Oscar del 1958 come miglior attore non protagonista.



57. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *Le notti di Cabiria di Federico Fellini. A cura di Lino Del Fra*, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 5" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1957 (10 aprile); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 234 (8), copertina fotografica e numerose tavole b.n. f.t., fotogrammi tratti dal film (1957) e fotografie inedite. Sceneggiatura integrale, comprensiva delle parti tagliate. Allegata la scheda editoriale. Prima edizione. € 250

Soggetto di Federico Fellini, sceneggiatura di Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, Pier Paolo Pasolini. Fra gli interpreti: Giulietta Masina e Amedeo Nazzari. Testi di Giulietta Masina, Tullio Pinelli e Pier Paolo Pasolini (Nota su Le Notti). "Le notti di Cabiria è passato tra le mani di almeno undici produttori, in un intrico incredibile di patteggiamenti che qui si illustrano. Necessaria introduzione, del resto, al modo avventuroso tenuto dall'autore e dai suoi collaboratori per condurre l'inchiesta nel mondo di una imprevedibile Roma notturna, piena di incontri fantastici e disordinati, dove l'incantesimo si confonde con la falsa magia, l'imbroglione con la favola vera..." (dal risvolto di copertina).

58. **VISCONTI Luchino** (Luchino Visconti di Modrone conte di Lonate Pozzolo, Milano 1906 - Roma 1976), *Le notti bianche. A cura di Renzo Renzi*, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 6" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1957 (20 agosto); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp.251 (1), copertina illustrata con una immagine b.n. tratta dal film, 117 fotogrammi b.n. tratti dal film (1957) in tavole f.t. Prima edizione. € 150

Soggetto tratto dall'omonimo racconto di Feodor Dostoevskij, sceneggiatura di Suso Cecchi D'amico e Luchino Visconti. Fra gli interpreti: Dick Sanders, Corrado Pani, Clara Calamai. "Attraverso la testimonianza diretta di tutti i collaboratori al film, si ricostruisce minutamente, in questo volume, il metodo di lavoro di Luchino Visconti (...). Il testo originale di Dostoevskij, la sceneggiatura integrale e parti del copione di montaggio sono qui riprodotti, accanto ad un amplissimo materiale raccolto seguendo le riprese poi, ancora, nella fase di montaggio e della sonorizzazione" (dal risvolto di copertina).

Da sinistra a destra:

57. *Le notti di Cabiria*, 1957

58. *Le notti bianche*, 1957

59. *Rosanna Schiaffino*, 1956

59. **GARRUBBA Mario Caio** (Napoli, 1923), *Rosanna Schiaffino con la madre*, Roma, 1958; 35,6x23,8 cm., fotografia originale b.n. che ritrae l'attrice Rosanna Schiaffino (Genova 1939 - Milano 2009), all'epoca del film *La sfida* di Francesco Rosi. Timbro di archiviazione impresso al retro: «La Sera di Roma - Archivio Fotografico». Vintage. € 600



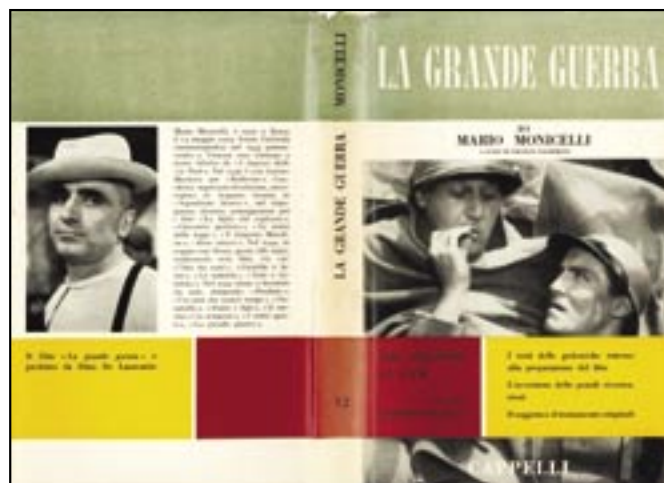
60. **GERMI Pietro** (Genova 1914 - Roma 1974), *L'uomo di paglia*. A cura di **Fausto Montesanti**, s.l., Cappelli Editore "Dal Soggetto al Film, 9" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1958 (28 febbraio); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 301 (3), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto dal film, 81 fotogrammi b.n. in 24 tavole f.t. Testo e sceneggiatura completa (Pietro Germi, Alfredo Giannetti, Leo Benvenuti, Piero De Bernardi). Prima edizione. € 180

Film del 1958. Fra gli interpreti: Pietro Germi, Luisa Della Noce, Franca Bettoia. Una moglie va in vacanza e il marito resta in città, situazione tipica della commedia all'italiana, ma il film ha ben altra portata. E' la storia di una famiglia operaia e di una classe che, alla soglia degli anni Sessanta, va trasformandosi in piccola borghesia. Un uomo, una famiglia, una esistenza sono ancora una volta il tema del film, che prende il suo titolo da alcuni versi di T.S. Eliot.

61. **LATTUADA Alberto** (Milano 1914 - Orvieto 2005), *La tempesta*. A cura di **Filippo M. De Sanctis**, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 10" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1958 (30 ottobre); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 298 (2), copertina illustrata con un fotogramma tratto dal film (1958), 5 fotogrammi a colori e 101 b.n. in 30 tavole f.t. Testo e sceneggiatura completa (Alberto Lattuada, Ivo Perilli). Prima edizione. € 180

Fra gli interpreti: Silvana Mangano, Vittorio Gassmann. "Il film, che prende le mosse da due racconti di Puskin: La figlia del capitano e Storia della rivolta di Pugacev, tenta di trovare un'attualità bruciante tra i motivi di un complesso fatto storico (...)". (dar risvolto di copertina).

62. **MONICELLI Mario** (Viareggio, 1915), *La Grande Guerra*. A cura di **Franco Calderoni Rocca**, s.l., Cappelli "Dal Soggetto al Film, 12" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1959 (12 ottobre); 21x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp.217 (3), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 193 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 200



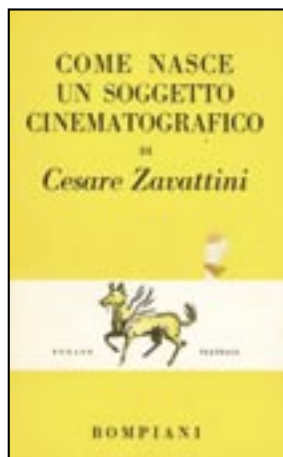
Da sinistra a destra:

60. *L'uomo di paglia*, 1958

61. *La tempesta*, 1958

62. *La Grande Guerra*, 1959

Film del 1959 diretto da Mario Monicelli, e da lui sceneggiato con Age & Scarpelli e Luciano Vincenzoni. Fra gli interpreti: Alberto Sordi, Vittorio Gassmann, Silvana Mangano. La ricostruzione bellica dell'opera è uno dei migliori contributi del cinema italiano allo studio del primo conflitto mondiale. Per la prima volta la sua rappresentazione venne depurata da ogni retorica e per questo la pellicola ebbe problemi di censura al momento dell'uscita nelle sale, e fu vietata ai minori di 18 anni. Il film denunciò l'assurdità e la violenza del conflitto, le condizioni di vita miserevoli dei militari, ma anche i forti legami di amicizia nati nonostante le differenze di estrazione culturale e geografica.



63. **ZAVATTINI Cesare** (Luzzara 1902 - Roma 1989), *Come nasce un soggetto cinematografico. Monologo in due tempi*, Milano, Bompiani [stampa: La Tipografica Varese - Varese], 1959 (15 dicembre); 17,8x11,3 cm., broccura, pp. 141 (3), Testo per il teatro a sfondo autobiografico in cui il protagonista, il soggettoista Antonio, è impegnato a scrivere sotto l'occhio vigile di un censore e di un produttore cinematografico. Prima edizione. € 150

64. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *La dolce vita. Nadia Gray nella scena dello spogliarello*, Roma, Cineriz, 1959; 18x24 cm., fotografia originale b.n., scena tratta dal film. Vintage. Doppio timbro della distribuzione al retro: «La dolce vita» e «Cineriz». Direttore della fotografia era Otello Martelli. Piccola mancanza all'angolo superiore destro. € 400



65. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *La Dolce Vita*, (Roma), Ufficio Stampa e Pubblicità della Cineriz [stampa: Rizzoli Editore - Milano], 1959 (dicembre); 32,5x29,5 cm., broccura, pp. 20 n.n., copertina illustrata a colori. Opuscolo interamente illustrato in nero e a colori, ideato e impaginato da **Fabrizio Clerici** (Milano 1913 - Roma 1993). Fascicolo originale di presentazione del film. Tiratura di 300 esemplari numerati a mano. Prima edizione. € 500

66. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *La dolce vita. A cura di Tullio Kezich*, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 13" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1959 (20 dicembre); 20,8x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. (2) 279 (1), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 255 fotogrammi b.n. n.t. Storia della realizzazione del film e sceneggiatura completa. Prima edizione. € 400

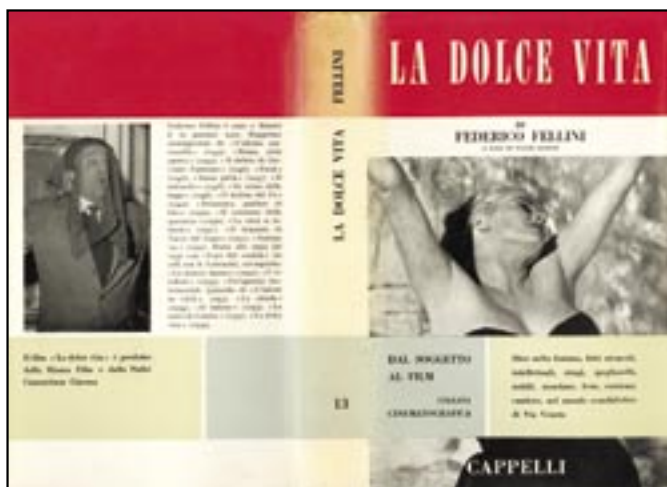
Da sinistra a destra:

64. *La dolce vita*, 1959

63. Zavattini, 1959

65. Nadia Gray, 1959

66. *La dolce vita*, 1959



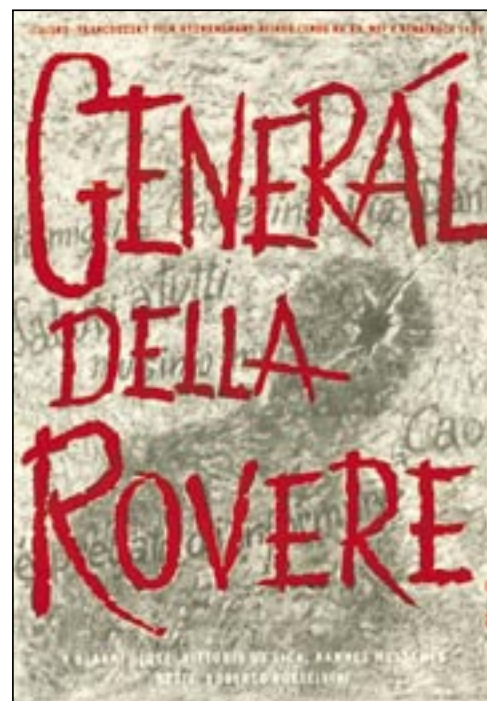
Soggetto e sceneggiatura di Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli in collaborazione con Brunello Rondi e Pier Paolo Pasolini (quest'ultimo non accreditato). Fra gli interpreti: Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Adriano Celentano, Annibale Ninchi, Nadia Gray, Laura Betti, Franca Pasutti. "La società romana che si muove intorno ai caffè di via Veneto e che riempie periodicamente le cronache scandalistiche dei rotocalchi è la materia che Fellini ha ingigantito per tentare il grande quadro di un mondo smarrito, in disfacimento, nell'attesa esatatica di una palingenesi necessaria, che tarda a venire. Seguendo questa esotica caccia ai mostri sotto le apparenze consuete - caccia che continuò anche durante il periodo delle riprese - Tullio Kezich ha cercato (...) i molteplici documenti che permettessero di smascherare non soltanto un ambiente, ma persino i suoi fantasiosi fotografi: uno scandalo nello scandalo che non mancherà di interessare il lettore, il quale potrà, in tal modo, percorrere la linea d'ombra che separa la complicità dal giudizio o che li mescola. In questo volume si è tentato poi per la prima volta, di riconoscere, col confronto dei documenti, quanto di veramente creativo Fellini aggiunge, in fase di ripresa, alla sceneggiatura di partenza. Quali siano, insomma, i modi e le dimensioni della sua improvvisazione, in un gioco pittorresco e spericolato di decadenti erotismi, falsi miracoli, spogliarelli, stragi, feste desolanti, tetre allegrie: il suo grande viaggio nel disgusto, riscattato da un'antica speranza" (dal risvolto di copertina).

67. **ROSSELLINI Roberto** (Roma 1906 - 1977), *General Della Rovere*, Magro, s.d. (1960); 40x28,5 cm., poster, stampa b.n. e rosso. Locandina originale del film in occasione della proiezione cecoslovacca. € 100

Il film fu proiettato per la prima volta nel 1959, soggetto di Indro Montanelli, sceneggiatura di Montanelli, Rossellini, Sergio Amidei e Diego Fabbri. Fra gli interpreti: Vittorio De Sica, Vittorio Caprioli, Sandra Milo, Franco Interlenghi. Il film racconta la storia di un truffatore che arrestato dalle SS, durante il tempo dell'occupazione tedesca, accetta per salvarsi la vita di fare la spia. Il suo compito è raccogliere informazioni tra i detenuti del carcere di San Vittore, otto le mentite spoglie del generale badogliano Della Rovere, Tuttavia l'esperienza del carcere e la conoscenza di uomini realmente valorosi lo cambia. Egli non tradirà i suoi compagni e morirà con loro da eroe, vittima di una rappresaglia.



68. **BARBARO Umberto** (Acireale, Catania 1902 - Roma 1959), *Il film e il risarcimento marxista dell'arte. Con un profilo di Luigi Chiarini e una nota di Galvano della Volpe*, Roma, Editori Riuniti [Tipografia della Pace - Roma], 1960 (marzo); 22x14 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 343 (1), copertina con composizione grafica a colori e impaginazione di **Giuseppe Montanucci**. Raccolta degli scritti di Barbaro, con molti inediti. Prima edizione. € 120



69. **RITT Martin** (New York 1914 - Santa Monica 1990), *Jovanka e le altre*. A cura di **Enrico Rossetti**, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, n. 14" [stamp: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1960 (4 marzo); 21x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 189 (7), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 96 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa e vari materiali per capire la lavorazione del film. Prima edizione. € 100

Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Ugo Pirro e diretto da Martin Ritt, fu sceneggiato da Ivo Perilli, Martin Ritt e Irving Ravetch. Fra gli interpreti: Silvana Mangano, Carla Gravina, Richard Basehart, Pietro Germi, Romolo Valli. In una regione della Jugoslavia, occupata dai tedeschi, un gruppo di partigiani lotta contro l'invasore e punisce duramente i cittadini che fraternizzano col nemico. Quando scoprono che cinque delle loro donne hanno avuto rapporti sentimentali con un sergente tedesco, i partigiani, dopo aver ferito quest'ultimo, sottopongono le ragazze alla tosatura e le cacciano dal paese. Le cinque ragazze, capeggiate da Jovanka, sono costrette ad errare per la regione devastata dal nemico. Venute casualmente in possesso di alcune armi, le donne s'uniscono ai partigiani. Jovanka odia la guerra e non vorrebbe restare con i partigiani, ma rimane per proteggere una sua compagna che aspetta un bambino, sottomettendosi alla loro ferrea disciplina. Nonostante la sua ripulsa per la spietatezza con cui viene represso ogni sentimento, durante uno scontro con i tedeschi Jovanka sacrificherà la propria vita insieme a Velko, il capo dei partigiani, per coprire la ritirata dei compagni.



Da sinistra a destra:

68. *Il film e il risarcimento marxista dell'arte*, 1960

67. *General della Rovere*, 1960

69. *Jovanka e le altre*, 1960

70. **ROSSELLINI Roberto** (Roma 1906 - 1977), *Era notte a Roma. A cura di Renzo Renzi*, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, n. 16" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1960 (10 maggio); 21x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 211 (1), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 98 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa e vari materiali per capire la lavorazione del film. Prima edizione. € 200

Film diretto da Roberto Rossellini, soggetto di Sergio Amidei, sceneggiatura di Sergio Amidei, Diego Fabbri, Brunello Rondi, Roberto Rossellini. Fra gli interpreti: Giovanna Ralli, Paolo Stoppa, Enrico Maria Salerno, Laura Betti. Mentre la battaglia infuria attorno a Montecassino, un soldato americano, uno inglese e uno russo riescono a evadere da un campo di concentramento. Una donna, che vive di borsa nera, li ospita nella soffitta di casa sua, ma i tre si mettono in contatto con i partigiani. I loro movimenti non passano però inosservati e la donna, tradita da una spia, sarà arrestata. Chiaro già dal titolo il riferimento a Roma Città Aperta, quasi a puntualizzare l'opposizione tra i due film. Era Notte a Roma si svolge totalmente al buio, a parte alcune scene, mentre Roma Città Aperta si svolge alla luce del giorno, a rimarcare il venir meno delle speranze dell'immediato dopoguerra. Primo film in cui viene utilizzato lo zoom.

71. **VISCONTI Luchino** (Luchino Visconti di Modrone conte di Lonate Pozzolo, Milano 1906 - Roma 1976), *Rocco e i suoi fratelli. A cura di G. Aristarco e G. Carancini*, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 17" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1960 (10 agosto); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. (2) 303 (3), copertina illustrata con una immagine tratta dal film, 127 illustrazioni in 40 tavole f.t. (fotogrammi del film). Testo e sceneggiatura completa (che contiene anche la parte non girata). Prima edizione. €150

Il soggetto è tratto dal romanzo di Giovanni Testori *Il ponte sulla Ghisolfia* ed elaborato da Suso Cecchi D'Amico, Vasco Pratolini, Luchino Visconti; sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Enrico Medioli, Luchino Visconti. Fra gli interpreti: Alain Delon, Annie Girardot, Paolo Stoppa, Claudia Cardinale, Claudia Mori, Corrado Pani. "Il film nasce come una continuazione de *La terra trema*, un capolavoro del cinema italiano. E' la famiglia lucana di Rosaria e dei suoi figli che cerca la fortuna e la vita a Milano, fuggendo dal paese natale. Ognuno dei figli ha un destino diverso e ciascun destino simboleggia le possibilità di sviluppo, negative o positive, che l'ambiente offre alle speranze degli immigrati" (dal risguardo di copertina).

Da sinistra a destra:

70. *Era notte a Roma*, 1960

71. *Rocco e i suoi fratelli*, 1960

72. *Il nero e il grigioverde*, 1960

72. **RENZI Renzo** (Rubiera, Reggio Emilia 1919 - Bologna 2004), *Il nero e il grigioverde. Documenti per un film da fare*, Milano, Edizioni di Cinema Nuovo [stampa: Tipografia SAG - Torino], 1960 (dicembre); 21x14,3 cm., broccatura, pp. 174 (2), copertina con composizione tipografica su fondo verde e impaginazione di **Carlo Corritore**. Prima edizione. € 120

Piano di sceneggiatura per un film che rimase inedito. "Il nero e il grigioverde è lo spregiudicato e polemico racconto della avventurosa trasformazione intima di un giovane titano, allevato dal fascismo, il quale si trova a combattere dalla parte giusta pur giovandosi di un'educazione sentimentale sbagliata. La storia si svolge nei campi di concentramento della Polonia, poi della Germania, fino alle grandi vacanze dopo la guerra, sul corpo della nazione sconfitta" (dal retro dicopertina).



73. *Il Gobbo*
1960

74. *Il Gobbo*
locandina
1960



73. **LIZZANI Carlo** (Roma, 1922), *Il Gobbo. Un film di Dino De Laurentiis*, Caltanisetta - Roma, Salvatore Sciascia Editore [stampa: Officine Grafiche Fratelli Stianti - San Casciano Val di Pesa - Firenze], 1960 (novembre); 21x15,3 cm., broccura, pp. 173 (3), copertina e retrocopertina illustrati b.n. con fotogrammi tratti dal film, 77 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Introduzione di Alberto Bevilacqua. Con un testo di Carlo Lizzani (*Il problema dell'autocensura*). Altri testi di Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Carmine Bologna, Pier Paolo Pasolini (*Nei panni di un ragazzo di vita*), Luciano Vincenzoni, Mario Socrate. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 250

Soggetto di Luciano Vincenzoni, Elio Petri, Tommaso Chiaretti; sceneggiatura di Ugo Pirro, Carlo Lizzani, Vittoriano Petrilli, Mario Socrate. Fra gli interpreti: Gerard Blain, Anna Maria Ferrero, Pier Paolo Pasolini (al suo esordio come attore, nel ruolo del Monco), Nino Castelnuovo, Enzo Cerusico Il film, uscito nel 1960, si ispira alla vera storia di Giuseppe Albano, detto il "Gobbo del Quarticciolo", un giovane partigiano immigrato del sud che nella Roma occupata dai tedeschi prende le armi contro di loro e successivamente, dopo la liberazione e dopo varie peripezie che gli costeranno la fama di pericoloso bandito, morirà assieme a Nina in uno scontro a fuoco con i carabinieri. Il suo principale nemico è Moretti, un commissario fascista, ma questi è anche il padre della donna che egli ama e che lo seguirà nella fuga finale e nel tragico epilogo del film.

74. **LIZZANI Carlo** (Roma 1922), *Il gobbo*, (Roma), Dino De Laurentiis [stampa: Arti Grafiche La Moderna - Roma], 1960; 34x24 cm., cartoncino rigido stampato a fronte e al retro, Disegno a colori di autore anonimo. Locandina pubblicitaria del film. Edizione originale. € 250

75.
Nuda ogni sera
1961



75. **MORETTI Ugo** (Orvieto, 1918), *Nuda ogni sera. Romanzo*, Roma, Canesi Editore [Tip. Sicca - Roma], 1961; 20,3x12,4 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 202 (6), copertina illustrata con un fotomontaggio a due colori e 16 ritratti fotografici b.n. n.t. di Micaela Buonfrate (fra i personaggi ritratti: Oreste Lionello e Ugo Moretti). Prima edizione. € 150

Da questo romanzo è stato tratto il film Gioventù di notte di Mario Sequi, uscito nello stesso anno di pubblicazione del libro. "Nuda ogni sera è un romanzo che nasce da un bisogno di verità e di sincerità che l'autore, ispirandosi a un fatto di cronaca, ha voluto concretare narrativamente perché la verità dei fatti e soprattutto dei sentimenti, proibita e mutilata dalle censure sugli spettacoli, arrivi a un pubblico che non abbia paura di conoscerla. Romanzo autobiografico di una generazione che ha perduto il «colpo buono» per vincere prima, è anche il romanzo della speranza di giungere alla eliminazione del male attraverso la sua conoscenza. I vizi e gli istinti, le morbosità e le ribellioni di cui i personaggi si confessano colpevoli, con una sorta di vendetta contro se stessi, con una necessità di liberarsi dal delitto e dal peccato, dalla viltà e dal compromesso in cui hanno vissuto e goduto, costituiscono un violento atto di accusa contro le tre generazioni del nostro tempo" (dal risvolto di copertina).



76. **BOLOGNINI Mauro** (Pistoia 1922 - Roma 2001), *La Viaccia*. A cura di **Pietro Bianchi**, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, n. 18" [stampo: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1961 (25 febbraio); 21x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 208 (6), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 49 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 130

Film liberamente tratto dal romanzo di Mario Pratesi L'eredità (1899). Sceneggiatura di Vasco Pratolini, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa. Fra gli interpreti: Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Pietro Germi, Romolo Valli, Paola Pitagora. Amerigo, figlio di Stefano, si reca a Firenze a lavorare nella bottega dello zio Nando. In una casa d'appuntamento conosce e si innamora di Bianca. Per racimolare i soldi necessari per continuare a vederla, Amerigo non si fa scrupolo di rubare soldi allo zio. Il ragazzo, colto sul fatto, viene cacciato di casa ed è costretto a tornare a casa. Ma il padre non vuole sentire ragioni e lo riaccompagna a Firenze. Cacciato ancora una volta dallo zio, Amerigo, che continua a vedere Bianca, viene accoltellato da un amico della donna.



77. **BLASSETTI Alessandro** (Roma 1900 - Roma 1987), *Io amo, tu ami...* Un film di **Dino De Laurentiis**, Caltanissetta - Roma, Salvatore Sciascia Editore, "Il Film, 3" [stampo: Officine Grafiche Fratelli Stianti - San Casciano Val di Pesa], 1961 (marzo); 21x15,4 cm., brossura, pp.161 (3), copertina illustrata a colori e retro b.n. con fotogrammi tratti dal film, numerosi fotogrammi b.n. e alcuni a colori in tavole f.t. Piano della sceneggiatura e alcuni testi di Alberto Bevilacqua, Luigi Chiarini, Antonio Savignano, Alessandro Blasetti e Carlo Romano. Prima edizione. € 130

Fra gli interpreti: Giovanni Grasso, Renato Speciali, Giuliano Gemma, Alex Nicol. Film inchiesta sull'amore moderno, girato in Italia, Germania, Inghilterra, Francia, Russia.

78. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Accattone*. Franca Pasut [Stella] e Franco Citti [Vittorio], 1961 (aprile/luglio); 18x24 cm., Fotografia originale b.n. di autore non identificato. Vintage. Pubblicata in Pier Paolo Pasolini, *Accattone*, Roma, Edizioni FM, pag. 50, tavola 16. € 450

79. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Accattone*. Prefazione di **Carlo Levi**, (Roma), Edizioni FM [stampo: BIMOSPA - Roma per il testo e Cronograph - Roma per le illustrazioni], 1961 (14 agosto); 24x17,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. X-112 (2), copertina originale illustrata a colori di **Carlo Levi** e 58 illustrazioni b.n. in 16 tavole f.t. (sequenze tratte dal film). Testo integrale del copione e una lunga introduzione di Pasolini. Prima edizione. € 250

Soggetto di Pasolini; sceneggiatura di Pasolini in collaborazione con Sergio Citti. Primo film di Pasolini, girato nella periferia romana fra l'aprile e il luglio del 1961, fu proiettato per la prima volta alla XXI Mostra del Cinema di Venezia il 31 agosto 1961. Alla prima del Cinema Barberini a Roma fu contestato da un gruppo di neofascisti. Poco dopo fu censurato e ritirato dalle sale. Accattone è stato il primo film del cinema italiano ad essere vietato, con un apposito decreto, ai minori di 18 anni. È la storia di un sottoproletario delle borgate romane che vive alla giornata di furti e malaffare. Per amore di una ragazza cerca di riabilitarsi attraverso un lavoro onesto ma sembra impossibile sfuggire al suo destino di rifiuto sociale e presto torna a delinquere. Scoperto dalla polizia, muore durante la fuga.

Da sinistra a destra:

76.
La Viaccia, 1961

77.
Io amo, tu ami..., 1961

79.
Accattone, 1961

78.
Franca Pasut, 1961



80. **DE SICA Vittorio** (Vittorio Domenico Stanislao Gaetano Sorano De Sica, Sora 1901 - Neuilly-sur-Seine 1974), *Il Giudizio Universale*. Un film di **Dino De Laurentiis**, Caltanissetta - Roma, Salvatore Sciascia Editore [stampo: Officine Grafiche Fratelli Stianti - San Casciano Val di Pesa - Firenze], 1961 (agosto); 21x15,3 cm., broccura, pp. 184 (12), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto dal film, 80 tavole foto grafiche b.n. f.t. Premessa di Alberto Bevilacqua, testi di Cesare Zavattini, Vittorio De Sica, Alfredo De Laurentiis. Testo integrale della sceneggiatura. Prima edizione. € 250

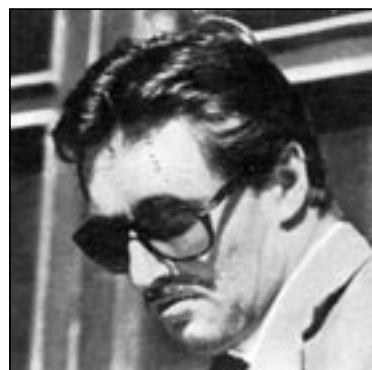
Film del 1961 diretto da Vittorio De Sica su soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini. Fra gli interpreti: Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Nino Manfredi, Vittorio Gassmann, Renato Rascel, Silvana Mangano, Fernandel, Vittorio De Sica, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Domenico Modugno, Mike Bongiorno. Nella Napoli che comincia a sentire i primi effetti del boom economico, la mattina di un giorno qualunque, una voce dall'alto dei cieli annuncia che alle 18 avrà inizio il Giudizio Universale. La trama si frammenta in una serie di scenari e storie intrecciate fra loro: la preparazione del gran ballo del Duca a cui tutta Napoli è invitata, la lotta per procurarsi vestiti all'altezza nei rioni più poveri, ricchi annoiati che si corteggiano, un giovanotto della buona società fatto oggetto di sberleffi dal popolino feroce ecc., e l'impatto sempre più scardinante della voce misteriosa su questa varia umanità. Chi si pente troppo tardi, chi si dà alla pazza gioia, chi ostenta una falsa indifferenza. All'orario annunciato, la città viene sferzata da un tremendo diluvio, dopo di che, con grande solennità, il Giudizio comincia per subito concludersi. Tomato il sole, la gente si precipita al ballo del Duca e ben presto tutto viene dimenticato.

81. **GERMI Pietro** (Genova 1914 - Roma 1974), *Divorzio all'italiana*. A cura di **Giorgio Moscon**, (Roma), Edizioni FM [stampo: BIMOSPA - Roma], 1961 (18 novembre); 24x17,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 153 (3), copertina illustrata in nero su fondo arancio, 90 fotogrammi b.n. tratti dal film. Design e impaginazione dello Studio Favalli (Roma). Prima edizione. € 200

Film del 1961 sceneggiato da Ennio De Concini, Pietro Germi, Alfredo Giannetti. Fra gli interpreti: Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca. "Il delitto d'onore (...) è da molti anni oggetto di vivaci polemiche giuridiche (...). Recentemente il tema (...) è stato affrontato anche dalla letteratura e dal cinema: prima col romanzo Delitto d'onore di Giovanni Arpino ed ora con il film Divorzio all'italiana, dove, in un divertentissimo grottesco, si mettono in caricatura quelle storture del nostro codice e la retorica di questa concezione dell'onore" (dal risvolto di copertina).

82. **LIZZANI Carlo** (Roma 1922), *L'oro di Roma*. A cura di **Giovanni Vento**, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film n. 20" [stampo: Arti Grafiche Cappelli - Rocca S. Casciano], 1961 (30 novembre); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 206 (2), 60 illustrazioni b.n. in 18 tavole f.t., fotogrammi tratti dal film. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 180

Film del 1961 sceneggiato da Lucio Manlio Battistrada, Carlo Lizzani, G. De Negri. Fra gli interpreti: Gérard Blain, Anna Maria Ferrero, Paola Borboni. "Le feroci persecuzioni razziali naziste contro gli ebrei hanno ispirato una serie di film (...) ma il passare degli anni impone ormai di assumere un atteggiamento critico che permetta di approfondire il mondo ebraico. (...) Giovanni Vento ha raccolto un ampio materiale, in gran parte inedito, per chiarire gli intendimenti dei realizzatori e per fornire un suo contributo originale alla grande inchiesta che si è compiuta intorno alla preparazione e alle riprese del film.



Da sinistra a destra:

80.
Il Giudizio Universale, 1961

81.
Divorzio all'italiana, 1961

81.
Pietro Germi, 1961

82.
L'oro di Roma, 1961



83. **SAVONA Leopoldo** (Latina 1913 - Jesi 2000), *La guerra continua*. Regia: Leopoldo Savona - Soggetto: Lino del Fra - Sceneggiatura: Ugo Pirro - Dialoghi: Gino de Sanctis - Fotografia: Claudio Racca - Musica: Armando Trovajoli, Milano, G. Zibetti [stampata: senza indicazione dello stampatore], s.d. [1962]; 19x12 cm., broccura, pp. 140 (4), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 44 fotogrammi b.n. in 11 tavole f.t. Introduzione di Giorgio Trentin. Sceneggiatura completa. Con una filmografia su *Il cinema italiano e la guerra 1940 - 1945* di Roberto Chiti. Prima edizione. € 150

Film del 1962. Fra gli interpreti: Jack Palance, Folco Lulli, Serge Reggiani, Giovanna Ralli. Inque militari italiani evadono dal carcere militare di Gaeta dopo l'8 settembre 1943, decisi a tornare a casa nel Sud. Durante l'agitato viaggio si unisce a loro una prostituta. Dopo l'incontro con un paracadutista USA, sono coinvolti in una forma spontanea di resistenza ai tedeschi. La famigerata frase di Badoglio diventa qui l'insegna di una presa di coscienza.

84. **BRUSATI Franco** (Milano 1922 - Roma 1993) - **GHEDINI Francesco** (Bologna 1930), *Il disordine*. Prefazione di Pietro Bianchi, Roma, Edizioni FM [stampata: BIMOSPA - Roma], 1962 (15 maggio); 24x17,8 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 126 (2), numerose illustrazioni b.n. f.t., fotogrammi tratti dal film. Impaginazione di Alfredo Lalia. Sceneggiatura integrale del film. Prima edizione. € 120

Film del 1962, sceneggiato da Francesco Brusati e Francesco Ghedini. Fra gli interpreti: Antonella Lualdi, Tomas Milian, Alida Valli, Adriana Asti. "La morte di un gran signore, un uomo ricco e potente, nella sua grande villa di campagna; una notte di intrigati amori; la follia orgogliosa e religiosa di un prete singolare sono i capitoli in cui si articola «Il Disordine». A queste vicende che si svolgono sullo sfondo della Milano del miracolo economico partecipa (...) Mario, un poveraccio affascinato da questo mondo di opulenza da cui spera di raccogliere le briciole (...). Ricchi e poveri, amanti e amati, uomini e donne del film di Brusati hanno questo in comune: appartengono ad una società che, avendo perduto il metro per misurare le proprie azioni, è necessariamente ambigua, immersa in un disordine di cui non è neppure responsabile, ma che deforma e rende irrazionali i suoi gesti e le sue passioni" (dal risvolto di copertina).

85. **KEZICH Tullio** (Trieste 1928 - Roma 2009), *L'uomo di sfiducia*, Milano, Valentino Bompiani [stampata: Tipografia SAME - Milano], 1962 (15 giugno); 20,3x11,8 cm., broccura, pp. 189 (5), copertina illustrata con un disegno a colori. Prima edizione. € 80

"Oggi la capitale del cinema non è più in California e a volte i film, ripudiato l'antico conformismo, sono all'avanguardia dell'arte contemporanea. In questo libro, l'autore esplora senza illusioni come senza amarezze moralistiche l'ambiente del cinema della nuova «Hollywood sul Tevere». I miti del neodivismo, il crepuscolo degli dei invecchiati, la vocazione messianica di chi maneggia un mezzo d'espressione universale, le tentazioni delle fortune facili, tutto sembra fermentare, agitarsi e inghiottire nel magma dei fiancheggiatori, gli «uomini di sfiducia», quelli che spianano, limano, connettono, sostengono e facilitano, credono e non credono a ciò che fanno e non fanno..." (dal retro di copertina).



Da sinistra a destra:
83. *La guerra continua*, 1962
84. *Il disordine*, 1962
85. *L'uomo di sfiducia*, 1962

Da sinistra a destra:

86. *La Viaccia*, 1961

87. *Io amo, tu ami...*, 1961

88. *Accattone*, 1961



86. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Mamma Roma*, Milano, Rizzoli [stamp: Rizzoli Editore - Milano], 1962 (30 luglio); 22,2x14,2 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina trasparente, pp. 197 (3), copertina illustrata in nero e giallo con un fotogramma tratto dal film di **Raffaele Dagrada**, numerosi fotogrammi b.n. in 32 pagine. Prima edizione. € 250

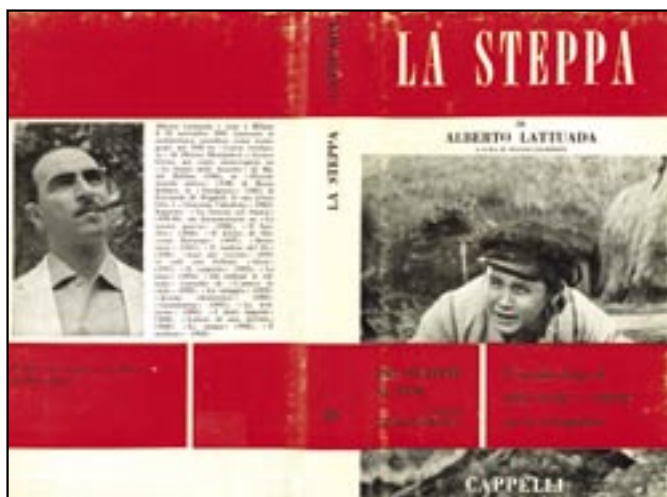
Fra gli interpreti: Anna Magnani, Ettore Garofalo, Franco Citti. Trama: Mamma Roma, prostituta, decide di cambiar vita e di diventare rispettabile. Va a stare col figlio Ettore, cresciuto in una cittadina di provincia, in un appartamento alla periferia della capitale, ma il ragazzo, saputo la verità sul passato della madre, delinque, è arrestato e muore in carcere per i maltrattamenti subiti. "Pubblichiamo in questo volume la prima sceneggiatura di «Mamma Roma»: il soggetto e i dialoghi preparati da Pasolini per il film da lui stesso diretto. (...) In queste pagine miste, accanto al dialogato romanesco del Pasolini narratore (...) è confluito il diverso stile del Pasolini saggista e poeta: le didascalie della sceneggiatura, scritte in italiano (...), hanno una chiarezza di definizione, una forza di rappresentazione senza precedenti nella sua prestigiosa carriera letteraria. Da leggere quasi a controprova, diamo di seguito alla sceneggiatura un diario, tenuto da Pasolini in quei giorni cruciali, e cinque poesie" (dalla nota introduttiva).

87. **LOY Nanni** (Giovanni Loy, Cagliari 1925 - Fregene 1995), *Le quattro giornate di Napoli*. A cura di **Vittorio Ricciuti**, (Roma), Edizioni FM [stamp: Arti Grafiche Pedanesi - Roma], 1962 (20 agosto); 31,5x23,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 149 (7), copertina illustrata b.n. e rosso, 154 fotografie di scena e fotogrammi tratti dal film e 13 fotografie documentarie b.n. n.t. Prefazione di Giuseppe Marotta. Testi di Vittorio Ricciuti, Alfredo Parente e Aldo De Jaco. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 200

Soggetto di Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Nanni Loy, Vasco Pratolini; sceneggiatura di Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Nanni Loy, Vasco Pratolini. Fra gli interpreti: Raffaele Barbato, Charles Belmont, Regina Bianchi, Luigi De Filippo, Aldo Giuffrè, Lea Massari, Jean Sorel, Gian Maria Volontè. Il film, ispirato al libro di Aldo De Jaco «La città insorge: le quattro giornate di Napoli» del 1956, fu candidato all'Oscar nel 1962 come miglior film straniero e per la sceneggiatura di P. Festa Campanile, M. Franciosa, C. Bernari e N. Loy. Vi è descritta la rivolta popolare scoppiata a Napoli spontaneamente a seguito della fucilazione di alcuni marinai italiani il 28 settembre del 1943, e che in quattro giorni sconfisse e mise in fuga i tedeschi dalla città prima dell'arrivo degli alleati. Il film è corale e vi si mescolano singoli episodi e personaggi popolari protagonisti della rivolta, dai ragazzi fuggiti dal riformatorio per unirsi all'insurrezione al piccolo Gennarino Capuozzo che muore sulle barricate.



88. **LOY Nanni** (Giovanni Loy, Cagliari 1925 - Fregene 1995), *Le 4 giornate di Napoli*, s.l., Titanus [stamp: Cronograph - Roma], 1962; 49x67 cm., poster, composizione di 4 fotogrammi tratti dal film su fondo celeste, titoli in nero e rosso. Applicare due marche da bollo con timbro "19 ott. 1962". Edizione originale. € 150



Da sinistra a destra:

90. *La steppa*, 1962

89. *Il cinema e la Resistenza*, 1962

91. *La ricotta*, 1962

89. **FAVA Claudio G. - PRUZZO Piero**, *Il cinema e la resistenza in Europa*, Genova, Circolo Aziendale Italsider [stampa: Industrie Grafiche CMC - Genova], 1962 (settembre); 20,4x15 cm., broccura, pp. 32 n.n., copertina illustrata a colori di autore anonimo, 7 fotogrammi b.n. tratti dai film. Programma di un ciclo di film sulla resistenza svoltosi a Genova, nel 1962 a cura dell'Italsider. Ciascun film in elenco è accompagnato da un riassunto e note critiche di vari autori. Film in programma: 1. *Un condannato a morte è fuggito*, di Robert Bresson (1956); 2. *Ordine di uccidere* di Anthony Asquith (1958); 3. *Cenere e diamanti* di Andrzej Wajda (1958); 4. *Principio superiore* di Jiri Krejčík; 5. *La lunga notte del '43* di Florestano Vancini (1960); 6. *Un giorno da leoni* di Nanni Loy (1961); 7. *Legge di guerra* di Bruno Paolinelli (1961). Programma originale. € 100

90. **LATTUADA Alberto** (Milano 1914 - Orvieto 2005), *La steppa*. A cura di **Franco Calderoni**, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film n. 25" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1962 (30 ottobre); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 214 (2), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film (1962), 47 fotogrammi in nero e a colori tratti dal film. Sceneggiatura completa e traduzione del racconto originale di Anton Cechov. Sceneggiatura di Enzo Curreli, Alberto Lattuada, Tullio Pinelli. Fra gli interpreti: Charles Vanel, Daniele Spallone, Cristina Gajoni. Prima edizione. € 120

91. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *La ricotta*, s.d. [1962]; 50x34 cm., collage originale di **Gigi Verondini**, firmato a fronte e al retro, titolo realizzato con ritagli di pagine di giornale su fondo marron. Bozzetto di manifesto per il film diretto e sceneggiato da Pasolini. € 1.000

Quarto episodio del film RoGoPaG o Laviamoci il cervello. Il film, della durata di 35 minuti, viene girato nell'ottobre/novembre 1962 ed esce nel 1963. Fra gli interpreti: Orson Welles e Laura Betti. Durante le riprese di un film sulla Passione di Cristo, Stracci, sottoproletario che fa la parte di uno dei ladroni, muore sulla croce per un'indigestione di ricotta. Il regista (interpretato da Orson Welles) commenta: «Povero Stracci. Crepare... non aveva altro modo di ricordarci che anche lui era vivo...». Il film verrà sequestrato e processato nel marzo 1963 per vilipendio alla religione di Stato, condannato in primo grado, (quattro mesi di reclusione), poi assolto in Appello e in Cassazione.

92. **LOREN Sofia** (Sofia Villani Scicolone, Roma 1934), *Ieri, oggi, domani*. *Terzo episodio: «Mara»*. *Sofia Loren durante la scena dello spogliarello*, 1963; 29x21 cm., fotografia originale b.n. di **Alberto Durio**. Foto di scena del film diretto da Vittorio De Sica. Timbro del fotografo al retro. Vintage. € 500

Il film (1963) è articolato in 3 episodi, ambientati in 3 grandi città italiane (Napoli, Roma e Milano) tutti interpretati dalla coppia Sofia Loren - Marcello Mastroianni. La foto di scena è tratta dal terzo episodio, intitolato Mara, scritto da Cesare Zavattini. Una splendida squillo abita a Roma accanto alla terrazza di un seminarista che si invaghisce di lei. Mara sta al gioco ma si accorge di aver fatto un errore quando il seminarista minaccerà di abbandonare gli studi per provare fino in fondo le gioie della vita secolare. L'episodio è reso celebre dalla scena cult dello spogliarello di Mara (Sofia Loren), accompagnato dalle note di Abat-jour (Salomé), sotto gli occhi di un famelico Mastroianni, nei panni di un cliente bolognese.

93. **AA.VV.**, *Matrimonio in bianco e nero - L'ape regina* - Scritti di **Morandini, Chiaretti, Origlia, Falconi, Cederna, Parca** - Sceneggiatura del film «L'ape regina» di **Marco Ferreri**, Roma, Carucci Editore [stampa: Vigalli - Pasetti Arti Grafiche - Roma], 1963; 24x16,5 cm., brossura, pp. 157 (3), copertina illustrata con un fotogramma tratto dal film *L'ape regina* (1963), 70 fotogrammi b.n. tratti dal film in tavole f.t. Sceneggiatura completa del film, la prima opera italiana girata da Ferreri. Prima edizione. € 200

Soggetto si **Rafael Azcona** e **Marco Ferreri**, da un'idea di **Goffredo Parise** (atto unico *La moglie a cavallo*); sceneggiatura di **Pasquale Festa Campanile**. Fra gli interpreti: **Ugo Tognazzi, Marina Vlady, Riccardo Fellini**. Un borghese quarantenne si accasa con una bella ragazza illibata e cattolicissima che lo sfianca col suo desiderio ardente di avere un figlio. Ottenuto lo scopo, l'uomo, povero fuco, è messo da parte e muore. A causa dei contenuti fortemente anticonvenzionali e anticitattolici, fu denunciato e sequestrato dalla censura che impose tagli, modifiche ai dialoghi e l'uscita col titolo *Una storia moderna: l'ape regina*.

94. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *8 1/2*. A cura di **Camilla Cederna**, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 27" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1963 (30 gennaio); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 155 (1), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film (1963), 240 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Prima edizione. € 200

Soggetto di **Federico Fellini** ed **Ennio Flaiano**: sceneggiatura di **Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, Brunello Rondi**. Fra gli interpreti: **Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Sandra Milo, Anouk Aimée, Rossella Falk, Annibale Ninchi**. "La stampa italiana e straniera, com'è noto, ha compiuto, per mesi, inutili tentativi nello sforzo di conoscere il contenuto di quest'opera misteriosa. Unica ammessa a partecipare del mistero è stata **Camilla Cederna**, che ha potuto così rivivere dall'interno il dramma e le fatiche di una creazione che assumeva i caratteri di una sorta di testamento" (dal risvolto di copertina). "La vicenda, un ritratto di uomo a più dimensioni, la sua vita di giorno, i suoi sogni di notte, la sue fantasie a ogni ora, l'aveva già accennata a Flaiano, incaricandolo di aiutarlo a dipanarla. Con lui poi si era trovato varie volte, parlando come sempre di quasi tutto fuori che del film, ma gli incontri, come al solito, erano stati assai nutrienti" (Camilla Cederna, pag. 18).



Da sinistra a destra:
92. Sofia Loren, 1963
93. L'ape regina, 1963
91. 8 1/2, 1963





Da sinistra a destra:
 95. *Il processo di Verona*, 1963
 97. *I misteri di Roma*, 1963
 96. *Cinema italiano*, 1963

95. **LIZZANI Carlo** (Roma, 1922), *Il processo di Verona*. A cura di Antonio Savignano, s.l., Cappelli, "Dal Soggetto al Film n. 28" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca S. Casciano], 1963 (20 marzo); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 207 (1), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 89 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 150

Soggetto di Sergio Amidei e Luigi Somma; sceneggiatura di Ugo Pirro. Fra gli interpreti: Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prévost. "Carlo Lizzani ha inventato, con questo film, un nuovo genere di spettacolo cinematografico. Egli intende, infatti, iniziare la serie dei «drammi i corte» moderni, raccontando la storia non più soltanto delle moltitudini, ma di quei personaggi che hanno avuto le responsabilità massime del governo" (dal risvolto di copertina).

96. **AA.VV.**, *Cinema italiano. Raccolta di saggi a cura di Gaetano Strazzulla*, Lugano, Cenobio [stampa: Grafiche Gaggini-Bizzozero - Lugano], 1963 (2 aprile); 20,8x15 cm., broccatura, pp. 272 (8), copertina illustrata con un ritratto di Monica Vitti, fotogramma tratto dal film *L'eclisse* di Michelangelo Antonioni, 29 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Testi di Lino Lionello Ghirardini, Gaetano Strazzulla, Francesco Bolzoni, Franco Valobra, Lorenzo Pellizzari, Giuseppe Ferrara, Guido Fink, Pio Baldelli, Guido Oldrini, Ezio Stringa, L'ultimo saggio è il primo approfondito studio sull'editoria cinematografica: Vincenzo Bassoli, *L'editoria cinematografica*. Prima edizione. € 150

97. **ZAVATTINI Cesare** (Luzzara 1902 - Roma 1989), *I misteri di Roma*. A cura di Francesco Bolzoni, s.l., Cappelli, "Dal Soggetto al Film, 26" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca S. Casciano], 1963 (5 aprile); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 158 (2), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 58 fotogrammi in tavole f.t. Con il testo di Zavattini *Il progetto del film*. Prima edizione. € 180

Film del 1963, regia e soggetto di Zavattini. "Il nostro film inchiesta, intende dare il ritratto di una giornata di Roma (...). Noi non abbiamo intenzione di cogliere la nostra Roma, due volte capitale, nei suoi momenti ufficiali, ma in quelli più correnti, ora per ora e qualche volta minuto per minuto, con i suoi eroi che riempiono la cronaca e non la storia, anche se la storia balena ogni tanto dietro le nostre quotidiane vicende. (...) Entreremo nelle case, tenteremo di entrare anche là dove non è solitamente permesso, o sono custoditi dei segreti (non certo di stato); ma non per farne scandalo bensì per rompere nell'ambito delle leggi e dello spirito della democrazia qualche tenace barriera conformistica...".

98. **MONICELLI Mario** (Viareggio, 1915), *I compagni*. A cura di Pio Baldelli, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 30" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1963 (31 luglio); 21x13,2 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 196 (2), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto dal film, 61 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura integrale. Prima edizione. € 150



Regia di Mario Monicelli, Soggetto e sceneggiatura di Agenore Incrocci, Furio Scarpelli, Mario Monicelli. Fra gli interpreti: Marcello Mastroianni, Raffaella Carrà, Mario Pisu, Annie Girardot. "La storia del film tratta dei primi movimenti operai e dei primi incerti tentativi di organizzazione proletaria, con l'intento di cogliere gli aspetti sempre profondamente umani anche nel comico e nel grottesco che l'allegria degli umili, sempre istintiva, darà a questa storia" (pag. 187).

99. **BRASS Tinto** (Giovanni Brass, Milano 1933), *Chi lavora è perduto [In capo al mondo]*, Roma, Zebra Film (Roma) - Franco London Film (Paris) [stampa: Vecchioni & Guadagno - Roma], 1963 (settembre); affiche 180x140 cm., a colori, disegno b.n. di **Enzo Nistri**. Didascalia: "Mondo can / mondo boia/ se crepa de fam / se crepa de noia // Mondo boia / mondo can / che ernia / per un toco de pan". Il titolo è stampato su una striscia di carta rossa applicata sul manifesto all'epoca dell'affissione. Sotto è visibile il titolo a stampa originale: «Chi lavora è maledetto». Pubblicato in occasione della prima del film. Edizione originale. € 800

Nel film, esordio alla regia di Tinto Brass, un rampante disegnatore fresco di diploma sta per impiegarsi in una grande industria ma il lavoro lo annoia e il giovane si ribella contro il sistema che dovrebbe inglobarlo. I censori proposero a Brass di rifare da capo quel film ma Brass preferì accettare i tagli e la modifica del titolo, che non era In capo al mondo come è stato scritto, bensì Chi lavora è maledetto. Fra gli interpreti: Sady Rebbott, Pascale Audry, Tino Buazzelli e lo stesso Brass come controfigura del protagonista in una sequenza. Per la sua carica anarchica il film divenne una delle opere più emblematiche e significative dell'annuncio del '68.

100. **MORAVIA Alberto** (Roma 1907 - 1990), *Claudia Cardinale. Fotografie di Chiara Samugheo, Carlo Cisventi, Franco Pinna e Tazio Secchiaroli*, Milano, Lerici Editori [stampa: Interpress Arti Grafiche - Milano], 1962 (ma ottobre 1963); 18x21 cm., broccura, pp. 40 (48), 44 pagine illustrate con fotografie b.n. Impaginazione e design di **Giulio Confalonieri** e **Ilio Negri**. Il testo è una intervista di Moravia con Claudia Cardinale. Filmografia in appendice. Prima edizione. € 200



Da sinistra a destra:

98.
I compagni
1963

99.
Chi lavora è perduto
1963

100.
Claudia Cardinale
1963





A sinistra: 101. *La smania*, 1963
Da sinistra a destra: Annette Stroyberg,
Nino Castelnuovo e Gérard Blain,
Vittorio Gassmann, Mariangela Giordano



Da sinistra a destra:
101. *Tre testi per film*, 1963
102. *I fuorilegge del matrimonio*, 1963

101. **ANDREI** Marcello (Roma, 1922), *La smania addosso*, 1963; 31,5x39 cm., legatura in stoffa rossa, Album contenente 363 fotografie di scena originali b.n., 9x12 cm., tutte vintage. Impreso sulla legatura è visibile il titolo di un altro film: *Il mantenuto* di Ugo Tognazzi. € 2.000

Film del 1963, commedia grottesca che ironizza sulla tradizione siciliana del matrimonio riparatore. Gli attori parlano un misto di siciliano e italiano. Sceneggiatura di Marcello Andrei e Leonardo Sciascia. Interpreti: Nino Castelnuovo, Gérard Blain, Annette Stroyberg, Mariangela Giordano, Vittorio Gassman, Gino Cervi, Lando Buzzanca, Ernesto Calindri, Umberto Spadaro, Ignazio Balsamo, Carla Calò, Alfredo Varelli, Renato Pinciroli, Attilio Dottesio. Due giovani siciliani, Totò e Nicola Badalà, in un piccolo paese, hanno violentato la loro amica Rosaria Trizzini. I familiari e le istituzioni del paese, Carabinieri e Mafia compresi, esigono il matrimonio riparatore da parte di uno dei due giovani. Ma la storia si sviluppa su due direttrici opposte. Da una parte due importanti avvocati siciliani, Mazzarò e D'Angelo, riescono a scagionare i loro assistiti nel processo: Totò perché è stato provocato, e Nicola perché impotente. Dall'altra parte il destino vuole che Totò si innamori della giovane violentata Rosaria, mentre Nicola si innamora della di lei amica Carmelina. I fatti smentiscono i grotteschi processi legali.

102. **FORTINI** Franco (Franco Lattes, Firenze 1917 - Milano 1994), *Tre testi per film. All'armi siam fascisti (1961) - Scioperi a Torino (1962) - La statua di Stalin (1963)*, Milano, Edizioni Avanti! [stampa: La Varesina Grafica - Azzate, Varese], 1963 (10 novembre); 21x14 cm., brossura, pp. 131 (5), copertina illustrata b.n., design e impaginazione di **Franco Magnani**. Prima edizione. € 150

All'armi, siam fascisti» (1961), diretto da Lino Del Fra, Cecilia Mangini, Lino Micciché, è un lungometraggio che segnò una svolta nel panorama del cinema italiano sotto il profilo del film di analisi storica. Avversato dalla burocrazia, oggetto di animate discussioni all'interno delle stesse forze della sinistra, il film rimane tutt'oggi un testo di grande interesse. Scioperi a Torino (1962), diretto da Carla e Paolo Gobetti, è ambientato nell'inverno del 1962 quando scendono in sciopero i metalmeccanici della Lancia di Torino. Il film "incontrò un giudizio non del tutto benevolo da parte dei Quaderni Rossi. Io andai molto peritoso a sottoporglielo, e loro non lo trovarono sufficientemente serio. Mi consolò invece il fatto che la Camera del lavoro di Torino, il Partito comunista e Italo Calvino mi maltrattassero violentemente. Ci fu anche una discussione pubblica a Torino, dove la frase dire azienda di stato non significava dire azienda socialista venne considerata una frase provocatrice". (F. Fortini, in L'avventurosa storia del cinema italiano raccontata dai suoi protagonisti 1960-1969, a cura di F. Faldini e G. Fofi, Feltrinelli, Milano, 1981). La statua di Stalin (1963), diretto da Renato May e Fulvio Lucisano, è un film di ben documentata denuncia dei crimini dello stalinismo, che uscì con il titolo di Processo a Stalin (1963), dopo essere stato sottoposto a tagli ed alterazioni da parte del produttore e rifiutato dagli autori.

103. **AA.VV.**, *I fuorilegge del matrimonio. Introduzione di Renato Lugli Sansone*, s.l., Biblioteca dello Spettacolo - Filmcritica [stampa: Stabilimento Tipografico nava - Roma], 1963 (16 novembre); 21x14,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 145 (3), copertina illustrata con un fotogramma tratto dal film virato in seppia, 37 fotogrammi tratti dal film in 12 tavole b.n. f.t. Testi di Renato Luigi Sansone, Leopoldo Piccardi, Arturo Carlo Jemolo, Alessandro Galante Garrone ed Edoardo Bruno. Prima edizione. € 200



Da sinistra a destra:

104. Enrico Maria Salerno, 1963

104. *Il terrorista*, 1963

Sceneggiatura completa del film diretto da Valentino Orsini con Paolo e Vittorio Taviani e sceneggiato in collaborazione con Lucio Battistrada, Giuliani G. De Negri, Renato Niccolai. Fra gli interpreti: Ugo Tognazzi, Scilla Gabel, Annie Girardot, Romolo Valli. È un film composto da sei episodi ispirato al progetto di legge presentato dal senatore socialista Luigi Renato Sansone per l'approvazione del "piccolo divorzio".

104. **DE BOSIO Gianfranco** (Verona, 1924) - **SQUARZINA Luigi** (Livorno, 1922), *Il terrorista*. Con una prefazione di Ferruccio Parri, un saggio di Tino Ranieri e una rassegna della critica, s.l., Neri Pozza [stampo: Officina Tipografica Vicentina G. Stocchero], 1963 (16 novembre); 21,5x15,8 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina, pp. 141 (3), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto dal film, 80 fotografie b.n. in tavole f.t. di Roberto Barbieri. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 150

Film del 1963 diretto da Gianfranco De Bosio e sceneggiato in collaborazione con Luigi Squarzina. Fra gli interpreti: Gian Maria Volonté, Philippe Leroy, Tino Carraro, Anouk Aimée, Raffaella Carrà. Siamo a Venezia, verso la fine del '43, Renato Braschi e un gruppo di partigiani compiono atti di sabotaggio contro i tedeschi. Sotto la vernice di un film d'azione è un dibattito politico ed etico, un'analisi storica delle varie forze che, tra contraddizioni e attriti, si coagularono nel C.L.N. (Comitato di Liberazione Nazionale) nella lotta antifascista durante la Resistenza.

105. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Il Vangelo secondo Matteo*, Milano, Garzanti [stampo: Officine Grafiche Garzanti - Milano], 1964 (1 settembre); 21,8x14,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 308 (4), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, numerosi fotogrammi b.n. in tavole f.t. Prima edizione. € 250

Da sinistra a destra:

106. Enrico Irazoqui, 1963

105. *Il Vangelo secondo Matteo*, 1963



Il film, girato nell'aprile/giugno 1964 viene proiettato per la prima volta alla XXV Mostra di Venezia, il 4 settembre 1964. "Avrei potuto demistificare la reale situazione storica, i rapporti fra Pilato e Erode, avrei potuto demistificare la figura di Cristo mitizzata dal Romanticismo, dal Cattolicesimo e dalla Controriforma, demistificare tutto, ma poi, come avrei potuto demistificare il problema della morte? Il problema che non posso demistificare è quel tanto di profondamente irrazionale, e quindi in qualche modo religioso, che è nel mistero del mondo. Quello non è demistificabile (...). È dunque assolutamente necessario morire, perché, finché siamo vivi, manchiamo di senso, e il linguaggio della nostra vita (con cui ci esprimiamo, e a cui dunque attribuiamo la massima importanza) è intraducibile: un caos di possibilità, una ricerca di relazioni e di significati senza soluzione di continuità". Il film fu ampiamente apprezzato dalla critica cattolica, quanto duramente contestato dalla sinistra. La figura di Cristo fu affidata al catalano Enrique Irazoqui allora sindacalista diciannovenne, in Italia per cercare appoggi alla lotta contro il regime franchista. Gli altri attori furono per la gran parte contadini della campagna romana. Molti gli amici del regista che parteciparono alle riprese e, tra questi, alcuni intellettuali di fama come Natalia Ginzburg, Alfonso Gatto, Mario Socrate ed Enzo Siciliano, oltre al solito Ninetto Davoli. Pasolini ritaglia un ruolo anche per l'anziana madre Susanna, che qui interpreta la Madonna anziana.

106. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Il Vangelo secondo Matteo*. Gesù [Enrique Irazoqui] con la corona di spine, 1964 (aprile/giugno); 18x24 cm. Fotografia originale b.n. di Angelo Novi (Lanzo d'Intelvi 1930 - 1997), scattata durante le riprese del film. La fotografia è riprodotta nel libro: P.P. Pasolini, *Il Vangelo secondo Matteo*, Milano, Garzanti, 1964; pag. 209. Timbro del fotografo al retro. Vintage. € 600



107. **BRUNO Edoardo**, *Tendenze del cinema contemporaneo*. Prefazione di **Armando Plebe**, Roma, Samonà e Savelli - Libreria Internazionale terzo Mondo [stampa: Stabilimento Tipografico ITER - Roma], 1965 (7 gennaio); 21x13,4 cm., broccura, sovraccopertina, pp. 188 (4), copertina illustrata con un fotogramma virato in verde tratto dal film *Vivre sa vie* (ritratto di Anna Karina), design e impaginazione di Gigi Moretti. In appendice una filmografia a cura di Adriano Aprà. Prima edizione. € 60

108. **QUASIMODO Salvatore** (Modica, Ragusa 1901 - Napoli 1968), *Anita Ekberg*. A cura di **Sennuccio Benelli**, Milano, Lerici Editori [stampa: Interpress Arti Grafiche], 1965 (febbraio); 18x21 cm., broccura, pp. 36 (48), copertina illustrata b.n. con un ritratto di Anita Ekberg e numerose fotografie b.n. n.t. Il testo è costituito da un dialogo di Quasimodo con Anita Ekberg. Prima edizione. €150

"L'incontro fra il premio Nobel Salvatore Quasimodo e Anita Ekberg (...) è l'incontro fra un poeta, creatore di miti per eccellenza e un mito in carne e ossa (...). Assistiamo così a un colloquio che è anche nello stesso tempo una singolare riflessione sull'agire come personaggi vivi e operanti nella nostra società" (dal retro di copertina).

109. **FABBRI Diego** (Forlì 1911 - Riccione 1980), *La bugiarda. Tre atti*, Firenze, Vallecchi Editore [stampa: Officine Grafiche Vallecchi], 1965 (marzo); 18,6x12,5 cm., broccura, pp. 117 (3), copertina illustrata b.n. con un ritratto di Catherine Spaak tratto dal film, 8 fotogrammi b.n. in 4 tavole f.t. Design di **Bob Noorda**. Allegata la fascetta editoriale. Prima edizione illustrata, pubblicata in occasione del film. € 100

Opera teatrale da cui è tratto il film La bugiarda di Luigi Comencini (Salò 1916 - Roma 2007). Fra gli interpreti: Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno, Mario Soldati, Francesca Dellera (che esordisce nella parte della neonata Isabella). Maria, ragazza bella e disinvolta, si finge una hostess per rendersi più attraente agli occhi delle sue prede maschili. Inizia così a frequentare due uomini inconsapevoli, dividendosi tra loro e inventando montagne di bugie finché il suo gioco non viene scoperto. Maria non si perde d'animo e tenta di coinvolgerli in un ménage à trois. Il film mantiene un tono spregiudicato e canzonatorio nei confronti del maschilismo dell'epoca e tratteggia una memorabile figura di donna indipendente.

110. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *Giulietta degli spiriti*. A cura di **Tullio Kezich**, s.l., Cappelli, "Dal Soggetto al Film n. 33" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca S. Casciano], 1965 (31 maggio); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 177 (1), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 97 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Sceneggiatura completa e "la più lunga intervista che Fellini abbia mai concesso". Esemplare completo di errata corrige. Prima edizione. € 200

Secondo film a colori di Fellini. Soggetto di Federico Fellini e Tullio Pinelli; sceneggiatura in collaborazione con Ennio Flaiano e Brunello Rondi. Fra gli interpreti: Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Valentina Cortese, Milena Vukotic, Silva Koscina. Giulietta ha festeggiato l'anniversario del suo matrimonio, ma è infelice perché sa che Giorgio, il marito, ha una relazione con un'altra donna. In un primo tempo cerca conforto spirituale interrogando un veggente indiano, poi cerca di instaurare un dialogo con il marito e con la rivale. Il matrimonio è però ormai in crisi irreversibile e sceglie la solitudine. Nella presa di coscienza svaniranno anche i fantasmi.

Da sinistra a destra:

107.
Tendenze del cinema, 1965

109.
La bugiarda, 1965

108.
Anita Ekberg, 1965

110.
Giulietta degli spiriti, 1965



111. **AA.VV.**, *Da Roma. città aperta alla Ragazza di Bube. Il cinema italiano dal '45 a oggi*, Milano, Edizioni di Cinema Nuovo [stampa: Tipografia Stella Alpina - Novara], 1965; 21x14 cm., broccura, pp. 125 (3), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto da un film, vari fotogrammi in 8 tavole b.n. f.t. Nota di Guido Aristarco, testi di Guido Oldrini e Adelio Ferrero. Approfondita analisi del Neorealismo. Prima edizione. € 80

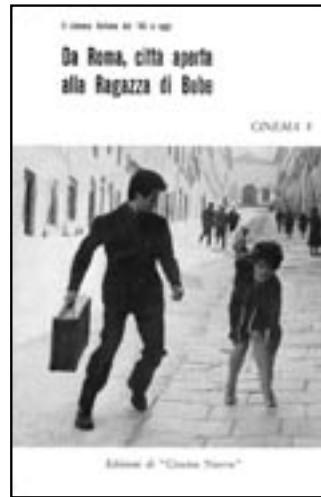
112. **BERTIERI Claudio**, *L'inchiesta filmata come mezzo di comunicazione. A cura di laudio Bertieri*, s.l., Leric Editori [stampa: Tipografia Sallustiana - Roma], s.d. [1965]; 21x15,5 cm., broccura, pp. 132, copertina illustrata b.n. e grigioverde e impaginazione di Aldo D'Angelo. "Relazioni della «Seconda Tavola rotonda sull'inchiesta filmata» organizzata dal Centro Culturale Estense per il VI Premio dei Colli nei giorni 6 - 7 - 8 ottobre 1965". Testi di Mino Argentieri, Edoardo bruno, Angelo D'Alessandro, Filippo M. de Sanctis, Giuseppe Ferrara, Giacomo Gambetti, Guido Guarda, Giulio Morelli, Tino Ranieri, Riccardo Richard, Giorgio Romano. Prima edizione. € 60

113. **VISCONTI Luchino** (Luchino Visconti di Modrone conte di Lonate Pozzolo, Milano 1906 - Roma 1976), *Vaghe stelle dell'Orsa... A cura di Pietro Bianchi*, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 34" [stampa: Arti Grafiche Cappelli - Rocca San Casciano], 1965 (7 agosto); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 201 (3), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 78 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 130

Soggetto e sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, Enrico Medioli, Luchino Visconti. Fra gli interpreti: Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig, renzo Ricci. "Luchino Visconti questa volta ha cercato la sua tappa in un soggetto originale che trova le radici nella tragedia antica di Elettra, come una matrice culturale capace di suggerire situazioni archetipe, da verificare nel mondo moderno. Romanticismo e classicismo, in tal modo, si misurano accanitamente in quella che lo stesso Visconti ha chiamato «la problematica del non-essere». Il volume ricostruisce il tormentato percorso del film, riportando per intero due sceneggiature, la prima e l'ultima, unitamente ai capitoli del regista, del produttore e dell'aiuto-regista, il cui Giornale di bordo fornisce appunti preziosi per conoscere il clima della lavorazione" (dal risvolto di copertina).

114. **FESTA CAMPANILE Pasquale** (Melfi 1927 - Roma 1986): *Una vergine per il Principe. Medici - Gonzaga*, Roma, Canesi [stampa: Tipocolor - Firenze], 1965 (ottobre); 21x12,3 cm., legatura editoriale cartonata, dorso in tela, custodia, pp. 167 (1), 16 tavole a colori f.t., fotogrammi tratti dal film. Introduzione di Pasquale Festa Campanile, nota di Ugo Liberatore. Prima edizione. € 90

Raccolta del carteggio fra Medici e Gonzaga sulla questione della virilità di Vincenzo Gonzaga, risolta con una dimostrazione pubblica, la deflorazione di una fanciulla consenziente. La didascalia del film recita: "La vicenda di questo film è tratta da documenti che tuttora si conservano nell'Archivio di Stato di Firenze (...). Essi sono stati integralmente riuniti in volume dall'Editore Canesi una prima volta sotto il titolo Una prova di matrimonio ed ora sotto quello di Una vergine per il Principe. Nel lontano 1886 vennero pubblicati dal Giornale di Erudizione e recentemente citati e valorizzati da Maria Bellonci nell'opera Segreti dei Gonzaga". Il film, diretto da Pasquale Festa Campanile, aveva tra gli interpreti Vittorio Gassman, Vira Lisi, Philippe Leroy, Maria Grazia Buccella, Paola Borboni, Anna Maria Guarnieri, Tino Buazzelli.



Da sinistra a destra:

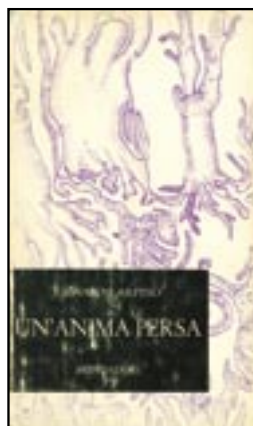
111.
Da Roma città aperta..., 1965

112.
L'inchiesta filmata, 1965

113.
Vaghe stelle dell'Orsa, 1965

114.
Una vergine per il principe, 1965





Da sinistra a destra:

- 115. *E venne un uomo*, 1965
- 117. *Ménage all'italiana*, 1965
- 118. *Un'anima persa*, 1965
- 116. *3° Festival...*, 1965

115. **OLMI Ermanno** (Treviglio, Bergamo 1931), *E venne un uomo. Un film di Ermanno Olmi. Redazione di Giacomo Gambetti e Claudio Sorgi*, (Milano), Garzanti [stamp: Officine Grafiche Garzanti - Milano], 1965 (16 ottobre); 21,5x14,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 229 (7), copertina con titoli in nero su fondo bianco, 48 fotogrammi b.n. di Alberto Cocchi in 16 tavole f.t. Nota al risvolto di copertina e testo introduttivo di Pier Paolo Pasolini. Altri testi di Claudio Sorgi, Nanni D'Eramo, Francesco Angelicchio, Ermanno Olmi, Rod Steiger, Adolfo Celi a cura di Giacomo Gambetti. Sceneggiatura completa del film. Prima edizione. € 120

Film del 1965 diretto e sceneggiato da Ermanno Olmi. Fra gli interpreti: Rod Steiger, Adolfo Celi, Romolo Valli. Il film racconta la biografia di Papa Giovanni XXIII.

116. **ANONIMO**, *3° Festival Internazionale dei Film Sulla Resistenza. Cuneo 22-28 novembre 1965*, Cuneo, 1965 (novembre); 100x70 cm., poster, disegno b.n. non firmato, titoli in rosso. Realizzazione grafica: «Studio Bergadano - Torino». Lievi strappetti ai margini. Edizione originale. € 100

117. **TESTA Mario**, *Ménage all'italiana. Dalla sceneggiatura originale di Rodolfo Sonego e Franco Indovina*, Milano, Lerici [stamp: Interpress Arti Grafiche - Milano], 1966 (gennaio); 20,7x13,5 cm., brossura, pp. 234 (4), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto dal film, 16 fotogrammi in 8 tavole b.n. f.t. Prima edizione. € 80

Romanzo tratto dal film del 1965 diretto a Franco Indovina. Fra gli interpreti: Ugo Tognazzi, Anna Moffo, Dalidà, Maria Grazia Buccella, Romina Power, Paola Borboni. Nel film Alfredo, ex infermiere e commerciante di poco successo, ha un debole per le donne: quante ne avvicina, tante ne ama e desidera sposare. Falsificando i suoi documenti, riesce a sposare Giovanna, una cantante, Carmelina, una ricca

gelosa, Stella, una minorenni, Egle, una sventata, Anna, una ambiziosa, Ester, una donna anziana, Ulla, una svedese, Erika, una tedesca. Dopo ogni connubio Alfredo scompare. Quando il poligamo viene inseguito dai tutori dell'ordine per ragioni finanziarie, Alfredo fiuta una soluzione nel cadavere sfigurato e irriconsociabile di uno sconosciuto: semina sulla sabbia i suoi documenti e nel corso del suo funerale, ammicca alla prima moglie Giovanna, la cantante, alla quale si riunisce.

118. **ARPINO Giovanni** (Pola 1927 - Torino 1987), *Un'anima persa*, s.l., Arnoldo Mondadori Editore [stamp: Officine Grafiche Mondadori - Verona], 1966 (febbraio); 19,4x11,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 154 (6), copertina illustrata di Ivo Capozzi, 1 ritratto fotografico b.n. dell'autore al retro. Prima edizione. € 100

“Un'anima persa racconta la vicenda di un ragazzo appena uscito di collegio. In pochi giorni, è chiamato a testimone e insieme a vittima della casa e degli agiati zii che lo ospitano, e soprattutto di un segreto familiare [la follia del fratello dello zio] che, esplodendo, travolge l'ordine e la fisionomia dei protagonisti del romanzo. E' un'avventura ora tragicomica ora disperata che tocca, in modi classici, quanto di ignoto, di morboso, misterioso può talora nascondersi sotto la tranquilla maschera di rispettabili persone e rispettabili ambienti” (dal risvolto di copertina). Da questo romanzo fu tratto il film omonimo Un'anima persa (1977) di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve.

119. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna, 5 marzo 1922 - Roma, 2 novembre 1975), *Uccellacci e uccellini*, (Milano), Garzanti [stamp: Officine Grafiche Garzanti - Milano], 1966 (19 febbraio); 21,5x14,3 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 257 (3), copertina illustrata b.n., 18 tavole b.n. f.t con numerosi fotogrammi tratti dal film (1966). Un testo di Pasolini al risvolto di copertina. Introduzione composta



Da sinistra a destra:
 120. *Cara Claudia...*, 1966
 119. *Totò e Ninetto Davoli*, 1966
 119. *Uccellacci e uccellini*, 1966
 121. *Un uomo a metà*, 1966



da quattro *Scritti teorici e tecnici* di Pasolini: 1) *Il cinema di poesia*; 2) *La sceneggiatura che vuol essere altra struttura*; 3) *Confessioni tecniche*; 4) *Le fasi del corvo*. In appendice un testo di Giacomo Gambetti e una intervista a Totò dello stesso Gambetti. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 250

Film del 1966 diretto e sceneggiato da Pasolini. Fra gli interpreti: Totò, Ninetto Davoli, Femi Benussi, lo scrittore Gabriele Baldini. La voce del corvo è dello scrittore Francesco Leonetti. Totò e suo figlio Ninetto vagano per le periferie e le campagne romane. Durante il loro cammino incontrano un corvo. Come viene precisato durante il film da una didascalia: «Per chi avesse dei dubbi o si fosse distratto, ricordiamo che il corvo è un intellettuale di sinistra - diciamo così - di prima della morte di Palmiro Togliatti». Il corvo narra loro il racconto di Ciccillo e Ninetto, due monaci francescani a cui San Francesco ordina di evangelizzare i falchi ed i passerii. I due frati non riusciranno a raggiungere il loro obiettivo, perché, pur essendo riusciti ad evangelizzare le due "classi" di uccelli, non avranno posto fine alla loro feroce rivalità: per questa mancanza verranno rimproverati da San Francesco ed invitati ad intraprendere nuovamente il cammino di evangelizzazione. Chiusa la parentesi del racconto, il viaggio di Totò e Ninetto prosegue; il corvo li segue e continua a parlare in tono intellettualistico e altisonante. I protagonisti, in un contesto fortemente visionario, incontrano altre persone, tra le quali: alcuni proprietari terrieri che ordinano a Totò e Ninetto di allontanarsi dalle loro proprietà e finiscono per sparare contro i due, che non vogliono obbedire; una famiglia, che vive in condizioni assai degradate, a cui Totò intima di abbandonare la propria casa; un gruppo di attori itineranti a bordo di una Cadillac; i partecipanti al "1° convegno dei dentisti dantisti"; un uomo d'affari di cui Totò è debitore. In seguito i due si ritrovano ai funerali di Togliatti e poi incontrano una prostituta. Alla fine del film, stanchi delle chiacchiere del corvo, lo uccidono e se lo mangiano.

120. **CARDINALE Claudia** (Claude Josephine Rose Cardinale, La Goletta, Tunisia, 1938), *Cara Claudia... Lettere dei fans alla Cardinale. A cura di Giovanni Grazzini. 13 tavole fuori testo*, Milano, Longanesi & C. [stampa: Tipografia A. Ronda - Milano], 1966 (giugno); 18,4x11,8 cm., broccura, pp. 152 (8), copertina fotografica a colori e 13 fotografie b.n. n.t. Prima edizione. € 80

"Cara Claudia... pur raccogliendo soltanto una piccola parte delle lettere che la Cardinale riceve, rappresenta un esempio di quel magico rapporto che lega il pubblico ai personaggi celebri del cinema. Per la prima volta gli spettatori italiani entrano nell'archivio segreto di un'attrice, e si ritrovano in intimo colloquio con lei" (dal rivolto di copertina).

121. **DE SETA Vittorio** (Palermo, 1923), *Un uomo a metà. Analisi di un film in costruzione di Filippo M. De Sanctis*, s.l., Cappelli, "Dal Soggetto al Film n. 35" [stampa: Stabilimento Tipografico Cappelli - Rocca S. Casciano], 1966 (18 agosto); 21,2x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 297 (3), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 73 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Testo integrale della sceneggiatura definitiva, con varianti e appunti. Prima edizione. € 120

Soggetto e sceneggiatura di De Seta con la moglie Vera Gherarducci e Fabio Carpi. Fra gli interpreti: Jacques Perrin, Lea Padovani, Iaria Occhini. "In un tempo nel quale si preparano, poi si realizzano film in poche settimane, Vittorio De Seta ha impiegato quattro anni di lavoro minuzioso, accanito, ricco di crisi e di ripensamenti, per condurre a termine la sua opera, estraendo, infine, l'essenziale". (dal rivolto di copertina). Michele, giovane intellettuale, entra in crisi quando, senza rendersene conto, la sua concezione di vita entra in conflitto con la morale collettiva. Ne deriva una grave nevrosi che lo stacca dalla vita, dal lavoro, dal prossimo. Ricoverato in clinica, riesce, rievocando il passato, a rimettere insieme i frammenti sparsi della propria personalità.

Da sinistra a destra:

122. *E venne un uomo*, 1967

123. *Ménage all'italiana*, 1967

124. *Un'anima persa*, 1967



122. **BELLOCCHIO Marco** (Bobbio, 1939), *I pugni in tasca*, Milano, Garzanti [stampo: Aldo Garzanti Editore], 1967 (12 gennaio); 21,6x14,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 253 (3), copertina illustrata b.n. con un disegno dell'autore, 16 tavole b.n. f.t. con numerosi fotogrammi tratti dal film. Introduzione e una intervista a Bellocchio di Giacomo Gambetti, uno «scambio epistolare» Pasolini - Bellocchio, un testo di Pio Baldelli. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 120

Il film, diretto e sceneggiato da Bellocchio e proiettato il 31 ottobre 1965, venne realizzato in grande economia e circolò con una distribuzione indipendente. La famiglia Bellocchio contribuì alla realizzazione: il fratello Tonino finanziò l'opera con cinquanta milioni; l'interno della casa è quello della madre del regista. Fra gli interpreti: Lou Castel, Paola Pitagora. La storia si compie in uno spazio chiuso, angosciante, dove vivono i componenti di una famiglia senza pace. La madre, cieca, ancorata ai ricordi; il fratello minore Leone, affetto da ritardo mentale ed epilessia; Augusto, il fratello maggiore, cinico e mediocre, che aspira a una famiglia e al benessere; Giulia la sorella, che spia le prostitute, e vive un rapporto incestuoso con l'ultimo fratello Alessandro. Alessandro non sa emanciparsi dal suo estremo narcisismo e non sa crearsi nessun rapporto se non all'interno della famiglia; famiglia che lo ossessiona a tal punto da desiderarne la distruzione attraverso l'uccisione dei componenti.

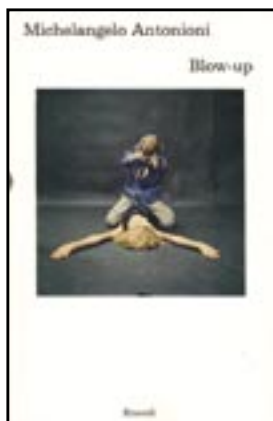
123. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Edipo Re. Un film di Pier Paolo Pasolini*, Milano, Garzanti [stampo: Aldo Garzanti Editore], 1967 (28 agosto); 21,5x14,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 147 (5), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto dal film, numerosi fotogrammi b.n. in 18 tavole f.t. Sceneggiatura integrale, tratta dall'omonima tragedia sofoclea. Prima edizione. € 200

Fra gli interpreti: Franco Citti, Silvana Mangano, Alida Valli, Carmelo Bene, Julian Beck, Francesco Leonetti, Ninetto Davoli. "Anch'io come Moravia e Bertolucci, sono un borghese, anzi un piccolo borghese, una merda, convinto che la sua puzza sia non solo un profumo, ma l'unico possibile profumo del mondo. Anch'io sono dotato quindi delle connotazioni dell'estetismo e dell'umorismo, le connotazioni tipiche dell'intellettuale piccolo borghese. (...) D'altra parte bisogna convenire che ormai il piccolo borghese non è altro che l'uomo (...). Non sono più del tutto seriamente involupato nel magma che fa di Edipo un oggetto di analisi freudiana e marxista. E' vero, alla fine del film Freud sembrerebbe battere Marx. E Edipo va a perdersi nel covo verde di pioppi e acque dove è stato allattato" (pp. 11-17).

124. **BELLOCCHIO Marco** (Bobbio, Piacenza 1939), *La Cina è vicina. A cura di Tommaso Chiaretti*, (Bologna), Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 36" [stampo: Grafiche Mignani - Bologna], 1967 (31 agosto); 21x13,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 145 (3), copertina illustrata a colori con un fotogramma b.n. tratto dal film, 51 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Allegato il foglietto di errata. Prima edizione. € 120

Soggetto e sceneggiatura di Bellocchio. Fra gli interpreti: Glauco Mauri, Elda Tattoli, Paolo Graziosi. "«La Cina è vicina» si presenta come un altro film di contestazione provocatoria: questa volta allargando il campo dal nido di vipere della famiglia al più ampio paesaggio sociale" (dal risvolto di copertina).





125. **ANTONIONI Michelangelo** (Ferrara 1912 - Roma 2007), *Blow-up*, Torino, Einaudi, "Coralli, n. 245" [senza menzione dello stampatore], 1967 (30 settembre); 19,5x12,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 71 (3) [ma 72], copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 4 fotogrammi tratti dal film a colori e 18 b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 130

Film del 1966, sceneggiato in collaborazione con Tonino Guerra ed Edward Bond, ispirato al racconto La bava del diavolo dell'argentino Julio Cortázar. Fra gli interpreti: Vanessa Redgrave (Jane), Sarah Miles (Patricia), David Hemmings (Thomas), Jane Birkin (ragazza bionda), Gillian Hills (ragazza bruna), Verushka (modella). Il film esce nel 1966 e ha fra gli altri titoli quello di essere ricordato per il primo nudo frontale della storia del cinema. Il film ritrae il mondo patinato della società consumistica della Londra degli anni Sessanta. In questo mondo, dove le persone scontano la solitudine e l'indifferenza dovute alla mancanza di comunicazione, quest'ultima diventa una forma espressiva puramente convenzionale che riduce le cose a puri segni. Da un fotogramma all'altro, l'opera evolve nelle più diverse direzioni, assumendo ora le caratteristiche del racconto giallo, ora quelle della proiezione paranoica o della fantasia psichedelica. Procedendo per successive approssimazioni, si giunge alla scena finale che ribadisce come nella moderna società dei consumi la realtà abbia un contenuto quasi esclusivamente virtuale.



126. **ANTONIONI Michelangelo** (Ferrara 1912 - Roma 2007), *Blow-up. Jane Birkin [la ragazza bionda] e David Hemmings [Thomas] in una scena del film*, (Londra), 1966; 20x25,5 cm., fotografia originale b.n., foro di scena del film. Vintage. € 400

127. **ANTONIONI Michelangelo** (Ferrara 1912 - Roma 2007), *Blow-up. David Hemmings [Thomas] - Jane Birkin [la ragazza bionda] - Gillian Hills [la ragazza bruna] in una scena del film*, (Londra), 1966; 20x25,5 cm., fotografia originale b.n., foro di scena del film. Vintage. € 400

128. **ANTONIONI Michelangelo** (Ferrara 1912 - Roma 2007), *Blow-up. Vanessa Redgrave [Jane] e David Hemmings [Thomas] in una scena del film*, (Londra), 1966; 20x25,5 cm., fotografia originale b.n., foro di scena del film. Vintage. € 350

129. **ANTONIONI Michelangelo** (Ferrara 1912 - Roma 2007), *Blow-up. David Hemmings [Thomas] e le modelle in una scena del film*, (Londra), 1966; 20x25,5 cm., fotografia originale b.n., foro di scena del film. A sinistra Jane Birkin [la ragazza bionda] diciannovenne. Vintage. € 350



Da sinistra a destra: 125. *Blow up*, 1967
126 - 127 - 128 - 129. *Blow up*. Foto di scena, 1966

130. **RONDOLINO Gianni** (Torino, 1932) - **LEVI Ornella**, *Catalogo Bolaffi del cinema italiano. Tutti i film italiani del dopoguerra*, Torino, Giulio Bolaffi Editore [stampo: Tipografia Vincenzo Bona - Torino], 1967; 24x22 cm., legatura editoriale in tela, custodia illustrata, pp. 287 (33), custodia illustrata, numerosi fotogrammi b.n. tratti dai film b.t. Catalogo dei film italiani o in co-produzione, prodotti dal 1945 al 1965. Testi monografici di Pio Baldelli (*Il cinema popolare degli Anni Cinquanta*), Vittorio Spinazzola (*Film italiani e pubblico italiano*), Goffredo Fofi (*Maciste sugli schermi*). Con una bibliografia sul cinema italiano del dopoguerra. Prima edizione. € 400

131. **PLAY CINEMA, n. 1 [Unico pubblicato?]**, Milano, Edizioni Cervinia [stampo: Grafica Gi. Bl. EMME - Segrate], 1968 (febbraio); 1 fascicolo 27,5x19,5 cm., broccura, pp. 39 (1) compresa la copertina, numerose illustrazioni erotiche a colori e b.n. Recensioni ai film: *La calda notte dell'ispettore Tibbs* di Norman Jewison; *Sexi-gang* di Henry Jacques; *Col cuore in gola* di Tinto Brass; *Grazie zia* di Salvatore Samperi, *Omicidio per vocazione* di Vittorio Sindoni; *Giarrettiera Colt* di Gian Rocco; *Tutte le sere alle nove* di Jack Clayton. Rivista diretta da Cesare Solini e curata da Domenico Laminafra. € 80

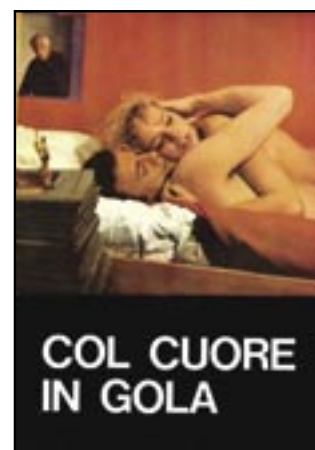
132. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Teorema*, Milano, Garzanti, 1968 (22 marzo); 19,5x13 cm., legatura editoriale in tela, sovracopertina, pp. 203 (5), copertina con composizione tipografica del titolo di Fulvio Bianconi. Introduzione di Pasolini al risvolto di copertina col titolo: *Come leggere nel modo giusto questo libro*. Prima edizione. € 200

«Il film, diretto e sceneggiato da Pasolini, uscì nel 1968 ed ebbe subito problemi giudiziari: il 6 settembre 1968 il film è approvato, previo divieto ai minori di 18 anni, dalla commissione censura; il 13 settembre la Procura di Roma sequestra il film per oscenità, seguita il 14 ottobre dalla Procura di Genova. Il processo si apre il 9 novembre 1968 con l'escussione del regista. Il Pubblico Ministero Luigi Weiss chiede la reclusione di sei mesi e la distruzione integrale dell'opera. Il 23 novembre 1968 il Tribunale di Venezia assolve Pasolini e Leoni dall'accusa di oscenità annullando il sequestro del film. La famiglia di un industriale milanese è scossa dall'arrivo di un enigmatico ospite, un giovane venticinquenne silenzioso e affascinante. Il visitatore ottiene le grazie della moglie, ha rapporti erotici con la figlia, il figlio, la domestica e con lo stesso capofamiglia. Il contatto sessuale ed intellettuale con il giovane fa prendere coscienza agli abitanti della casa della vanità della propria esistenza e della propria vera natura. Quando il misterioso viaggiatore ripartirà tutto sarà cambiato: la madre si dà al primo arrivato, la figlia diventa catatonica, il figlio abbandona la famiglia e si mette a dipingere orribili quadri, il capofamiglia lascia la fabbrica agli operai, si denuda nella stazione di Milano e si perde nel deserto, mentre la serva, una semplice contadina, levita come una santa.

133. **CHIARINI Luigi** (Roma 1900 - 1975), *Un leone e altri animali*, Milano, Sugar Editore [stampo: Tipografia F.lli Ferrar], 1969; 21,5x11 cm., broccura, pp. 198 (2), copertina illustrata a colori. Titolo in copertina: *Un leone e altri animali - Cinema e contestazione alla Mostra di Venezia 1968. Prefazione di Jean Renoir*. Prima edizione. € 60

«La libertà per il cinema è difficile» scrive Chiarini, ma diventa del tutto impossibile quando accanto alle difficoltà classiche viene a porsi la confusa contestazione di chi vorrebbe paradossalmente essere nella mostra e contro di essa, far vincere i propri film e porre sotto processo l'apparato che li premia" (dal retro di copertina).

Da sinistra a destra:
130. *Catalogo Bolaffi*, 1967
131. *Play Cinema*, 1968
131. *Play Cinema*, 1968
132. *Teorema*, 1967
133. *Un leone e altri animali*, 1967





Da sinistra a destra:

134.
L'amore nel cinema italiano
1969

135.
L'alibi
1969

136.
Cuore di mamma
1969



134. **SOCCHERA Fulvio A.**, *L'amore nel cinema italiano*. Gina Lollobrigida - Claudia Cardinale - Lisa Gastoni - Annie Girardot - Carol Baker - Sophia Loren - Sylva Koscina - Catherine Spaak - Edwige Fenech - Florinda Bolkan (centinaia di fotografie inedite), Milano, Inteuropa, "Supplemento al n. 7 di Collana Poker d'Assi" [stampa: Grafiche G. Vaccari], s.d. [1969]; 20,5x14 cm., brossura, pp. 162, centinaia di illustrazioni fotografiche b.n. e virate in vari colori n.t., scene erotiche e di nudo tratte da film italiani degli anni Sessanta. Prima edizione. € 150

135. **AA.VV.** (A. Celi - V. Gassmann - L. Lucignani), *L'alibi. Introduzione di Giacomo Gambetti*, Roma, Lerici [stampa: Litopress], 1969 (febbraio); 23,7x17 cm., brossura, pp.84 (4), copertina illustrata con fotomontaggio col ritratto dei tre autori su fondo verde di Aldo D'Angelo. Sceneggiatura di Sandro Continenza. Prima edizione. € 100

"I tre testi qui pubblicati sono i racconti originali di Adolfo Celi, Vittorio Gassmann, Luciano Lucignani da cui ha preso il via un film, L'alibi, realizzato nel 1968-69 con il soggetto, l'interpretazione, la regia di Celi, Gassmann, Lucignani. Un film con tutti i crismi della produzione ufficiale, per realizzare il quale i tre autori hanno goduto di totale libertà di scelta, di intervento, di decisione" (pag. 9). Vittorio, Adolfo e Luciano sono amici da quando frequentavano l'Accademia d'Arte Drammatica negli anni del dopoguerra. Poi le loro strade si sono divise: Adolfo è diventato un famoso attore in Brasile; Vittorio un divo del cinema e del teatro; Luciano, regista, impegnato politicamente nel partito comunista, fa il critico, il giornalista e lo studioso. Adolfo, sentendo la nostalgia dell'Italia e dei suoi amici, manda un telegramma a Vittorio e Luciano preannunciando il suo ritorno, sognando di riformare il gruppo. Ma sia Vittorio che Luciano non sono quelli di una volta- Gli appelli di un vecchio amico, Luca, rinchiuso in una casa di cura, sono per loro il richiamo all'autenticità che in fondo cercano. Quando tutti e tre si ritrovano, durante una lunga discussione capiscono che qualcosa si è spezzato fra di loro. Lo scrittore Alberto Moravia, Dacia Maraini e altri illustri personaggi amici degli attori, compaiono nella scena della festa rappresentando se stessi.

136. **MARAINI Dacia** (Fiesole, 1936) - **SAMPERI Salvatore** (Padova 1944 - Roma 2009), *Cuore di mamma*, Milano, Forum Editoriale, "Non Regolari" [stampa: Ranzani & Aglieri - Milano], 1969 (febbraio); 20x11,8 cm., brossura, sovraccopertina, pp.138 (2), copertina illustrata a colori che riprende un fotogramma tratto dal film, vari fotogrammi b.n. riprodotti n.t. Con una nota finale di Goffredo Fofi. Prima edizione. € 150

Sceneggiatura completa del film (1969) diretto da Salvatore Samperi, ideato con Sergio Bazzini, e sceneggiato con Dacia Maraini. Fra gli interpreti: Carla Gravina, Philippe Leroy. Musiche di Ennio Morricone. Lorenza, separata dal marito, l'industriale farmaceutico Franti, ha tre figli. La sua vita è apatica e insignificante come il suo strano rapporto con la cognata. Intanto il maggiore dei figli, d'accordo con la sorellina, uccide il fratello minore annegandolo; in seguito costringe l'anziana governante a denudarsi se non vuole morire soffocata dentro un armadio, e infine uccide anche la sorellina asfissiantola con il gas. Lorenza, intanto, è entrata a far parte di un acceso gruppo di contestatori, che tramite attentati vogliono risvegliare la coscienza rivoluzionaria del proletariato. Il figlio cerca ora di incriminare la madre accusandola della morte dei suoi fratellini. Questa volta la madre reagisce, provocando la morte del figlio, che salta in aria con un razzo da lui stesso costruito. A questo punto Lorenza si mette a preparare gli esplosivi che serviranno per la causa che ha abbracciato.



Da sinistra a destra:

137. *Il primo Fellini*, 1969 | 138. *Satyricon*, 1969 | 139. *La scalata al sesso*, 1969 | 140. *La caduta degli Dei*, 1969

137. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *Il primo Fellini. Lo Sceicco Bianco - I Vitelloni - La Strada - Il Bidone. Introduzione di Renzo Renzi*, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film - Serie Retrospettiva, 1" [stampa: Licinio Cappelli Editore - Rocca San Casciano], 1969 (10 giugno); 24,5x17,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 326 (2), copertina illustrata con un fotogramma b.n. e retro con un ritratto fotografico di Fellini di Agnès Varda, numerosi fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa e parti non girate dei quattro film. Prima edizione, ad eccezione della sceneggiatura de *La strada*, pubblicata nel 1955. € 200

1) *Lo Sceicco bianco* (1952), con Alberto Sordi e Giulietta Masina. Una coppia di sposini della provincia laziale è in luna di miele a Roma. Wanda, la giovane moglie appassionata di fotoromanzi, approfitta del viaggio per incontrare lo "Sceicco bianco", idolo del suo fotoromanzo preferito; 2) *I Vitelloni* (1953), con Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Paola Borboni. Il film è incentrato attorno a un gruppo di cinque giovani scapestrati di Rimini 3) *La Strada* (1954), con Anthony Quinn e Giulietta Masina. 4) *Il Bidone* (1955), con Broderick Crawford, Richard Basehart, Giulietta Masina. Augusto vive di espedienti truffando poveri contadini creduloni. Quando ritrova sua figlia Patrizia vorrebbe aiutarla nei suoi progetti ma viene arrestato. Uscito dal carcere, riprende a frequentare una nuova banda. All'ennesima truffa però, il confronto con una ragazza paralitica lo mette in crisi e vorrebbe restituire il denaro estorto. Gli accoliti non credono alle sue buone intenzioni, requisiscono il denaro e lo lasciano gravemente ferito sul ciglio della strada, dove morirà solo e lontano da tutti.

138. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *Satyricon. A cura di Dario Zanelli*, s.l., Cappelli, "Dal Soggetto al Film, 38" [stampa: Stabilimento Tipografico della Casa Editrice Licinio Cappelli], 1969 (2 settembre); 21x13 cm., brossura, pp.303 (5), copertina illustrata con un fotogramma a colori tratto dal film, 104 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa e storia del film. Prima edizione. € 80

Soggetto tratto dall'opera omonima di Petronio; sceneggiatura di Federico Fellini e Bernardino Zapponi. Fra gli interpreti: Capucine, Lucia Bosè, Carlo Giordana. "Fellini si è avvicinato al romanzo di Petronio col deliberato proposito di trasformarlo nell'occasione di un discorso che, proponendosi spregiudicatamente i termini del rapporto coi prodotti di una società lontana, contenesse insieme un presagio del nostro futuro, mescolando, così, passato presente e futuro nell'impatto di una personale avventura fantastica".

139. **COSULICH Callisto** (Trieste, 1922), *La scalata al sesso*, Genova, Im-mordino Editore [stampa: Lito-Opera - Milano], 1969 (ottobre); 21,5x15,7 cm., legatura editoriale in cartone plastificato, pp.190 (2), copertina illustrata con un fotogramma tratto dal film *Braccati* di Jean François David, numerosi fotogrammi b.n. n.t. tratti da film in tavole f.t., scene erotiche e di nudo, fra cui vari inediti nell'edizione italiana delle pellicole. Allegata la scheda editoriale con il ritratto fotografico dell'autore. Prima edizione. € 200

"Questo libro non è una storia del sesso nel cinema, ma la cronaca dell'esplosione sessuale vista anzitutto dall'osservatorio italiano, cioè di un Paese che, per le sue condizioni economiche, religiose e sociali, l'ha vissuta in maniera più drammatica, più contraddittoria (ed anche più ipocrita) degli altri" (dalla scheda editoriale).

140. **VISCONTI Luchino** (Luchino Visconti di Modrone conte di Lonate Pozzolo, Milano 1906 - Roma 1976), *La caduta degli Dei (Götterdämmerung). A cura di Stefano Roncoroni*, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film n. 39" [stampa: Stabilimento Tipografico Licinio Cappelli - Rocca San Casciano], 1969 (31 ottobre); 21x13,5 cm., lbrossura, pp. 184 (6), copertina illustrata con un fotogramma a colori tratto dal film, ritratto fotografico b.n. del regista al retro, 101 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 130



Da sinistra a destra:

141. *Medea, locandina*, 1969 | 142. *Medea*, 1969

143. *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, 1970

Soggetto e sceneggiatura di Nicola Badalucco, Enrico Medioli, Luchino Visconti. Fra gli interpreti: Dirk Bogarde, Helmut Berger, Umberto Orsini, Florinda Bolkan, Charlotte Rampling. "Götterdämmerung è così, non potevo aprire nessuno spiraglio di speranza in quella famiglia di mostri, non era possibile, era come dire «speriamo che questi mostri ritornino a vivere». No, li andavano asfissati tutti, chiusi in una camera a gas, senza lasciare nessuno spiraglio. All'inizio volevo salvare Guenther tra tutti quei personaggi, ma poi piano piano mi sono convinto che non avrebbe corrisposto la realtà. La realtà è che anche Guenther veniva incamerato dal nazismo e che quindi anche lui andava gassato (...) perché il nazismo è stato così, non c'è stato scampo per nessuno" (pp. 18-19).

141. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Medea*, s.l., Euro International Films [stampata: Rotograph - Roma], 1969 (21 novembre); 46x66 cm., poster, composizione con un fotogramma a colori tratto dal film, su fondo grigio, titoli in bianco e rosso. In primo piano l'atleta Giuseppe Gentile nei panni di Giasone. A margine è stampata la nota "Anicagis: V. 218 del 21/11/1969". Con menzione di "Prima edizione italiana". Edizione originale. € 150

142. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Medea*, Milano, Garzanti [stampata: Aldo Garzanti Editore - Milano], 1970 (2 aprile); 21,5x14,5 cm., egatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 153 (5), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto dal film, 24 tavole b.n. f.t. con numerosi fotogrammi tratti dal film, girato fra il maggio e l'agosto 1969. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 250

Sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini ispirata all'omonima opera di Euripide. Fra gli interpreti: Maria Callas, Laurent Terzieff, Massimo Girotti, Giuseppe Gentile. "Ho riprodotto in *Medea* tutti i temi dei film precedenti. [...] Quanto alla pièce di Euripide, mi sono semplicemente limitato a trame qualche citazione. [...] *Medea*

è il confronto dell'universo arcaico, ieratico, clericale, con il mondo di Giasone, mondo invece razionale e pragmatico. Giasone è l'eroe attuale che non solo ha perso il senso metafisico, ma neppure si pone ancora questioni del genere. È il 'tecnico' abulico, la cui ricerca è esclusivamente intenta al successo. [...] Confrontato all'altra civiltà, alla razza dello 'spirito', fa scattare una tragedia spaventosa. L'intero dramma poggia su questa reciproca contrapposizione di due 'culture', sull'irriducibilità reciproca di due civiltà". [...] Potrebbe essere benissimo la storia di un popolo del Terzo Mondo, di un popolo africano, ad esempio, che visse la stessa catastrofe venendo a contatto con la civiltà occidentale materialistica" (Pier Paolo Pasolini).

143. **PETRI Elio** (Roma 1929 - 1982) - **PIRRO Ugo** (Ugo Mattone, Salerno 1920 - Roma 2008), *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*. *Testo integrale della sceneggiatura con una prefazione di Franco Fornari*, Roma, Tindalo [stampata: Tipografia Salemi - Roma], 1970 (maggio); 17,5x9 cm., brossura, pp. 216 (8), 2 ritratti fotografici di Pirro e Petri b.n. al retro di copertina. Sceneggiatura integrale del film. Prima edizione. € 150

Soggetto e sceneggiatura di Elio Petri e Ugo Pirro. Fra gli interpreti: Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Sergio Tramonti. "L'«Indagine» è soprattutto un film politico e come tale ha avuto grande successo fra i giovani. Così gli autori hanno preferito pubblicare la sceneggiatura completa in una collana economica, impegnata e maneggevole, senza fotogrammi, senza compiacimenti per teorici del cinema ed esteti. Il commissario-assassino, interpretato nel film da Gian Maria Volonté, è l'immagine del potere nel pieno esercizio delle sue funzioni repressive e coercitive. Il delitto è la sua pena, la sua contraddizione permanente. Lo studente Pace, anarchico individualista, è l'elemento che insidia la complessa macchina psicologica del potere e la scardina alla fine con il suo «anticomportamento»" (dal retro di copertina).

144. **CITTI Sergio** (Roma 1933), *Ostia. Un film di Sergio Citti. Sceneggiatura di Sergio Citti e Pier Paolo Pasolini*, Milano, Garzanti [stampa: Aldo Garzanti Editore - Milano], 1970 (27 maggio); 21,7x14,7 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp.222 (2), numerose illustrazioni b.n. in 16 tavole f.t., fotogrammi tratti dal film e dalla sua lavorazione. Introduzione di Pier Paolo Pasolini. Prima edizione. € 120

Fra gli interpreti: Laurent Terzieff, Franco Citti, Anita Sanders, Ninetto Davoli. "C'è nel film l'oleografia di un Diavolo-pipistrello che porta sul suo groppone una ragazza bionda. E questo elemento «voluto», di carattere manieristico popolare si inserisce, contaminandosi, con il realismo degli altri personaggi. E' questa contaminazione che è indefinibile. E fa sì che Ostia sia un'affabulazione nata da esperienze profonde e atroci dell'Autore perché Sergio Citti non è un borghese spiritualista. Egli non crede in niente. La demonicità della donna è una sua ossessione privata, che non ha doppiopondi spiritualistici o religiosi: resta inerte e ontologica" (P.P. Pasolini, dal risvolto di copertina).

145. **CAPRIOLI Vittorio** (Napoli 1921 - 1989), *Splendori e miserie di Madame Royale visto da Maccari. Con Ugo Tognazzi - Diretto da Vittorio Caprioli [Que faistu grande folle?]*, s.d. [1970]; 94x67 cm., affiche, disegno a colori su fondo nero di **Mino Maccari** (Siena 1898 - Roma 1989). Pubblicato in occasione della prima del film. Edizione originale. € 350

Soggetto e sceneggiatura di Vittorio Caprioli, Enrico Mediolì, Bernardino Zapponi. Alessio è un ballerino omosessuale che ha abbandonato il mondo dello spettacolo per prendersi cura di Mimmina, figlia di un suo vecchio amico, che viene arrestata dopo aver subito un aborto. Alessio, che insieme al suo compagno tiene periodicamente degli intrattenimenti "en travesti" con gli amici della comunità omosessuale,

viene ricattato dal commissario di polizia, da cui è attratto, e accetta di fare l'informatore permettendo la cattura di alcuni malviventi. Le voci delle sue confidenze girano velocemente e l'uomo, rimasto solo e senza protezioni, verrà ucciso dalla malavita.

146. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Il Decameron. Scena esterna*, (Roma), 1970 (settembre/ottobre); 17,8x24 cm., Fotografia originale di **M. Alba Russo**, scattata durante le riprese del film, stampa di epoca recente. € 80

Girato nel settembre/ottobre 1970 viene proiettato per la prima volta al XXI Festival di Berlino, il 29 giugno 1971. "Io ho ritagliato un Boccaccio mio, particolare. Il mio Boccaccio è infinitamente più popolare del Boccaccio reale. Il Boccaccio reale è popolare in un senso molto più vasto di questa parola: la borghesia veniva lecitamente compresa nel popolare. [...] Quindi ho ritrovato quella gioia e l'ho, diciamo così, sostituita con quella innocente gioia popolare, in un mondo che è ai limiti della storia, e in un certo senso fuori della storia." (Pier Paolo Pasolini).

147. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Il Decameron. Franco Citti (Ser Cepparello) e Pierpaolo Pasolini (un allievo di Giotto)*, (Roma), 1970 (settembre/ottobre); 23,5x17,5 cm. Fotografia originale di **M. Alba Russo**, scattata durante le riprese del film, stampa di epoca recente. € 80

148. **ROSI Francesco** (Napoli, 1922), *Uomini contro. A cura di Callisto Cosulich*, Bologna, Cappelli, "Dal Soggetto al Film, n. 41" [stampa: Stabilimento Tipografico Cappelli - Rocca S. Casciano], 1970 (10 ottobre); 21x13 cm., broccura, pp. 161 (7), copertina illustrata con un fotogramma a colori tratto dal film, 86 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 100



Da sinistra a destra:

144. *Ostia*, 1970

144. *Citti, Terzieff, Pasolini*, 1970

146. *Il Decameron*, foto di scena, 1970

147. *Il Decameron*, foto di scena, 1970

145. *Splendori e miserie di Madame Royale*, 1970

Film del 1970 liberamente ispirato al romanzo di Emilio Lussu *Un anno sull'Altopiano*. Sceneggiatura di Tonino Guerra, Francesco Rosi, Raffaele La Capria. Fra gli interpreti: Mark Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volonté. Ambientato negli scenari della prima guerra mondiale sull'altopiano d'Asiago tra il 1916 e il 1917, la pellicola ripercorre le vicende di una divisione al fronte, evidenziando l'impreparazione dell'Alto Comando, l'inadeguatezza degli armamenti, i tentativi di ribellione dei soldati stremati dal prolungarsi dei combattimenti, repressi attraverso l'uso della decimazione, le speculazioni sulla produzione degli equipaggiamenti. Il fanatismo di un maggiore che vorrebbe punire la truppa provoca una reazione violenta che porta alla sua uccisione. Del fatto si assume la responsabilità un Tenente chiedendo la grazia per i suoi soldati "che hanno già subito la decimazione in battaglia".

149. **BRUSATI Franco** (Milano 1922 - Roma 1993), *I tulipani di Haarlem*, Milano, Istituto di Propaganda Libreria [stampa: Scuole Grafiche Opera Don Calabria - Milano], 1970 (novembre); 21x12 cm., brossura, pp. 176 (4), copertina e retro illustrati a colori con fotogrammi tratti dal film, 14 tavole b.n. f.t., fotogrammi tratti dal film. Sceneggiatura completa. Esemplare mancante dell'occhietto. Prima edizione. € 40

Soggetto e sceneggiatura di Sergio Bazzini e Franco Brusati. Introduzione di Pietro Bianchi. Fra gli interpreti: Frank Grimes, Carole André, Gianni Garko, Gianni Giuliano. Diagramma di una schiavitù amorosa cui viene ridotto un giovane impiegato frustrato per opera di una sedicenne reduce da un tentato suicidio. L'amore di Pierre e di Sarah maschera un duplice narcisismo; la loro infelicità reciproca è frutto di una fuga dalla realtà.

150. **BERTO Giuseppe** (Mogliano Veneto, Treviso 1914 - Roma 1978), *Anonimo Veneziano. Testo drammatico in due atti*, Milano, Rizzoli [stampa: Rizzoli Editore - Milano], 1971 (febbraio); 22,3x14,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 72 (8), copertina illustrata a colori, impaginazione e design di **Enzo Aimini**, ritratto fotografico b.n. dell'autore al risvolto di copertina. Prima edizione. € 200

"Il film di Enrico Maria Salerno (Milano 1926 - Roma 1994), *Anonimo Veneziano* (1970), è una storia di sentimenti. Questo testo di Giuseppe Berto, che trova le sue radici negli stessi temi del film e che ugualmente s'intitola *Anonimo Veneziano*, ha una sua autonomia artistica e casomai stimola ad un confronto tra un genere antichissimo e semplicissimo qual è il dialogo e un genere nuovo qual è il cinema. Come nel film, i protagonisti di questa storia e dialogo non hanno nome: sono un uomo e una donna, Lui e Lei come vengono chiamati, cioè ciascuno di noi. In verità l'attrattiva maggiore di questo dialogo è che chiunque sia capace di sentimenti arriva ad identificarsi completamente nei personaggi, a vivere la loro eccezionale storia d'amore come se fosse la sua propria storia d'amore" (dal risvolto di copertina).

151. **VISCONTI Eriprando** (Eriprando Visconti dei duchi di Modrone, Milano 1932 - Mortara 1995), *Strogoff. Sceneggiatura*, Milano, Ist. di Propaganda Libreria [stampa: Scuole Grafiche Opera Don Calabria - Milano], 1971 (febbraio); 21x12 cm., brossura, pp. 148 (4), copertina e retro illustrati a colori con fotogrammi tratti dal film, 14 tavole b.n. f.t. Impaginazione e design di Paolo Buttafava. Introduzione di Pietro Bianchi. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 80

Soggetto tratto dal romanzo di Jules Verne. Sceneggiatura in collaborazione con Giampiero Bona, Stefano Strucchi. Fra gli interpreti: John Phillip Law, Mimsy Farmer.



Da sinistra a destra:

148. *Uomini contro*, 1970

149. *I tulipani di Haarlem*, 1970

151. *Strogoff*, 1971

150. *Anonimo Veneziano*, 1971

152. **AA.VV.**, *Sacco e Vanzetti. Soggetto e sceneggiatura di Fabrizio Onofri, Giuliano Montaldo e Mino Roli*, Milano, Istituto di Propaganda Libreria [stampata: Scuole Grafiche Opera Don Calabria - Milano], 1971 (marzo); 21x12 cm., brossura, pp. 226 (2), copertina illustrata a due colori, numerose fotografie b.n. e alcuni disegni in 28 tavole f.t. Caricature di Luciano Palermo. Sceneggiatura integrale. Errata menzione dell'anno di edizione all'occhietto: "1970" anziché "1971". Prima edizione. € 120

Film proiettato per la prima volta nel 1971 e diretto da Giuliano Montaldo, soggetto di Fabrizio Onofri, Giuliano Montaldo, Mino Roli; sceneggiatura di Fabrizio Onofri, Giuliano Montaldo, Ottavio Jemma. Fra gli interpreti: Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla, Rosanna Fratello. E' il fedele racconto dell'ingiusta condanna a morte di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, due anarchici italiani emigrati negli Stati Uniti a inizio Novecento. Si avvale di una tra le più celebri colonne sonore di Ennio Morricone. La canzone d'apertura Here's to you è cantata da Joan Baez.



153. **BAEZ Joan** (Staten Island, New York 1941), *Sacco e Vanzetti. Un film di Giuliano Montaldo. Musiche di Ennio Morricone / Joan Baez canta La ballata di Sacco e Vanzetti / Here's To You*, s.l., RCA Spa [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1971]; pieghevole 25x15 cm., 1 fotografia n.t. (ritratto di Joan Baez), stampato in seppia. Testo integrale in inglese e traduzione italiana della *Ballata di Sacco e Vanzetti* scritta da Joan Baez e musicata da Ennio Morricone. Prima edizione. € 120



154. **JANCSO Miklos** (Vac, Budapest 1921), *La pacifista. A cura di Carlo Di Carlo*, Bologna, Cappelli, "Dal Soggetto al Film, n. 43" [stampata: Stabilimento Tipografico Cappelli - Rocca S. Casciano], 1971 (aprile); 21x13 cm., brossura, pp. 161 (7), copertina illustrata con un fotogramma a colori tratto dal film, 80 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 100

Film uscito il 30 dicembre 1970. Sceneggiatura di Giovanna Gagliardo. Fra gli interpreti: Monica Vitti, Pierre Clementi, Daniel Olbrychski. Trama: A Milano Barbara, giornalista TV che simpatizza per la sinistra extraparlamentare, è minacciata da un gruppo terroristico clandestino di estrema destra, guidato dallo Straniero. Ne fa parte lo Sconosciuto che s'innamora di lei e viene ucciso dai camerati. Dell'omicidio è incolpato un giovane dell'estrema sinistra. Barbara uccide lo Straniero.

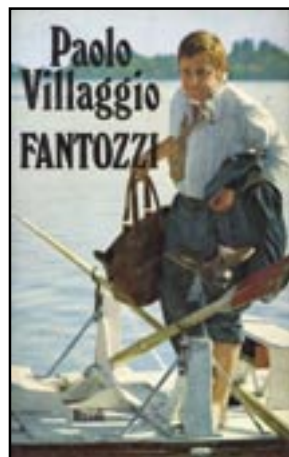
155. **BELLOCCHIO Marco** (Bobbio, Piacenza 1939), *Nel nome del padre. A cura di Goffredo Fofi*, Bologna, Cappelli, "Dal Soggetto al Film n. 44" [Stab. Tip. Cappelli - Rocca S. Casciano], 1971 (30 novembre); 21x13 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 146 (6), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 75 fotogrammi in nero e a colori f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 100

Soggetto e sceneggiatura di Bellocchio. Fra gli interpreti: Yves Beneyton, Renato Scarpa, Laura Betti, Lou Castel. In un collegio religioso entra Angelo, bello, ricco, anticonformista, convinto che ogni società sia basata sulla repressione (lui la chiama paura). La repressione cattolica non funziona più. Angelo mette in atto un piano di "derisione" distruttiva dell'istituzione contro il vicerettore Corazza che mette a soqquadro il collegio e provoca prima un'agitazione degli inservienti - emarginati, sfruttati, derisi, poi una rivolta dei convittori - ipocriti, viziosi, velleitari, già rassegnati a non contare mai nulla, entrambe inutili. Le ultime immagini mostrano Angelo in fuga su una lussuosa automobile, ridotto a catechizzare Tino, il pazzo convinto di essere in comunicazione coi marziani.

Da sinistra a destra:

- 152. Sacco e Vanzetti, 1971
- 152. Sacco e Vanzetti, 1971
- 153. Joan Baez, 1971





Da sinistra a destra:

154. *La pacifista*, 1971

155. *Nel nome del padre*, 1971

156. *La Trilogia della Guerra*, 1972

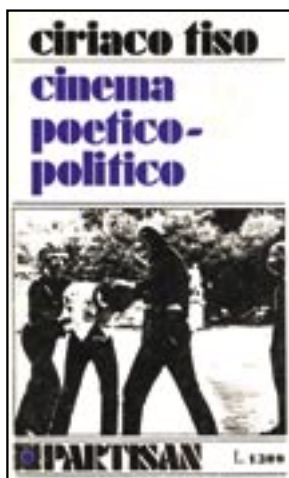
157. *Fantozzi*, 1972

156. **ROSSELLINI Roberto** (Roma 1906 - 1977), *La trilogia della guerra. Roma, città aperta - Paisà - Germania anno zero*. Prefazione di Roberto Rossellini. Introduzione di Stefano Roncoroni, Bologna, Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film. Serie Retrospettiva n. 2" [stampa: Stab. Tip. Cappelli - Rocca S. Casciano], 1972 (3 gennaio); 24,5x17,5 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 313 (3), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto da un film, 106 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiature complete, qui pubblicate integralmente per la prima volta.. Prima edizione. € 200

1) Roma, città aperta (1945). *Fra gli interpreti: Anna Magnani, Aldo Fabrizi. Nella Roma del 1943-44, occupata dai nazifascisti, la lotta, le sofferenze, i sacrifici della gente sono raccontati attraverso le vicende di una popolana, di un sacerdote e di un ingegnere comunista: la prima è abbattuta da una raffica di mitra; il terzo muore sotto le torture; il secondo viene fucilato all'alba alla periferia di Roma, salutato dai ragazzini della sua parrocchia. Girato tra difficoltà economiche e organizzative di ogni genere, il film impose in tutto il mondo una visione e rappresentazione delle cose vera e nuova, cui la critica avrebbe dato poco più tardi il nome di neorealismo;* 2) Paisà (1946). *Girato con attori prevalentemente non professionisti, il film rievoca l'avanzata delle truppe alleate dalla Sicilia al Nord Italia. È costituito da 6 episodi: I) Sicilia; II) Napoli; III) Roma; IV) Firenze; V) Appennino Emiliano; VI) Porto Tolle. Tra gli sceneggiatori si annovera Federico Fellini. Nel film compare anche Giulietta Masina, non accreditata.* 3) Germania anno zero (1948). *Nella Berlino del '46, devastata dai bombardamenti e dalla miseria, un ragazzino che mantiene tutta la famiglia uccide per disperazione il padre malato e si dà la morte. Il ritratto di un paese in ginocchio attraverso la disperazione di un innocente.*

157. **VILLAGGIO Paolo** (Genova 1938), *Fantozzi*, Milano, Rizzoli Editore [stampa: Stabilimento di Rizzoli Editore - Milano], 1972 (gennaio); 22x13,8 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina, pp. 189 (3), copertina illustrata a colori con un ritratto fotografico dell'autore nelle vesti di Fantozzi. Prima edizione. € 150
Quindicesima edizione. € 30

Da questo libro viene tratto il film Fantozzi (1975) di Luciano Salce. Soggetto di Paolo Villaggio; sceneggiatura di Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Paolo Villaggio, Luciano Salce. Fra gli interpreti: Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder. La vita del ragioniere Ugo Fantozzi oscilla tra una famiglia mostruosa e un'azienda soffocante, nella quale tenta di invano di corteggiare la signorina Silvani; confinato in un sottoscala per aver battuto a biliardo il vanitosissimo capo del personale, ha un moto di ribellione che lo farà finire nell'acquario umano del megadirettore galattico. "Ed ecco il libro. Ma non è un libro assolutamente, è solo la raccolta delle storie di Fantozzi che ho scritto per l'Europeo, con qualche punto e virgola in più, buttato giù a caso. Con «Fantozzi ho cercato di raccontare l'avventura di chi vive in quella sezione della vita attraverso la quale tutti (tranne i figli dei potentissimi) passano o sono passati: il momento in cui si è sotto padrone. (...) Nel suo mondo il padrone non è più una persona fisica, ma una astrazione kafkiana, è la società, il mondo. E di questa struttura lui ha paura sempre e comunque perché sa che è una struttura-società che non ha bisogno di lui e che non lo difenderà mai abbastanza". (pp. 8-9)



Da sinistra a destra:

158.
Roma
1972

160.
Cinema poetico
1972

159.
I racconti di Canterbury
1972

158. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *Roma. A cura di Bernardino Zapponi*, Bologna, Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, n. 45" [stampa: Stabilimento Tipografico Cappelli - Rocca San Casciano], 1972 (3 marzo); 21x13 cm., brossura, pp. 374 (6), copertina illustrata con un fotogramma a colori tratto dal film, 31 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Sceneggiatura completa e vari materiali per capire la lavorazione del film (1972). Prima edizione. € 120

Soggetto e sceneggiatura di Federico Fellini e Bernardino Zapponi. Fra gli interpreti: Peter Gonzales, Britia Barnes. Sono presenti ma non accreditati famosi personaggi del mondo dello spettacolo che rappresentano se stessi, fra cui lo stesso Fellini, Anna Magnani, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Gore Vidal, Alvaro Vitali, Renato Zero. Il film è un ritratto brioso e visionario di Roma, attraverso i ricordi di un giovane provinciale che arriva alla stazione Termini poco prima della seconda guerra mondiale. Roma come realtà composita, inesauribile e contraddittoria, qui rappresentata mediante una serie di quadri e personaggi eterogenei, dal defilé di abiti ecclesiastici alla ricostruzione delle case chiuse, dagli scontri con la polizia all'ingorgo notturno sul Grande Raccordo Anulare. Il film venne presentato in prima nazionale al cinema Barberini di Roma il 18 marzo 1972, con una durata di circa 130 minuti. In maggio ebbe la sua vetrina internazionale al festival di Cannes, il giorno 15 maggio 1972. Per la presentazione sul mercato estero Fellini, in collaborazione con il produttore del film e con Bernardino Zapponi, decise di alleggerire il film riducendolo a circa 115 minuti. La versione integrale del film, curiosamente, non è diventata la versione «ufficiale» in quanto sulla totalità dei supporti in vendita, DVD e VHS, è stata inserita la versione corta approntata per il mercato estero. L'unica commercializzazione della versione lunga avvenne nel 1989, su una VHS della DeltaVideo, da anni fuori catalogo.

159. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *I Racconti di Canterbury*, Roma - Parigi, Produzioni Europee Associate - Les Productions Artistes Associes [stampa: Consorzio Italiano Tipografie - Selegrafica 80 - Roma], 1972; 70x34 cm., poster, disegno a colori di **Sandro Simeoni** (Ferrara, 1928). Locandina del film con menzione "Edizione italiana 1972". Edizione originale. € 200

Il film, girato da settembre a novembre 1971, fu presentato il 2 luglio 1972 al XXIII festival di Berlino in una versione di lavorazione della durata di due ore e venti minuti; la giuria del festival gli attribuì l'Orso d'oro. Nella versione definitiva del film vennero eliminate alcune sequenze e fu modificata la struttura dell'opera, che inizialmente prevedeva l'introduzione di ognuno degli otto segmenti da parte di un personaggio e una cornice generale ai racconti costituita dalla presenza "a posteriori" di Geoffrey Chaucer (interpretato da Pasolini) che rifletteva sul suo lavoro. Quest'ultima cornice narrativa venne parzialmente mantenuta, ridotta e inserita nel film soltanto al termine di quattro racconti.

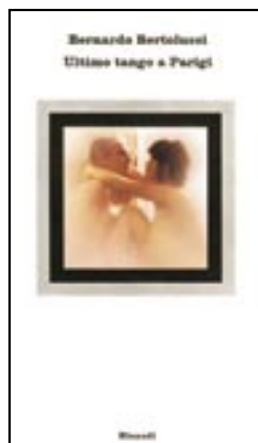
160. **TISO Ciriaco** (Benevento, 1940), *Cinema poetico-politico*, Roma, Partisan Edizioni [stampa: E.L. Casalotti - Roma], 1972; 18,4x11 cm., brossura, pp. 104, copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto da un film. Premessa di Edoardo Bruno. Contiene anche il testo programmatico: *Proposte teoriche per un manifesto del film poetico/politico*. Prima edizione. € 80

161. **BERTOLUCCI Bernardo** (Parma 1941), *Ultimo tango a Parigi*, Torino, Einaudi, "Nuovi Coralli, 45" [Industrie Grafiche G. Zeppigno - Torino], 1973 (20 gennaio); 19,5x11,6 cm., brossura, pp.128, copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 2 tavole b.n. f.t. con alcuni fotogrammi. Sceneggiatura del film. Prima edizione. € 80

Soggetto di Bernardo Bertolucci; sceneggiatura in collaborazione con Franco Arcalli. Fra gli interpreti: Marlon Brando, Maria Schneider, Massimo Girotti, Laura Betti. "Jeanne e Paul si incontrano casualmente per una strada di Parigi. Lui è un americano sradicato con una vita avventurosa alle spalle, un matrimonio fallito e il trauma immediato del suicidio della moglie; lei una giovane borghese ipocrita e carica d'aggressiva sensualità. Fra i due ha subito inizio una tumultuosa quanto drammatica relazione, che esclude ogni rapporto col passato e la memoria in un rifiuto che arriva a tacere l'un l'altro il proprio nome. La risoluzione finale se da un lato chiude un un impossibile rapporto, con assurdo e lucido cinismo afferma che esso non è mai esistito. Infatti alle persone che accorrono dopo gli spari, la ragazza potrà dire: «...era uno sconosciuto, non conosco il suo nome» (dal retro di copertina). Il film fu proiettato integralmente, in anteprima mondiale, il 14 ottobre 1972 a New York. In Italia uscì nelle sale il 15 dicembre 1972, un giorno dopo l'anteprima europea; la settimana seguente il film fu sequestrato per «esasperato pansessualismo fine a se stesso». In seguito a questa e ad altre denunce, cominciò un iter giudiziario che portò il 2 febbraio 1973 ad una sentenza di assoluzione in primo grado, ad una di condanna nel secondo processo d'appello il 20 novembre 1974, ed il 29 gennaio 1976 alla sentenza della Cassazione che condannò la pellicola al rogo. Furono salvate fortunatamente alcune copie, a titolo di corpo del reato, che oggi sono conservate presso la Cineteca Nazionale. Per il regista ci fu una sentenza definitiva per offesa al comune senso del pudore, reato per il quale fu privato dei diritti civili (fra cui quello di voto) per cinque anni e fu condannato a quattro mesi di detenzione. Nell'ottobre del 1982 la pellicola venne proiettata a Roma durante una rassegna cinematografica dal titolo *Ladri di cinema*» Il fatto costò agli organizzatori una denuncia. Questi però vennero assolti e l'opera non fu più considerata proibita. A distanza di quindici anni, nel 1987, la censura riabilitò il film, permettendone la distribuzione nelle sale.

162. **BERTOLUCCI Bernardo** (Parma 1941), *Ultimo tango a Parigi*. *Maria Schneider e Marlon Brando*, 1972; 9,5x16 cm. Fotografia originale di scena, a colori, tratta dal film. Vintage. € 600

163. **ESCLUSIVO Mensile Internazionale di Attualità Moderna**, *Ultimo tango a Parigi - Letzter Tango in Paris*. *Edizione fotografica completa del film - Vollständige photographische Wiedergabe des Films*, Milano, American International Enterprise Publishing Company, 1973 [s.d. ma 1973]; 21,6x21,8 cm., brossura, pp. 100 (compresa la copertina), copertina illustrata a colori con un fotogramma del film. Volume interamente illustrato in nero e a colori con fotogrammi tratti dal film. Allegato editorialmente un poster 43x43 cm. che riproduce il fotogramma di copertina con il testo «forse possiamo godere senza toccarci». Le illustrazioni sono accompagnate da didascalie in italiano e in tedesco. Con il testo integrale della sentenza di assoluzione del 2 febbraio 1973. Testo introduttivo di Medi Mansour. Prima edizione. € 400



Da sinistra a destra:

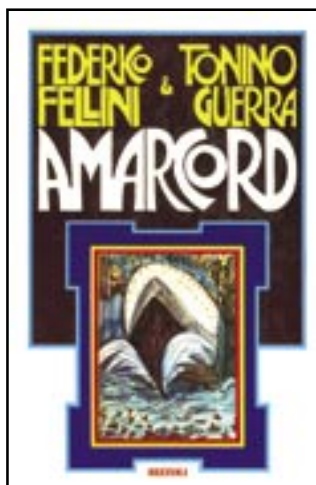
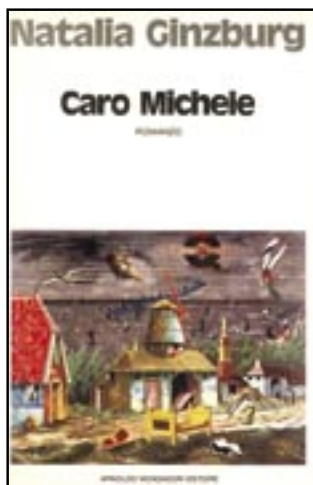
162
Ultimo tango a Parigi
Fotografia originale
1972

161.
Ultimo tango a Parigi
1973

161.
Maria Schneider
1973

163.
Esclusivo
1973





Da sinistra a destra: 164. *Caro Michele*, 1973 | 165. *Amarcord*, 1973 | 166. *La grande abbuffata*, 1973 | 167. *Lucky Luciano*, 1973

164. **GINZBURG Natalia** (Palermo 1916 - Roma 1991), *Caro Michele*. *Romanzo*, s.l., Arnoldo Mondadori Editore [stampa: Arti Grafiche delle Venezie - Vicenza], 1973 (marzo); 20,5x13,4 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 200, copertina illustrata a colori con un dipinto di Franz Radziwill, Prima edizione. € 100

Testimone degli anni della contestazione giovanile studentesca, Natalia Ginzburg, nel 1973, trasforma in romanzo la propria percezione di un'Italia allo sbando in cui le famiglie si disperdono, ove la comunicazione è sempre più difficile. A rappresentare questo sentimento di sconfitta umana è Michele, l'esule fuggito a Londra per motivi politici in seguito alle rivolte del '68, destinato a vivere nel disagio sino alla tragica sorte finale. "Avremmo potuto metterci seduti e interrogarci vicendevolmente su cose essenziali. Saremmo stati probabilmente meno felici, anzi saremmo stati infelicissimi. Però io adesso mi ricorderei quel giorno non come un vago giorno felice ma come un giorno veritiero e essenziale per me e per te, destinato a illuminare la tua e la mia persona, che sempre si sono scambiate parole di natura deteriore, non mai parole chiare e necessarie ma invece parole grigie, bonarie, fluttuanti e inutili". Al romanzo si ispira il film di Mario Monicelli *Caro Michele* (1976) interpretato da Mariangela Melato, Delphine Seyrig, Aurore Clément, Lou Castel.

165. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993) - **GUERRA Tonino** (Antonio Guerra, Santarcangelo di Romagna 1920), *Amarcord*, Milano, Rizzoli Editore, 1973 (agosto); 22,4x14,5 cm., legatura editoriale cartonata, sovraccopertina, pp. 156 (4), copertina illustrata a colori con un disegno di Federico Fellini, design e impaginazione di **John Alcorn**. Prima edizione. € 200

"Che cos'è esattamente *Amarcord*? Una autobiografia? Un romanzo? (...) E' la storia non solo di un uomo, o di un gruppo di uomini uniti dall'età o dalle circostanze, ma di una intera comunità, la mitica origine romagnola. E in questo recupero si trova accanto un altro romagnolo (...) che al cinema ha dato sino a ora il meglio come

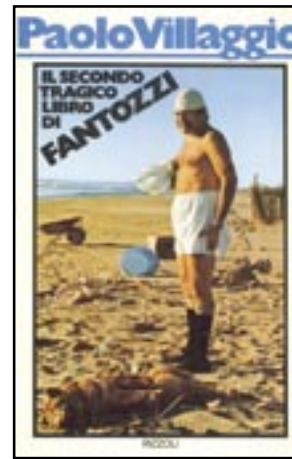
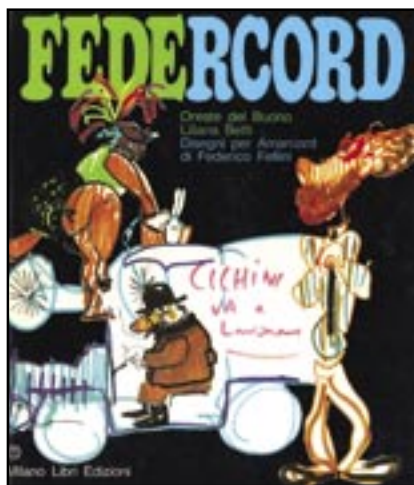
collaboratore di Michelangelo Antonioni. Il testo che qui presentiamo è il primo risultato di questa alleanza, un testo da vedere più che da leggere. Provate a vederlo, e, quando uscirà il film, confrontate le immagini" (dal risvolto di copertina).

166. **FERRERI Marco** (Milano 1928 - Parigi 1997) - **AZCONA Rafael** (Rafael Azcona Fernández, Logroño 1926-Madrid 2008), *La grande abbuffata* (*La Grande Bouffe*), Milano, Bompiani, "Ombre Rosse, 1" [stampa: Edigraf - Segrate], 1973 (novembre); 20,2x12 cm., brossura, pp. 115 (13), copertina illustrata a colori con due fotogrammi tratti dal film. Prima edizione. € 160

Soggetto di Francis Blanche; sceneggiatura di Marco Ferreri e Rafael Azcona. Fra gli interpreti: Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Ugo Tognazzi. Il film narra di quattro uomini che, stanchi della vita noiosa e inappagante che conducono, decidono di suicidarsi, chiudendosi in una casa nei dintorni di Parigi, e mangiando fino alla morte. Il film venne stroncato dalla maggioranza dei critici, platealmente fischiato al festival di Cannes e pesantemente tagliato dalla censura. Fu inoltre criticato per l'abbondante presenza di scene di sesso, oltre che di alcune scene da molti definite volgari. Ciò nonostante riscosse un successo di pubblico immediato ed enorme.

167. **JANNUZZI Lino** (Raffaele Jannuzzi, Grottolella, 1928) - **ROSI Francesco** (Napoli, 1922), *Lucky Luciano*, Milano, Bompiani [stampa: Arti Grafiche Luigi Granata - Milano], 1973 (novembre); 21,3x13 cm., brossura, pp. XXIV - 480 (6), copertina illustrata con un fotogramma tratto dal film di Rosi (fotografia di Sergio Strizzi), numerosissime fotografie, riproduzioni e fotogrammi b.n. n.t. Prima edizione. € 90

Film del 1973 diretto da Francesco Rosi e da lui sceneggiato in collaborazione con Tonino Guerra e Lino Jannuzzi. "Questo libro è la prima inchiesta organica e fondata su documenti finora inediti, sulle vere ragioni della scarcerazione e dell'invio in Italia di Lucky Luciano. Il libro raccoglie tutti i documenti su cui è basato l'omonimo film (...) e



Da sinistra a destra: 168. *La proprietà non è più un furto*, 1973 | 169. *Il film Amarcord*, 1974 | 170. *Federcord*, 1974 | 171. *Il secondo tragico Fantozzi*, 1974

riporta per intero - arricchiti e integrati da decine di fotografie inedite e da un centinaio di immagini del film - vari altri documenti e la versione integrale del libro di Joachim Joesten, Dewey, Luciano and I, di cui Thomas E. Dewey, all'epoca ancora governatore di New York, riuscì a impedire la pubblicazione" (dal risvolto di copertina).

168. **PETRI Elio** (Roma 1929 - 1982) - **PIRRO Ugo** (Ugo Mattone, Salerno 1920 - Roma 2008), *La proprietà non è più un furto*, Milano, Bompiani, "Ombre Rosse n. 2" [stampa: Edigraf - Segrate], 1973 (novembre); 20,2x12 cm., brossura, pp.171 5), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film. Prima edizione. € 100

Libro tratto dal film del 1973 diretto da Elio Petri e sceneggiato in collaborazione con Ugo Pirro. Fra gli interpreti: Ugo Tognazzi, Mario Scaccia, Gigi Proietti. La vicenda contrappone due personaggi principali: il rag. Total, un impiegato di banca affetto da allergia al denaro, e il Macellaio, ricco, volgare e spregiudicato. Total perseguita il Macellaio, minacciandolo continuamente nella «roba». Il suo fine di marxista-mandrakista (Marx e il mago Mandrake sono i suoi idoli), non è appropriarsi dei beni altrui, quanto distruggere la sacralità dei beni stessi, la «proprietà», in un mondo in cui l'essere sembra sempre più identificarsi con l'avere. Il Macellaio cerca di difendersi da Total con ogni mezzo ragionevole ma alla fine non gli resta che ucciderlo.

169. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *Il film Amarcord. A cura di Gianfranco Angelucci e Liliana Betti*, Bologna, Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 48" [stampa: Stab. Tip. Casa Editrice Licinio Cappelli - Rocca S. Casciano], 1974 (gennaio); 21x13 cm., brossura, pp. 330 (6), copertina illustrata a colori con un disegno di Fellini, 77 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Prima edizione. € 180

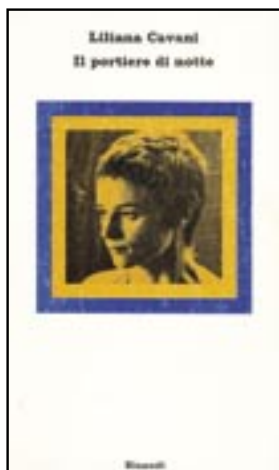
Soggetto e sceneggiatura di Federico Fellini e Tonino Guerra. Fra gli interpreti: Ciccio Ingrassia, Alvaro Vitali. "In questo volume il lettore troverà un saggio sull'intera opera di Fellini di Gianfranco Angelucci; un lungo racconto di Fellini tratto da La mia Rimini, il

volume che insieme alle poesie di Tonino Guerra, può essere considerato, per il testo e per le immagini, la più autentica fonte di ispirazione del film Amarcord; un colloquio di Enzo Siciliano sulla disperata vita del regista, alle prese col suo film; il fascismo dentro di noi, un'intervista di Valerio Riva sui possibili significati storico-politici di quest'ultima opera; Un dramma anche qui di Liliana Betti, dove si illustrano i criteri usati per trarre dalla moviola la sceneggiatura del film finito..." (dal risvolto di copertina).

170. **DEL BUONO Oreste** (Isola d'Elba 1923 - Roma 2003) - **BETTI Liliana** (Adro, Brescia 1937-1998), *Federcord. Disegni per Amarcord di Federico Fellini*, Milano, Milano Libri Edizioni [stampa: SAGDOS - Brugherio], 1974 (maggio); 27,5x24,4 cm., legatura editoriale in cartone plastificato, pp. 79 (1), copertina illustrata a colori. Volume interamente illustrato in nero e a colori con fotografie e disegni di Fellini per Amarcord. Design e impaginazione di Fulvia Serra. Prima edizione. € 120

171. **VILLAGGIO Paolo** (Genova 1938), *Il secondo tragico libro di Fantozzi*, Milano, Rizzoli Editore [stampa: Stabilimento di Rizzoli Editore - Milano], 1974 (maggio); 22x14 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 145 (7), copertina illustrata con un ritratto dell'autore nei panni di Fantozzi di Elisabetta Catalano. Impaginazione e design di John Alcorn. Prima edizione. € 120

Il libro verrà sviluppato nel film Il secondo tragico Fantozzi (1976) di Luciano Salce, sceneggiato da Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Paolo Villaggio. Fra gli interpreti: Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Liù Bosisio. Continuano le disavventure dell'impiegato Fantozzi, tartassato da superiori e colleghi: alla fine tenta il suicidio ma, ripescato e venduto come pesce surgelato, viene riassunto dalla sua azienda per fare il parafulmine. Collage di episodi senza una trama vera e propria: il più celebre è quello di Fantozzi costretto a rifare la scena della scalinata di Odessa (nella parte del neonato della carrozzina), come punizione per aver defnito al cineforum aziendale la Corazzata Potemkin «una cagata pazzesca».



Da sinistra a destra:

172.
Il portiere di notte
1974

173.
Romanzo popolare
1974

174.
Cinema e utopia
1974

175.
San Michele aveva un gallo
1972

172. **CAVANI Liliana** (Carpi, 1933), *Il portiere di notte*, Torino, Einaudi, "Nuovi Coralli, 80" [stampa: Off. Fotolitografiche - Casarile, Milano], 1974 (25 maggio); 19,4x11,4 cm., brossura, pp. XIV - 107 (7), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 16 fotogrammi b.n. n.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 100
Seconda edizione: giugno 1974. € 30

Film del 1974 diretto e sceneggiato da Liliana Cavani su soggetto condiviso con Barbara Alberti, Amedeo Pagani e Italo Moscati. Fra gli interpreti: Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Philippe Leroy, Isa Miranda. "Dodici anni dopo essere uscita da un campo di concentramento, Lucia Atherton, moglie di un direttore d'orchestra, giunge a Vienna per seguire una tournée del marito, e riconosce nel portiere notturno dell'albergo l'ufficiale delle SS che la seviziò quindicenne, iniziandola alle pratiche di una sessualità sadica e distruttrice. Invece di denunciare il suo torturatore, che al pari di tanti altri ex nazisti vive impunito nella città, Lucia riannoda con lui il vecchio rapporto, ricreando prima in una camera d'albergo e poi in un sordido appartamento le vecchie condizioni del loro inferno-paradiso" (dal retro di copertina).

173. **AA.VV.** (Age-Scarpelli-Monicelli), *Romanzo popolare*, Milano, Bompiani, "Ombre Rosse n. 8" [stampa: Edigraf - Segrate], 1974 (giugno); 20,5x12 cm., brossura, pp. 120 (8), copertina illustrata a colori con due fotogrammi tratti dal film. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 100

Film del 1974 diretto da Mario Monicelli (e Carlo Vanzina come aiuto-regista), soggetto e sceneggiatura in collaborazione con Age (Agenore Incrocci, Brescia 1919 - Roma 2005) e Scarpelli (Furio Scarpelli, Roma 1919 - 2010). Fra gli interpreti: Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido, Alvaro Vitali. Musiche di Enzo Jannacci. Giulio Basletti è un metalmeccanico milanese, sfgatato attivista sindacale e tifoso del Milan. Si innamora e sposa Vincenzina, che viene dal Sud. Presto nasce un figlio, e Vincenzina resta in casa ad accudirlo. A seguito di una manifestazione di piazza, Giulio conosce Giovanni, un giovane poliziotto ferito negli scontri, che diventa suo amico. Tra Giovanni e Vincenzina nasce una love-story, e quando Giulio li scopre, manda fuori di casa moglie e bambino e tenta il suicidio. Qualche anno dopo ritroviamo Giulio in pensione, Vincenzina capo reparto e membro del consiglio di fabbrica di un'industria di abbigliamento, mentre Giovanni è stato trasferito e si è sposato. Il finale del film lascia intendere una riconciliazione tra Giulio e Vincenzina.

174. **TAVIANI Paolo** (San Miniato 1931) - **TAVIANI Vittorio** (San Miniato 1929), *Cinema e utopia. I fratelli Taviani, ovvero il significato dell'esagerazione. A cura della Cooperativa Nuovi Quaderni*, Parma, Nuovi Quaderni, 1974 (settembre); **19 fascicoli** 24,4x15,8 cm., custodia editoriale., copertine illustrate con fotogrammi tratti dai film. I fascicoli raccolgono testi critici, interviste e sceneggiature. Le sceneggiature di *I soversivi* (1967) e *Sotto il segno dello Scorpione* (1968-1969) sono integrali. I brani tratti dalla sceneggiatura di *Allonsanfan* sono qui pubblicati in anteprima. Esemplare completo della fascetta editoriale. Prima edizione. € 150

175. **TAVIANI Paolo** (San Miniato 1931) - **TAVIANI Vittorio** (San Miniato 1929), *San Michele aveva un gallo - Allonsanfan. Introduzione di Guido Aristarco*, Bologna, Cappelli, "Dal Soggetto al Film, n. 50" [Stab. Tip. Cappelli - Rocca S. Casciano], 1974 (ottobre); 21x13 cm., bross., pp. 212 (8), copertina illustrata con un fotogramma a colori, 61 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Sceneggiature complete. Prima edizione. € 120

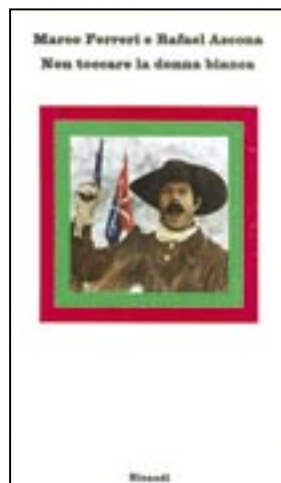
San Michele aveva un gallo (1972), liberamente ispirato alla novella Il divino e l'umano di Lev Tolstoj, è un apologo sul conflitto politico-esistenziale tra socialismo utopistico e socialismo scientifico, tra due modi di intendere la rivoluzione, l'anarchico e il marxista. Fra gli interpreti: Giulio Brogi e Daniele Dublino. Allonsanfàn (1974) è ambientato negli anni della Restaurazione. Narra di un aristocratico lombardo, Fulvio Imbriani (ex giacobino ed ex ufficiale napoleonico), che viene rilasciato dopo una lunga detenzione nelle carceri austriache in quanto affiliato alla setta dei Fratelli Sublimi. Riparato nella villa di famiglia viene poi raggiunto dalla sua donna, Charlotte, che si adopra per convincerlo assieme agli ex compagni di lotta a preparare una spedizione rivoluzionaria nel Meridione. Lo scetticismo di Fulvio lascia libera la sorella, Esther, di denunciare i congiurati. Nel Sud, lo sparuto drappello verrà massacrato dai soldati e dai contadini. Fra gli interpreti: Marcello Mastroianni, Lea Massari, Mimsy Farmer, Laura Betti.

176. **LUGINBUEHL Sirio** (a cura di), *Cinema Underground oggi. A cura di Sirio Luginbühl*, Padova, Mastrogiacom Editore, "Images 70", [stampa: Composizione Grafica Poli], 1974 (ottobre); 21,8x21,8 cm., brossura, pp. (6) 150 (4) - 12, copertina illustrata a colori, 32 tavole f.t. di cui 16 virate in giallino e 16 in bleu. Le ultime 12 pagine (opera dal titolo «Christo») sono stampate in serigrafia a colori. Copertina, impaginazione e grafica di Gaetano Mastrogiacom. Catalogo dei film e degli autori del cinema underground dal 1939 al 1972. Tiratura di 2500 esemplari numerati. Prima edizione. € 250

Nella sezione italiana compaiono fra gli altri artisti: Valerio Adami, Massimo Bacigalupo, Gianfranco Baruchello, Gianfranco Brebbia, Alberto Griffi, Jannis Kounellis, Ugo La Pietra, Alfredo Leonardi, Francesco Leonetti, Sirio Luginbuehl, Bruno Munari, Ugo Nespolo, Luigi Ontani, Pino Pascali, Luca Patella, Gaetano Pesce, Arnaldo Pomodoro, Mario Schifano, Gianni Emilio Simonetti, Superstudio, Franco Vaccari.

177. **FERRERI Marco** (Milano 1928 - Parigi 1997) - **AZCONA Rafael** (Rafael Azcona Fernández, Logroño 1926-Madrid 2008), *Non toccare la donna bianca*, Torino, Einaudi, "Nuovi Coralli n. 111" [stampa: Officine Fotolitografiche Casarile - Milano], 1975 (1 febbraio); 19,5x11,5 cm., brossura, pp. VI - 77 (5), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, alcune cartine e 8 fotografie b.n. n.t. di Jean-Loup Sieff, tratte dal film. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 80

Film uscito nelle sale nel 1974. Soggetto e sceneggiatura di Marco Ferreri e Rafael Azcona. Fra gli interpreti: Catherine Deneuve, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Michel Piccoli, Marcello Mastroianni, Philippe Noiret, Serge Reggiani. "Il film, un western sul generale Custer e la famosa battaglia di Little Big Horn, rievoca un episodio della storia di un genocidio ambientandolo nella Halles di Parigi in via di demolizione. Perché un western? «Noi viviamo in un clima da western - risponde Ferreri -. Il western esprime in maniera semplice ed elementare i concetti Dio Patria Famiglia. Io riprendo questi concetti e li faccio scoppiare dal ridere. (...) Oggigiorno si può parlare di sentimenti e di idee solo in maniera comica». E perché le Halles? «Non è il Dakota a fare il western. Il western sono anche le idee. Il western ci ha portato delle idee, perché non portare le nostre idee al western? Forse che nella città non esistono gli stessi elementi che troviamo in un western? A ogni angolo di strada non si incontrano soldati del Settimo cavalleria? Quando io penso ai Pellirose, io penso al proletariato e al sottoproletariato che si lascia schiacciare e umiliare».



Da sinistra a destra: 177. *Non toccare la donna bianca*, 1975
178 - 179. *Pasolini sul set di Salò o le 120 giornate di Sodoma*, 1975

178. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Salò o Le centoventi giornate di Sodoma. Pasolini con la troupe sul lungolago di Salò*, Salò, 1975 [marzo/maggio]; 15x21 cm. Fotografia originale a colori di autore anonimo. Stampa di epoca successiva (2002). Fotografia scattata durante le riprese del film. (1 esemplare 10x15 cm., arrossata). € 100

179. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Salò o Le centoventi giornate di Sodoma. Pasolini alla macchina da presa mentre sorride*, Salò, 1975 [marzo/maggio]; 21x15 cm. Fotografia originale a colori di autore anonimo. Stampa di epoca successiva (2002). Fotografia scattata durante le riprese del film. € 120



Da sinistra a destra:

180.
Professione reporter
1975

181.
Trilogia della vita
1975

182.
Gruppo di famiglia in un interno
1975



180. **ANTONIONI Michelangelo** (Ferrara 1912 - Roma 2007), *Professione: reporter*. A cura di **Carlo Di Carlo**. Introduzione di **Stefano Reggiani**, Bologna, Cappelli, "Dal Soggetto al Film n. 52" [stampa: Stab. Tip. Cappelli - Rocca S. Casciano], 1975 (luglio); 21x13 cm., brossura, pp. 101 (7), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 92 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 100

Soggetto di **Mark Peploe**; sceneggiatura di **Michelangelo Antonioni**, **Mark Peploe**, **Enrico Sannia**. Fra gli interpreti: **Jack Nicholson**, **Maria Schneider**. Ispirato a *Il fu Mattia Pascal* di **Luigi Pirandello** e girato tutto in lunghi piani sequenza, è basato sulla storia di un reporter che ha l'occasione di cambiare identità (inscenando la sua morte e assumendo l'identità del vero morto) e quindi vita. Il film è una lunga divagazione sul tema dell'alterità e dell'impossibilità di conoscere il reale.

181. **PASOLINI Pier Paolo** (Bologna 1922 - Roma 1975), *Trilogia della vita*. *Il Decameron - I racconti di Canterbury - Il fiore delle Mille e una notte*. A cura di **Giorgio Gattei**, s.l., Cappelli, "Serie Retrospettiva 4" [stampa: Stabilimento Tipolitografico Casa Editrice Licinio Cappelli - Rocca San Casciano], 1975 (ottobre); 24,5x17,3 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 164 (4), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto da *Il fiore delle Mille e una notte*, al retro un ritratto fotografico b.n. di Pasolini. Sceneggiature complete dei tre film. Prima edizione. € 200
Prima ristampa: brossura, giugno 1977. € 50

1) *Il Decameron* (1970); con **Franco Citti**, **Ninnetto Davoli**, **Pier Paolo Pasolini**; 2) *I racconti di Canterbury*, con **Hugh Griffith**, **Laura Betti**, **Ninnetto Davoli**, **Franco Citti**, **Josephine Chaplin**, **Alan Webb**, **Pier Paolo Pasolini**; 3) *Il fiore delle Mille e una notte*, con **Ninnetto Davoli**, **Franco Merli**, **Ines Pellegrini**, **Franco Citti**. "A introduzione delle sceneggiature dei tre dei film più scandalosi realizzati in Italia negli ultimi anni, **Pier Paolo Pasolini** scrive: «lo abiuro dalla Trilogia della vita, benché non mi penta di averla fatta. Non posso infatti negare la sincerità e la necessità che mi hanno spinto alla rappresentazione dei corpi e del loro simbolo culminante, il sesso. Tale sincerità e necessità hanno diverse giustificazioni storiche e ideologiche. Prima di tutto esse si inseriscono in quella lotta per la democratizzazione del diritto a esprimersi e per la liberalizzazione sessuale (...). In secondo luogo, nella prima fase della crisi culturale e antropologica cominciata verso la fine degli anni Sessanta - in cui cominciava a trionfare l'irrealità della sottocultura dei mass media, l'ultimo baluardo della realtà parevano essere gli innocenti corpi con l'arcaica, fosca, vitale violenza dei loro organi sessuali. Infine la rappresentazione dell'eros era qualcosa che affascinava me personalmente, in quanto singolo autore e uomo. Ora tutto si è rovesciato». Alla sceneggiatura di questi tre film rifiutati dal loro autore sono stati aggiunti due episodi non girati del Decameron e di *Il fiore delle mille e una notte*" (dal risvolto di copertina).

182. **VISCONTI Luchino** (Luchino Visconti di Modrone conte di Lonate Pozzolo, Milano 1906 - Roma 1976), *Gruppo di famiglia in un interno*. A cura di **Giorgio Treves**, s.l., Cappelli Editore, "Dal Soggetto al Film, 51" [stampa: Stabilimento Tipolitografico - Rocca San Casciano], 1975 (ottobre); 21x12,8 cm., brossura, pp. 262 (6), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 73 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Sceneggiatura completa del film. Prima edizione. € 130

Soggetto di **Enrico Medioli**; sceneggiatura di **Suso Cecchi D'Amico**, **Enrico Medioli**, **Luchino Visconti**. Fra gli interpreti: **Burt Lancaster**, **Helmut Berger**, **Silvana Mangano**, **Romolo Valli**. "Un uomo maturo alle soglie della vecchiaia, di eccezionale civiltà e cultura, superstite estimatore dei grandi valori della vita, (...) ha speso i dieci talenti della parabola a ritirarsi in una solitudine privilegiata e protetta nella contemplazione dell'arte. La bomba scoppierà quando il professore aprirà la porta ai suoi inquietanti inquilini. Gente che ha operato scelte altrettanto sbagliate del padrone di casa, per motivazioni opposte, in nome dell'istinto e della passione, i portavoce di un mondo che li sta stritolando. Il professore si trova improvvisamente al fianco tre figli. Misteriosi come tutta la gente che si ama; problematici, difficili. La sua solitudine è finita, d'ora innanzi la sua vita, dove l'arte non sarà più sufficiente, avrà un senso diverso, inebriante, legato alla realtà. Naturalmente il professore si sbaglia. Non è più in tempo a niente. L'unica nuova avventura che può aspettarlo è la morte. Come *Aschenbach al lido di Venezia*, è caduto in un inganno" (Enrico Medioli, pp. 12-13).

183. **AA.VV.** (Bernardo Bertolucci - Franco Arcalli - Giuseppe Bertolucci), *Novecento. Atto Secondo*, Torino, Einaudi "Nuovi Coralli n. 111" [stampa: Officine Fotolitografiche Casarile - Milano], 1976 (1 febbraio); 19,5x11,5 cm., brossura, pp. 148. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 70

Il film *Novecento*, proiettato in due fasi successive, *Novecento Atto Primo* e *Atto Secondo*, è un film del 1976 diretto da Bernardo Bertolucci e sceneggiato in collaborazione con Franco Arcalli e Giuseppe Bertolucci. Fra gli interpreti: Robert De Niro, Gérard Depardieu, Burt Lancaster, Donald Sutherland, Dominique Sanda, Alida Valli, Stefania Sandrelli, Laura Betti, Romolo Valli. Il film narra la storia di due italiani nati lo stesso giorno (il 27 gennaio 1901), nello stesso luogo (una grande fattoria emiliana) ma su fronti opposti: Alfredo è figlio dei ricchi proprietari della fattoria, i Berlinghieri; Olmo è figlio di Rosina, contadina vedova della medesima fattoria, e non sa chi è suo padre. Le lotte contadine e la Grande Guerra dapprima, e il fascismo con la lotta partigiana per la Liberazione poi, sono al centro dei fatti che si susseguono, attraverso il filo conduttore della vita dei due nemici-amici. L'ultima parte del film si riallaccia alle scene iniziali, quando, durante il giorno della Liberazione, Alfredo viene catturato dai partigiani. Olmo riesce a sottrarlo al linciaggio. Il film si chiude sui due amici che, ormai anziani, continuano ad azzuffarsi nei luoghi dell'infanzia.

184. **QUINTAVALLE Uberto Paolo** (Milano 1926 - New York 1997), *Giornate di Sodoma*, Milano, SugarCo Edizioni [stampa: Tipolito Milano-Roma - Milano], 1976 (gennaio); 20,8x13,4 cm., brossura, pp. 124 (4), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, 15 fotogrammi b.n. in 4 tavole f.t., foto di scena di Deborah Berr. Prima edizione. € 120

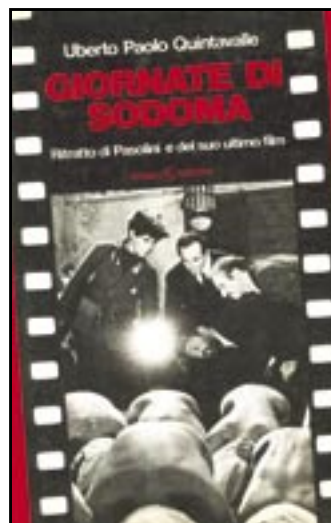
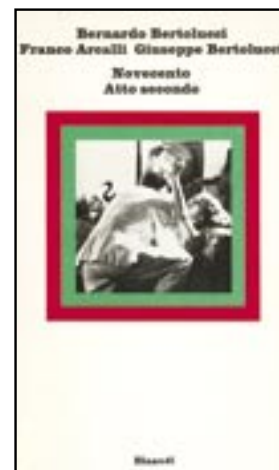
"Questo è un libro fuori dal comune, perché il suo autore, scrittore e commediografo, è stato uno dei protagonisti del film maledetto, Pasolini lo aveva scelto per interpretare l'alto magistrato Curval, uno dei quattro crudeli signori. Quintavalle, dalla sua duplice posizione di protagonista-attore e testimone-scrittore, ha vissuto accanto a Pasolini durante la lavorazione del film, ha potuto vederlo, proprio negli ultimi mesi della sua vita" (dal retro di copertina). Il film (1975) riprende i temi e i contenuti delle 120 giornate di Sodoma di Sade ambientandoli però nell'epoca della Repubblica di Salò. Sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini, Sergio Citti, Pupi Avati. Fra gli interpreti: Paolo Bonacelli, Giorgio Cataldi (doppiato da Giorgio Caproni), Umberto Paolo Quintavalle, Aldo Valletti (doppiato da Marco Bellocchio), Elsa De Giorgi, Hélène Surgère (doppiata da Laura Betti). Pur evitando il rogo delle bobine toccato a *Ultimo tango*, l'ultimo film di Pasolini ebbe traversie giudiziarie non meno dure. Proiettato in anteprima al Festival di Parigi il 22 novembre 1975 (Pasolini era morto da tre settimane) il 23 dicembre ottenne il visto-censura per le sale italiane - la prima nazionale fu poi al cinema Majestic di Milano - ma tre settimane dopo venne sequestrato e si aprì un procedimento penale contro il produttore Alberto Girmaldi. Fu questo l'inizio di un'odissea giudiziaria che durò ben quindici anni. Solo nel 1991 venne riconosciuta piena dignità artistica al film, per altro mantenendone il divieto della visione ai minori di 18 anni. A causa di questo vincolo, il film è tuttora inedito nelle televisioni "in chiaro", mentre per quelle a pagamento, il primo passaggio è avvenuto sul canale Stream il 2 novembre 2000 per i 25 anni della morte di Pasolini.

Da sinistra a destra:

183.
Novecento Atto II
1976

184.
Giornate di Sodoma
1976

185.
Vizi privati e pubbliche virtù
1976



185. **JANCSO Miklos** (Vac, Budapest 1921) - **GAGLIARDO Giovanna**, *Vizi privati e pubbliche virtù*. A cura di **Anna Maria Tatò**, Torino, Einaudi, "Nuovi Coralli, n. 149" [stampa: Off. Fotolitografiche - Casarile, Milano], 1976 (14 febbraio); 19,5x11,5 cm., brossura, pp. X-136 (6), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, alcuni fotogrammi b.n. n.t. Introduzione di Peter Jozsa. Prima edizione. € 80

Film del 1976, sceneggiatura di Giovanna Gagliardo. Fra gli interpreti: Laura Betti, Pamela Villoresi, Ilona Staller. Libera versione della tragedia di Mayerling (1889), della morte di Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera. È la storia di un principe ereditario che, non potendo impadronirsi del potere, ne mette in discussione l'esistenza, negando il proprio ruolo di figlio, futuro padre e imperatore, attraverso uno scandalo di ordine sessuale, e spingendo il giuoco derisorio sino alla morte. Dopo un sequestro, G. Gagliardo e M. Jancsó furono condannati in primo grado per oscenità.

186. **VILLAGGIO Paolo** (Genova 1938), *Le lettere di Fantozzi*, Milano, Rizzoli Editore [stampa: Stabilimento di Rizzoli Editore - Milano], 1976 (marzo); 22x13,8 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 135 (1), copertina illustrata a colori con un ritratto fotografico dell'autore nelle vesti di Fantozzi di Erico Menczer. Impaginazione e design di **Enzo Aimini**. Prima edizione. € 80

"Caro lettore, Le lettere di Fantozzi sono soltanto la raccolta di una mia collaborazione domenicale ad un quotidiano di Roma. (...) Sento quindi il dovere di rivelare tutta la verità a quegli ingenui acquirenti che pensassero di trovarvi il seguito della fortunata serie di Fantozzi. Solo l'avidità dell'Editore mi ha coinvolto in questa truffa della quale mi scuso molto con tutti" (Paolo Villaggio, pag. 133).

187. **BELLOCCHIO Marco** (Bobbio, Piacenza 1939), *Marcia trionfale*. *Soggetto di Marco Bellocchio*. *Sceneggiatura di Marco Bellocchio e Sergio Bazzini*. *A cura di Anna Maria Tatò*, Torino, Einaudi, "Nuovi Coralli n. 161" [stampa: Officine Fotolitografiche - Casarile, Milano], 1976 (20 marzo); 19,5x11,5 cm., brossura, pp.1 61 (3), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, numerosi fotogrammi b.n. tratti dal film n.t. Fotografie di Gianfranco Massa. Sceneggiatura completa, con una nota del regista. Prima edizione. € 80

Film del 1976 diretto da Marco Bellocchio e sceneggiato in collaborazione con Sergio Bazzini. Fra gli interpreti: Franco Nero, Michele Placido, Miou Miou. "Io non ho cercato di descrivere quello che accade veramente nelle caserme italiane (...). A me interessava soprattutto una cosa: una istituzione che non permette la creatività, che non permette la dialettica, che non permette la discussione su se stessa (...), ebbene questa realtà è sempre e comunque negativa, indipendentemente dai suoi livelli di ferocia. (...) L'istituzione militare va distrutta" (dal retro di copertina).

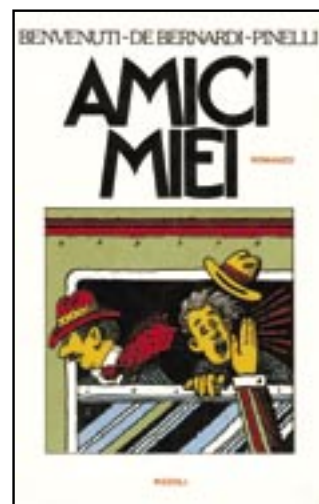
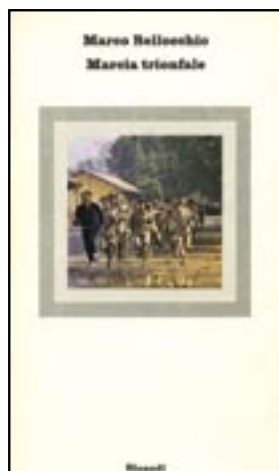
188. **AA.VV.** (Silvano Agosti - Marco Bellocchio - Sandro Petraglia - Stefano Rulli), *Matti da slegare*, Torino, Einaudi, "Nuovi Coralli, n. 156" [stampa: Officine Fotolitografiche - Casarile, Milano], 1976 (15 maggio); 19,5x11,5 cm., brossura, pp. 145 (9), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto dal film, vari fotogrammi b.n. n.t. Prima edizione. € 80

Film uscito nel 1975. Girato in 16 mm nel manicomio di Colorno e finanziato dalla provincia di Parma, è la riduzione di Nessuno o tutti, film documento in due parti (Tre storie e Matti da slegare) di 100' ciascuna, distribuito nel circuito alternativo di ospedali psichiatrici, scuole, cineclub, circoli politici e culturali. Ispirandosi alle idee di Franco Basaglia, la tesi è racchiusa nel titolo: i malati mentali sono persone "legate" in molti modi e per diverse cause. Occorre slegarli, liberarli, reinserirli nella comunità.

189. **AA.VV.** (Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Tullio Pinelli), *Amici miei*. *Romanzo*, Milano, Rizzoli Editore [stampa: stabilimento di Rizzoli Editore - Milano], 1976 (giugno); 22,2x14,2 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 140 (4), copertina illustrata a colori, impaginazione e design di **John Alcorn**. Prima edizione. € 100

Romanzo tratto dal film del 1975, diretto da Mario Monicelli per il soggetto e la sceneggiatura di Pietro Germi, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Tullio Pinelli e l'interpretazione di Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Adolfo Celi, Duilio Del Prete. "Questo libro deriva direttamente dal soggetto del film Amici miei che due anni fa inventammo insieme a Pietro Germi e dalla sceneggiatura che scrivemmo per lui subito dopo. Quel lavoro allora glielo avevamo dedicato con grande gioia e divertimento. Questo glielo dedichiamo con molta malinconia..." (pag. 5).

Da sinistra a destra: 186. *Lettere di Fantozzi*, 1976 | 187. *Marcia trionfale*, 1976 | 188. *Matti da legare*, 1976 | 189. *Amici miei*, 1976



190. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993) - **ZAPPONI Bernardino** (Roma 1927 - 2000), *Casanova. Sceneggiatura originale*, Torino, Giulio Einaudi Editore "Nuovi Coralli, 169" [stampa: Officine Fotolitografiche - Casarile, Milano], 1976 (5 giugno); 19,5x11,4 cm., brossura, pp. 155 (5), copertina illustrata a colori con un bozzetto di Giuliano Gèleng per la pubblicità del film, numerosi fotogrammi b.n. n.t. Prima edizione. € 70

Film del 1976, ispirato alla Storia della mia vita di Giacomo Casanova. Fra gli interpreti: Donald Sutherland, Tina Aumont, Carmen Scarpitta. "La sceneggiatura del Casanova che qui pubblichiamo è quella originariamente scritta da Federico Fellini e Bernardino Zapponi. Come inevitabilmente accade nella realizzazione di un'opera cinematografica di Fellini, la sceneggiatura finale si discosta alquanto da quella scritta a tavolino" (dalla Nota dell'editore). "Sullo sfondo ci sono le grandi capitali europee, le corti e le ville, le taverne e le alcole; c'è soprattutto Venezia, tenera e crudele, sensuale e bislacca, sempre inseguita e mai raggiunta, solcata da visioni inquietanti. I personaggi sono proprio quelli, spesso eccessivi che l'aneddotica casanoviana ha reso famosi. Ma Fellini si è servito delle avventure e dell'epoca del mitico seduttore come di un pretesto per ricreare un balletto di Amore e Morte, una di quelle sue favole strepitose, sostenute da una fantasia imprevedibile, che sfuggono ad ogni etichetta e ad ogni interpretazione riduttiva (dal retro di copertina).

191. **FERRERI Marco** (Milano 1928 - Parigi 1997), *L'ultima donna*, Torino, Einaudi, "Nuovi Coralli n. 170" [stampa: Officine Fotolitografiche - Casarile, Milano], 1976 (18 dicembre); brossura, pp. 306 (8), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, ritratto fotografico b.n. di Marco Ferreri al controfrontespizio, alcuni fotogrammi tratti dal film b.n. n.t. Prima edizione. € 90

Film del 1976, diretto da Marco Ferreri e da lui sceneggiato in collaborazione con Rafael Azcona e Dante Matelli. Fra gli interpreti: Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli. Giovanni è un ingegnere in cassa integrazione che è stato lasciato dalla moglie e vive con il figlio nella grigia periferia industriale di Parigi. All'asilo del bambino conosce Valeria che, in crisi col fidanzato, si mette a frequentarlo. I due vanno a convivere ma dopo un iniziale periodo molto felice il rapporto scivola nella routine e si incrina senza un motivo ben preciso. In seguito ricompare l'ex moglie e Giovanni trova pure una nuova fiamma. Nel finale, Giovanni, torturato dall'impotenza psicologica a gestire la sua vita sentimentale ed accusato di fallacrazia dalle donne, si evira.

192. **TAVIANI Paolo** (San Miniato 1941) - **TAVIANI Vittorio** (San Miniato 1929), *Padre padrone. Introduzione di Mino Argentieri. Trascrizione dal film di Emma Ferrini*, Bologna, Cappelli Editore "Dal Soggetto al Film, 54" [stampa: Stabilimento Poligrafico - Rocca San Casciano], 1977 (settembre); 21x13 cm., brossura, pp. 117 (3), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 64 fotogrammi in nero e a colori in tavole f.t. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 120

Soggetto di Gavino Ledda, sceneggiatura di Paolo e Vittorio Taviani. "Una giuria in vena di imprese anticonformistiche, presieduta da Roberto Rossellini ha conferito il massimo premio dell'ultimo Festival di Cannes a Padre padrone dei fratelli Taviani, un film che non avrebbe mai dovuto vincere tanto lontani sono i suoi caratteri da ciò che occorre per emergere in simili manifestazioni. Liberamente tratto dal noto racconto di Gavino Ledda, Padre padrone mostra, in ogni caso, di essere un'esperienza memorabile. «Una tragedia ottimista» la definisce Mino Argentieri (...) per dare il senso della complessità e della novità di un'opera che è certamente «un punto di arrivo per i fratelli Taviani, una vetta della loro arte, della loro poesia...» (dal retro di copertina).

Da sinistra a destra: 190. *Il Casanova di Fellini*, 1976 | 191. *L'ultima donna*, 1976 | 192. *Padre padrone*, 1977 | 192. *I fratelli Taviani*, 1977



193. **VISCONTI Luchino** (Luchino Visconti di Modrone conte di Lonate Pozzolo, Milano 1906 - Roma 1976), *Ossessione. Trascrizione del film di Enzo Ungari. Con la collaborazione di G.B. Cavallaro. Nota introduttiva di Renzo Renzi*, Bologna, Cappelli Editore [stampa: Stab. Pol. - Rocca San Casciano], 1977 (15 settembre); 19x11 cm., brossura, pp. 136 (22), copertina illustrata b.n. con un fotogramma tratto dal film, 17 fotogrammi b.n. n.t. tratti dal film. Sceneggiatura completa. Edizione originale di questa trascrizione. € 60

Soggetto tratto dal romanzo di James Mallahan Cain, Il postino suona sempre due volte (*The Postman Always Rings Twice*, 1934). Sceneggiatura in collaborazione con Mario Alicata, Giuseppe De Santis, Antonio Pietrangeli, Gianni Puccini. Fra gli interpreti: Clara Calamai, Massimo Girotti. Il vagabondo Gino Costa si ferma presso un ristoro per viaggiatori nella bassa padana, divenendo l'amante di Giovanna, moglie dell'ignaro Giuseppe, proprietario dello spaccio. Gino non sopporta questa situazione e propone alla donna di fuggire con lui. Giovanna rifiuta e lui parte per Ancona, dove intende imbarcarsi. Durante il viaggio fa amicizia con un girovago e trova lavoro con il suo nuovo amico alla Fiera di Maggio; durante i giorni di fiera, Gino incontra ancora Giovanna e il marito. I due ex amanti ristabiliscono il loro legame e decidono di uccidere Giuseppe attraverso la simulazione di un incidente stradale. Mettono in atto presto il loro piano, ma l'incidente insospettisce la polizia. Dopo il delitto la storia tra i due amanti diventa tesa: Giovanna riscuote l'assicurazione sulla vita del marito e riapre insieme a Gino la trattoria del marito. Gino, schiacciato dal rimorso e deluso di una vita che sente rubata, la lascia e se ne va a Ferrara dove fa amicizia con una prostituta dolce e comprensiva. Rivede quindi nuovamente Giovanna, che gli dice di essere incinta; i due amanti cercano allora di fuggire, ma la macchina finisce fuori strada, Giovanna muore e Gino viene arrestato dalla polizia. Il film fu girato fra l'estate e l'autunno del 1942 e, una volta ultimato, venne presentato a Roma in anteprima nella primavera 1943. Le autorità ne autorizzarono la distribuzione. Alcuni mesi dopo il film venne proiettato nelle sale di alcune città del Nord Italia ma solo l'anno successivo raggiunse Milano, sotto l'occupazione tedesca. Il film restò nelle sale per due o tre sere, in alcuni casi poche ore, prima di venire tolto dalla circolazione a seguito delle reazioni scandalizzate delle autorità fasciste e della Chiesa. In ultimo il film venne definitivamente vietato e successivamente distrutto dal regime fascista di Salò. Visconti riuscì però a tenere nascosta una copia del negativo fino alla fine della guerra, da cui derivano le copie attualmente esistenti.

194. **AA.VV.**, *Gli ultimi tre giorni. 1926. Attentato Zamboni: un'occasione per le leggi speciali. Introduzione di Renzo De Felice*, Bologna, Cappelli Editore [stampa: Stabilimento Poligrafico - Rocca San Casciano], 1977 (ottobre); 21x13 cm., brossura, pp. 171 (5), copertina illustrata con un fotogramma a colori tratto dal film, 54 fotogrammi b.n. n.t. tratti dal film. Prima edizione. € 80

Film del 1977 diretto da Gianfranco Mingozzi, sceneggiato in collaborazione con Tommaso Chiaretti e Lucia Drudi Demby, prodotto dalla RAI per la rete 1 TV. Fra gli interpreti: Lina Sastri, Luigi Cassinelli. Nel 1926 a Bologna il sedicenne Anteo Zamboni, figlio di anarchici, viene ammazzato dalle camicie nere dopo un goffo attentato a colpi di rivoltella alla vita di Benito Mussolini in visita. Il film ipotizza che l'attentato sia stato suggerito e guidato da un gerarca fascista, abile a invischiare il ragazzo e il suo velleitarismo. L'attentato, servi a Mussolini, da poco uscito dalla crisi Matteotti, per consolidare il suo potere.



Da sinistra a destra:

193.
Ossessione, 1977

194.
Gli ultimi tre giorni, 1977, 1975

196.
Il dolce cinema, 1978

197.
Cinema italiano sotto il Fascismo, 1979

198.
Fantozzi contro tutti, 1979



195.
Riso amaro
1978

195.
Silvana Mangano in
Riso Amato
1978



195. **DE SANTIS Giuseppe** (Fondi 1917 - Roma 1997), *Riso amaro*, Roma, Officina Edizioni [stampata: Luciano Chiovini - Roma], 1978 (aprile); 21,8x21,6 cm., brossura, pp. 222 (2), copertina illustrata b.n., 145 fotogrammi b.n. tratti dal film. Sceneggiatura completa, con storia, analisi e commento di **Carlo Lizzani**. Prima edizione. € 100

Film del 1949 diretta da Giuseppe De Santis e sceneggiato in collaborazione con Corrado Alvaro, Carlo Lizzani, Gianni Puccini, Carlo Musso, Ivo Perilli. Fra gli interpreti: Vittorio Gassmann, Doris Dowling, Silvana Mangano e Raf Vallone. Un bandito, aiutato da una bella complice, ruba una collana; poi, per sfuggire alla polizia, i due si aggregano a un gruppo di mondine. Il furfante, scoperto che il gioiello è falso, vuole rifarsi rubando il riso e, a tal fine, seduce una delle ragazze, ma il colpo andrà

male: troverà tragica morte per l'intervento di un onesto sergente dell'esercito e della complice redentasi. La mondina, scoperto d'essere stata ingannata, si suicida. Capolavoro del neorealismo, il film ebbe un grande successo anche all'estero, soprattutto in Francia, e grazie anche alla interpretazione di una sensualissima Silvana Mangano rappresenta un capitolo importante della storia del divismo italiano.

196. **KEZICH Tullio** (Trieste 1928 - Roma 2009), *Il dolce cinema*, Milano, Tascabili Bompiani [stampata: Stabilimento Tipolitografico Stiv - Firenze], 1978 (novembre) [ma ottobre]; 18,5x10,8 cm., brossura, pp. 233 (13), copertina illustrata a colori. Prima edizione di questa raccolta. € 30

"Che cos'è «il dolce cinema?» Si può definire un diario che è quasi un racconto sommato a cinque racconti che sono quasi un diario. In tutt'e due le situazioni l'ambizione di chi scrive è testimoniare una certa realtà, la realtà del cinema italiano tra la crisi del '57 e la crisi del '64, un febbrile e fascinoso periodo che segna la svolta tra il vecchio e il nuovo mentre lampeggia all'orizzonte la sciagura del centro-sinistra" (dal retro di copertina).

197. **REDI Riccardo** (a cura di), *Cinema italiano sotto il Fascismo*, Venezia, Marsilio Editori [stampata: Lito Savena - Bologna], 1979 (maggio); 21x15 cm., brossura, pp.284 (4), copertina illustrata con un fotogramma b.n. tratto da un film su fondo verde. Testi di Lino Micciché, Gianni Scalia, Anna Panicali, Mario Isnenghi, Piero Meldini, Carlo Lizzani, Bruno Torri, Sergio Grmek Germani, Patrizia Pistagnesi, Adriano Aprà, Ernesto G. Laura, Jean A. Gili, Francesco Casetti, Gian Piero Brunetta, Vito Zagario, Beniamino Placido, Maurizio Grande, Lucilla Albano, Laura Barbiani, Riccardo Redi, Tullio Kezich, Alberto Farassino, Edoardo Bruno. Prima edizione. € 60

"Il cinema italiano degli anni 1929-'43: commedia e dramma storico, telefoni bianchi, evasione. Ma anche finanziamento statale, Direzione generale per la cinematografia, Cinecittà, Giornali Luce. E' stato un cinema consenziente al fascismo, funzionale al regime, o soltanto inguaribilmente piccolo-borghese? E la cultura italiana di quegli anni è stata coinvolta nel consenso oppure si è mantenuta all'opposizione? Sono i temi di un convegno organizzato ad Ancona dalla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema e del dibattito che è seguito sulle colonne dei giornali..." (dal retro di copertina).

198. **VILLAGGIO Paolo** (Genova 1938), *Fantozzi contro tutti*, Milano, Rizzoli Editore [stampata: Stabilimento di Rizzoli Editore - Milano], 1979 (ottobre); 22x14 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 197 (3), copertina illustrata con una fotografia dell'autore nei panni di Fantozzi di Francesco Serantoni. Impaginazione e design di **Enzo Aimini**. Prima edizione. € 100

Il libro verrà sviluppato in un film: *Fantozzi contro tutti* (1980) di Paolo Villaggio e Neri Parenti, sceneggiato in collaborazione con Leonardo Benvenuti e Piero De Bernardi. Interpreti: Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Plinio Fernando, Gigi Reder, Camillo Milli, Giuseppe Anatrelli, Paul Muller, Diego Abatantuono. Una quotidianità aberrante di ingorghi automobilistici, la teledipendenza notturna alla ricerca di squallidi striptease, una apocalittica corsa ciclistica aziendale, sotto la costrizione del maniaco Direttore Totale di turno (Muller). E come se non bastasse, l'infatuazione patetica della moglie Pina (Vukotic) per un rozzo fornaio (Abatantuono).



Da sinistra a destra: 199. *L'albero degli zoccoli*, 1980 | 200. *Fontamara*, 1980
201. *Catalogo Bolaffi del cinema italiano*, 1975 - 1980

199. **OLMI Ermanno** (Treviglio, Bergamo 1931), *L'albero degli zoccoli*. A cura di **Giacomo Gambetti**, Torino, ERI Edizioni RAI Radio Televisione Italiana [stampa: G. Canale - Torino], 1980; 23x16 cm., brossura, pp. 154 (6), copertina illustrata a colori di "Arcoquattro", 3 fotogrammi a colori tratti dal film e 27 altri fotogrammi in nero n.t. Sceneggiatura completa del film uscito nel 1978. Prima edizione. € 100

Soggetto e sceneggiatura di **Ermanno Olmi**. Il film fu girato nel dialetto bergamasco della zona compresa tra i comuni di Martinengo, Palosco, Cividate al Piano, Mornico al Serio, Cortenuova e principalmente Treviglio, e fu poi doppiato in italiano dagli stessi attori per la distribuzione italiana. Tutti gli attori erano contadini e gente della campagna bergamasca senza alcuna precedente esperienza di recitazione. In una cascina di una pianura a Palosco, tra l'autunno 1897 e la primavera 1898, vivono quattro famiglie di contadini. Mè nec (Domenico), un bimbo di 6 anni sveglio ed intelligente, deve fare 6 chilometri per andare a scuola. Un giorno torna a casa con uno zoccolo rotto. Non avendo soldi per comprare un nuovo paio di scarpe, il padre Batisti decide di tagliare di nascosto un albero per fare un nuovo paio di zoccoli al figlio. Il padrone della cascina però viene a saperlo e alla fine viene scoperto il colpevole: la famiglia di Mè nec, composta dal padre Batisti, dalla moglie Battistina e dai tre figli di cui uno ancora in fasce, caricate le povere cose sul carro, viene cacciata dalla cascina. Accanto a questa vicenda che apre, chiude e dà il titolo al film, si alternano episodi della umile vita contadina della cascina, contrassegnata dal lavoro nei campi e dalla preghiera.

200. **LIZZANI Carlo** (Roma, 1922), *Fontamara*. Dal *Romanzo di Ignazio Silone* edito da Mondadori. Introduzione di **Giovanni Grazzini**. Intervista a **Carlo Lizzani** di **Cipriano Cavaliere**, Torino, ERI Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana [stampa: G. canale & C. - Torino], 1980; 22,5x16 cm., brossura, pp. 121 (5), copertina illustrata a colori con un disegno di Enzo Mombrini, 58 fotografie di scena in nero e a colori n.t. di Enrico Appetito. Sceneggiatura completa del film uscito nel 1977. Prima edizione. € 60

Sceneggiatura di **Carlo Lizzani** e **Lucio De Caro**. Fra gli interpreti: **Michele Placido**, **Ida Di Benedetto**, **Antonella Murgia**. Nell'estate del 1927 i «cafoni» della Marsica vivono di stenti coltivando per i padroni la terra pingue del Fucino e per sé le pietre del monte; privati con la frode dell'acqua, si ribellano ai notabili che ricorrono ai picchiatori fascisti; emigrato a Roma, **Berardo Viola**, il capo della protesta, è arrestato e massacrato in carcere.

201. **RONDOLINO Gianni** (Torino, 1932), *Catalogo Bolaffi del cinema italiano nn. 1 - 7 [Tutto il pubblicato]*, Torino, Giulio Bolaffi Editore, 1975 - 1980; 8 volumi, 24,5x21,8 cm., brossura, pp. 900 ca. complessive. Tutti i volumi in prima edizione ad eccezione del primo, diviso in due tomi, che riproduce l'edizione del 1967, ma appositamente ristampato, per iniziare la serie a volumi. € 600

202. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *La città delle donne*. Con una nota di **Liliana Betti** e una lettura di **Andrea Zanzotto**, Milano, Garzanti [stampa: Aldo Garzanti editore - Milano], 1980 (3 aprile); 18,8x11 cm., brossura, pp. 123 (5), copertina illustrata con una fotografia b.n. di **Marco Volpati** e 8 tavole b.n. f.t. con numerosi fotogrammi tratti dal film. Ultima stesura della scenografia. Prima edizione. € 80

Film del 1980, soggetto e sceneggiatura di **Federico Fellini**, e **Bernardino Zapponi**. Fra gli interpreti: **Marcello Mastroianni**, **Donatella Damiani**, **Ettore Manni**. "La prima sceneggiatura del film è stata scritta da **Federico Fellini** e da **Bernardino Zapponi**. Una seconda stesura si è avvalsa della collaborazione di **Brunello Ron-di**. La sceneggiatura che pubblichiamo è una terza versione riscritta da **Fellini**, sulla traccia delle due precedenti, una settimana prima dell'inizio delle riprese (...).

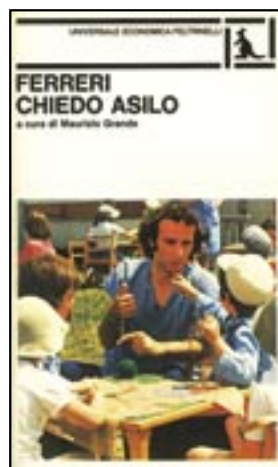
Ma anche questa terza versione non rispecchia fedelmente il film. Fellini, come sempre, ha arricchito il racconto mentre lo girava, aggiungendo alcune scene, tagliandone altre" (dalla Nota introduttiva). "Camminando per la città delle donne ognuno, pur accorgendosi di essere rimasto come al centro di una trottola mossa da un delicato staffile, si sente immerso alla fine, dopo l'intervento di una carnevalesca mongolfiera femminile destinata a cadere a pezzi, in una caduta libera che è forse davvero libertà" (Andrea Zanzotto).

203. **FERRERI Marco** (Milano 1928 - Parigi 1997), *Chiedo asilo. A cura di Maurizio Grande*, Milano, Feltrinelli Economica [stampa: Edigraf - Segrate, Milano], 1980 (aprile); 18x11 cm., brossura, pp. 149 (11), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film (1979), 15 fotogrammi b.n. in 4 tavole f.t. Sceneggiatura completa, con una nota di Maurizio Grande e una intervista con Marco Ferreri. Prima edizione. € 90

Soggetto di Marco Ferreri; sceneggiatura di Roberto Benigni, Gérard Brach, Marco Ferreri. Fra gli interpreti: Roberto Benigni, Dominique Laffin, Chiara Moretti. Roberto, maestro d'asilo, ha un modo innovativo e spiazzante di educare i bambini: porta la TV in classe e ne discute con i piccolissimi. Si fa piccolo tra i piccoli; porta con sé come animatore un ragazzo allampanato e stravagante, Luca, una sorta di bambinone dolce e troppo cresciuto. Mentre si trova costretto a rispondere vittoriosamente alle reazioni negative di genitori e di autorità, Roberto passa a convivere con Isabella, una ragazza, madre della vivace Michela, una delle tante alunne del nuovo maestro d'asilo. L'anno scolastico passa mentre si avvicina il momento in cui Isabella darà alla luce il bimbo di Roberto. Trasferitasi in Sardegna, ove possiede un vecchio stabile con una sala cinematografica inagibile, Roberto raggiunge Isabella portando con sé una decina di bambini che gli sono stati affidati da genitori troppo occupati. Tra questi c'è anche Gianluigi, un piccolo handicappato che Roberto ha visto spesso in ospedale, senza riuscire a indurlo a mangiare, parlare e camminare. Proprio nel giorno in cui Isabella sta per partorire, Roberto vince affettuosamente le resistenze di Gianluigi e mentre dalla casa giungono gli strilli del neonato, il fanciullo e il maestro si immergono nell'acqua del Mediterraneo.

204. **LANZARDO Dario** (La Spezia, 1934), *Masoch spettacolo della finzione. Sul set di Franco Brogi Taviani*, s.l., Studio Forma [stampa: GEL - Lodi], 1980 (agosto); 24x17 cm., brossura, pp. 180, copertina illustrata con due fotografie di scena b.n. e a colori tratte dal film. Impaginazione e design di **Enzo Mari**. Volume interamente illustrato con fotogrammi b.n. tratti dal film *Masoch*. Prima edizione. €100

Film uscito nel 1980, ispirato al romanzo di Leopold von Sacher Masoch *Venere in pelliccia*, sceneggiato e diretto da Franco Brogi Taviani. Fra gli interpreti: Paolo Malco, Francesca De Sapio, Fabrizio Bentivoglio, Inga Alexandrova. "Il libro contiene all'incirca quattrocento immagini realizzate sul set di Masoch, tuttavia poche di esse sono rintracciabili nel film stesso. L'autore non ha voluto farne un fotoromanzo sui generis, né un'indagine microsociologica, ma un'interpretazione fotografica di varie situazioni sceniche in cui attori e tecnici, comparse e regista diventano tutti soggetti di un unico spettacolo: quello della finzione cinematografica. Il risultato è l'intreccio di due letture diverse: quella del film - che resta il referente base - e quella della fotografia di cui si esaltano poteri selettivi e mistificanti allo stesso tempo" (dal retro di copertina).



Da sinistra a destra: 204. *Masoch*, 1980 | 202. *La città delle donne*, 1980
203. *Chiedo asilo*, 1980 | 205. *Eva dopo Eva*, 1980

205. **GRAZZINI Giovanni** (Firenze, 1925 - 2001), *Eva dopo Eva. La donna nel cinema italiano dagli anni Sessanta a oggi*, Roma - Bari, Editori Laterza [stampa: Stabilimento d'Arti Grafiche Gius. Laterza & Figli - Bari], 1980 (settembre); 24,5x17 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 337 (7), copertina illustrata a colori, numerose illustrazioni in nero e a colori n.t., riproduzioni di manifesti originali. Prima edizione. € 80

206. **BEVILACQUA** Alberto (Parma, 1934), *Le rose di Danzica*. A cura di **Cipriano Cavaliere**. Introduzione di **Giovanni Grazzini**, Torino, ERI Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana [stampa: G. canale & C. - Torino, 1981; 22,5x16 cm., brossura, pp. 121 (5), copertina illustrata a colori con un disegno di Nando Gandini, 40 fotografie di scena b.n. di Ignazio Agosta. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 60

Film uscito nel 1979 e basato sul diario di **Erich von Lehner** (Bereinigung), pubblicato nel 1921. Regia e sceneggiatura di **Alberto Bevilacqua**. Fra gli interpreti: **Helmut Berger**, **Franco Nero**, **Eleonora Vallone**. Nel 1919, quando nella zona del Baltico pullulano i Freikorps, corpi di volontari ostili alla Repubblica di Weimar, il barone **Erich von Lehner** sequestra il generale prussiano **Konrad von Der Berg**, riluttante a prender parte all'attività controrivoluzionaria. Tra i due nasce un'amicizia che per **Erich** si trasforma in un'educazione ideologica. Catturato dai Freikorps e in procinto di essere giustiziato, il generale chiede all'amico di dargli la morte.

207. **SERRA** Gianni (Montichiari, Brescia 1933), *La ragazza di via Millelire*. Una tredicenne e i nuovi giovani delle periferie metropolitane. Con un intervento di **Diego Morelli**, Milano, Savelli Editori (Semir S.r.l.), "Il Pane e le Rose n. 38" [stampa: Grafica Sipiel - Milano], 1981 (aprile); 18x11 cm., brossura, pp. 143 (1), copertina illustrata a colori di Daniela Berretta, 13 fotogrammi b.n. n.t. Sceneggiatura completa, appositamente rielaborata per la lettura dagli autori. Prima edizione. € 100

Film del 1980, soggetto e sceneggiatura di **Gianni Serra** e **Tomaso Sherman**. Fra gli interpreti: **Oria Conforti**, **Maria Monti**. Nella periferia torinese di Mirafiori Sud la quattordicenne **Betty**, figlia di immigrati meridionali, si vendica di uno stupro collettivo, organizzato dal suo fidanzato. Prodotto dalla RAI con l'appoggio del Comune di Torino che finanziò un'indagine conoscitiva (20 ore di videotape), presentato a *Officina Veneziana* nel 1980, spaccò in due fazioni la critica, suscitò scalpore, furore e polemiche, fu bollato come denigratorio, vergognoso, nocivo.

208. **TROISI** Massimo (San Giorgio a Cremano 1953 - Roma 1994) - **PAVIGNANO** Anna, *Ricomincio da tre*. Sceneggiatura del film, Milano, Feltrinelli Economica [stampa: La Tipografica Varese], 1981 (luglio); 18x10,8 cm., brossura, pp. 113 (15), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 15 fotografie di scena b.n. di Sergio D'Offizi in 4 tavole f.t. Prima edizione. € 80

Film del 1981, diretto da **Massimo Troisi** e da lui sceneggiato con **Anna Pavignano**. Fra gli interpreti: **Massimo Troisi**, **Lello Arena**, **Fiorenza Marchegiani**. Siamo nel dopo terremoto del 1980. **Gaetano** è un ragazzo di 26 anni introverso, molto timido, con un lavoro senza prospettive, che decide di trasferirsi da Napoli a Firenze da una zia. Gli dà un passaggio un automobilista con tendenze suicide che lui riesce ad accompagnare in casa di cura, dove conosce **Marta** di cui si innamora. A Firenze fa amicizia con **Frankie**, un giovane evangelizzatore americano. Intanto lo raggiunge anche l'amico **Lello (Arena)**. **Gaetano** va a convivere con **Marta**, e dopo un breve soggiorno a Napoli per il matrimonio della sorella, al suo ritorno **Marta** gli rivela di aspettare un bambino ma di non essere certa del padre. **Gaetano** sceglie di restare con lei: «Troisi: Chello ch'è stato è stato... basta, ricomincio da tre... - Arena: Da zero!... - Troisi: Nossignore, ricomincio da... cioè... tre cose me so' riuscite dint'a vita, pecc'hè aggi'a perdere pure chelle? Aggi'a ricomincià da zero? Da tre!». Ancora oggi il film detiene il record di permanenza nelle sale cinematografiche italiane: più di 600 giorni.

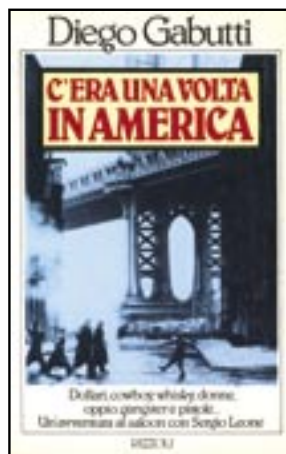
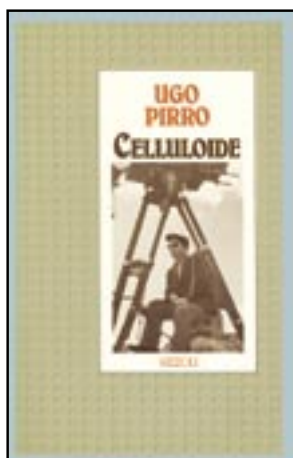


Da sinistra a destra: 206. *Le rose di Danzica*, 1981 | 207. *La ragazza di via Millelire*, 1981
208. *Ricomincio da tre*, 1981 | 209. *La Magnani*, 1982

209. **CARRANO** Patrizia, *La Magnani*, Milano, Rizzoli [stampa: Rizzoli Editore], 1982 (marzo); 21,7x13,5 cm., brossura, pp. 274 (6), copertina illustrata con una fotografia di **Anna Magnani** di **Federico Patellani**, design di **Renzo Giust**, numerose fotografie b.n. in 8 tavole f.t. Importante biografia dell'attrice. Terza edizione. € 30

210. **PIRRO** Ugo (Salerno 1920 - Roma 2008), *Celluloide*, Milano, Rizzoli [stampa: Rizzoli Editore], 1983 (marzo); 22x14 cm., legatura editoriale in tela decorata, sovraccopertina, pp. 225 (7), copertina illustrata con una fotografia virata in seppia (ritratto dell'autore), impaginazione e design di **John Alcorn**. Prima edizione. € 70

"Questo libro racconta, attingendo anche alle confidenze raccolte dall'autore nel corso della sua lunga amicizia con i protagonisti, la nascita del neorealismo cinematografico,



Da sinistra a destra: 210. *Celluloide*, 1983 | 211. *E la nave va*, 1983
212. *Fantozzi subisce ancora*, 1983 | 213. *C'era una volta l'America*, 1984

questa sensazionale avventura di cineasti che sulle macerie della guerra dette vita a un nuovo modo di fare cinema. Al centro, e per la prima volta, c'è la ricostruzione di come fu ideato e realizzato, superando traversie di ogni genere, Roma città aperta, il film che sollevò l'entusiasmo dei critici di tutto il mondo" (dal risvolto di copertina).

211. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993) - **GUERRA Tonino** (Antonio Guerra, Santarcangelo di Romagna 1920), *E la nave va*. *Soggetto e sceneggiatura di Federico Fellini e Tonino Guerra*. Trascrizione di Gianfranco Angelucci, Milano, Longanesi [stampata: Agel], 1983 (ottobre); 20,5x13,8 cm., brossura, pp. 174 (2), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 32 fotogrammi b.n. tratti dal film in 8 tavole f.t. Fotografie di "Pierluigi". Design di **John Alcorn**. Sceneggiatura completa. Testi delle opere liriche di Andrea Zanzotto. Prima edizione. € 100

Film del 1983 diretto da Federico Fellini e sceneggiato in collaborazione con Tonino Guerra. Fra gli interpreti: Freddie Jones, Barbara Jefford, Elisa Mainardi. Nel luglio 1914 il piroscafo "Gloria N." salpa da un porto italiano con a bordo le ceneri della "divina" cantante lirica Edmea per spargerle presso l'isoletta di Erimo, nell'Egeo, nel rispetto delle sue ultime volontà. A bordo della nave stanno celebrità varie, nobili e amici della defunta artista, descritti con un'ironia comprensiva ed insieme impietosa dal giornalista Orlando. Il corso della storia irrompe però con forza: scoppia la Prima Guerra Mondiale; contemporaneamente, il comandante della nave si trova costretto a soccorrere dei naufraghi serbi. Il campionario umano della "Gloria N" si arricchisce del variopinto folklore popolare. Le due società, nobile e plebea, fraternizzano, finché compare la nave ammiraglia austriaca a richiedere la consegna dei naufraghi. Solo per l'intervento del granduca Harzock è possibile completare la crociera funeraria e spargere le ceneri di Edmea. Quindi i naufraghi serbi vengono calati nelle scialuppe per essere consegnati agli austriaci; ma un giovane serbo lancia una bomba sulla ammiraglia austro-ungarica, la quale scarica i suoi cannoni sulla nave italiana e la "Gloria N" cola a picco. L'ultimo saluto agli spettatori lo darà, con uno sberleffo, il giornalista Orlando, mentre si mette in salvo con una scialuppa.

212. **VILLAGGIO Paolo** (Genova 1938), *Fantozzi subisce ancora*, Milano, Rizzoli, 1983 (dicembre, ma novembre); 22,2x14,2 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 205 (3), copertina illustrata a colori con un ritratto fotografico dell'autore nei panni di Fantozzi di **Cristina Ghergo**. Prima edizione. € 100

Il libro verrà sviluppato nel film *Fantozzi subisce ancora* (1983) di Neri Parenti. Soggetto e sceneggiatura di Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Paolo Villaggio, Neri Parenti. Fra gli interpreti: Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic, Anna Mazzamauro, Riccardo Garrone, Gigi Reder, Andrea Roncato, Michele Mirabella. Maltrattato in ufficio, nella riunione condominiale, durante le vacanze, nel tragico eterno corteggiamento della collega Silvani, Fantozzi conosce l'umiliazione nello scoprire la bruttissima figlia Mariangela messa incinta "per scommessa" da un depravato.

213. **GABUTTI Diego** (Torino, 1950), *C'era una volta in America*, Milano, Rizzoli Editore [stampata: Rizzoli Editore], 1984 (agosto); 21,5x13,7 cm., brossura, pp. 165 (7), copertina illustrata a colori di Renzo Giust, 24 fotogrammi b.n. in tavole f.t. Prima edizione. € 80

C'era una volta in America (*Once Upon a Time in America*) è un film del 1984 diretto da **Sergio Leone** (Roma 1929 - 1989) e suo ultimo lavoro, che completa la cosiddetta trilogia del tempo dopo *C'era una volta il West* e *Giù la testa*. Sceneggiatura di Sergio Leone, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Enrico Medioli, Franco Arcalli, Franco Ferrini. La colonna sonora, come sempre nei film di Leone (esclusi i suoi primi due lavori), è firmata da Ennio Morricone. Basato sul romanzo di Harry Grey *The Hoods* (*Mano Armata*), del 1983, pubblicato poi successivamente con il titolo di *Once Upon a Time in America*, la pellicola narra, nell'arco di quarant'anni (dagli anni trenta ai sessanta), le drammatiche avventure di David Aaronson detto Noodles e del suo amico Maximilian "Max" Bercovicz, nel loro progressivo passaggio dal ghetto ebraico all'ambiente della malavita organizzata nella New York del proibizionismo e del post-proibizionismo. La prima proiezione del film si tenne a New York il 17 febbraio 1984, in Italia il film uscì nelle sale cinematografiche il 6 luglio dello stesso anno. Fra gli interpreti: Robert De Niro, James Woods, Elizabeth McGovern, Joe Pesci.



Da sinistra a destra: 214. *Non ci resta che piangere*, 1984 | 215. *Commedia all'italiana*, 1986 | 216. *Il Caso Moro*, 1987 | 217. *La Piovra*, 1987

214. **BENIGNI Roberto** (Roberto Remigio Benigni, Castiglion Fiorentino 1952) - **TROISI Massimo** (S. Giorgio a Cremano 1953-Roma 1994), *Non ci resta che piangere*. A cura di **Anna Pavignano**, Milano, Arnoldo Mondadori Editore [stampo: Nuova Stampa di Mondadori - Cles, Trento], 1984 (novembre); 21x14 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 116 (2), copertina illustrata con un ritratto fotografico a colori degli autori di Marinetta Saglio. Romanzo tratto dal film. Prima edizione. € 80

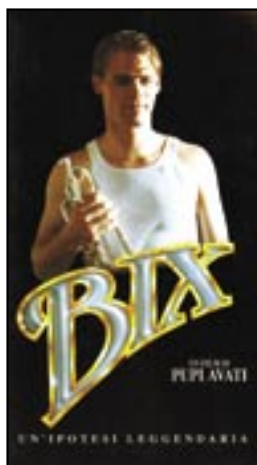
Film del 1984, diretto e interpretato da Benigni e Troisi, sceneggiatura in collaborazione con Giuseppe Bertolucci. Nel 2002 è uscita un'edizione in DVD con un contenuto extra inaspettato: una nuova versione del finale del film della durata di 39 minuti anziché 21. Saverio, maestro elementare e il bidello Mario, fermi con la macchina a un passaggio a livello vengono sorpresi da un temporale e riparano per la notte in una vecchia locanda, dentro la quale si destano l'indomani nell'anno di grazia 1492. Tentano goffamente di assumere l'abbigliamento, il linguaggio e le usanze d'epoca e si trovano implicati in farsesche avventure, finché a Saverio spunta l'idea di correre in Spagna a fermare Cristoforo Colombo, per impedirgli di scoprire l'America. Durante il viaggio incontrano Leonardo Da Vinci e cercano di proporgli concetti ed invenzioni a lui ancora sconosciute (la corrente, il treno, il termometro, il capitalismo, il lapsus, il complesso di Edipo, il semaforo, il gioco della scopa), col patto di dividere equamente eventuali guadagni. Purtroppo arrivano a Palo dopo che Colombo è salpato. I due riprendono la strada e vedono il fumo di una locomotiva. Convinti di essere tomati nel Novecento, scoprono a malincuore che il macchinista è Leonardo che ha fatto tesoro dei loro insegnamenti, e che vedendo il loro disappunto, li rassicura sui proventi dell'affare da dividere in parti uguali. Il finale del 2002 s'incentra invece sulla figura di Astriaha, donna guerriera che affascina i due amici suscitando una rivalità che sfocerà in una lite furibonda. I due si rincorrono fino ad arrivare a una spiaggia, solo per accorgersi che le tre caravelle sono già partite. Sconsolato, Saverio rivela a Mario il vero motivo per cui voleva fermare il navigatore: "Fred, il fidanzato della mi' sorella, era americano, era uno della NATO di Pisa. Se io, per 5 minuti, riuscivo a fermare Colombo, quell'imbecille non nasceva, e la mi' sorella stava bene".

215. **NAPOLITANO Riccardo** (Napoli 1928 - Roma 1993), *Commedia all'italiana. Angolazioni - Controcampi*, Roma, Gangemi [stampo: Tipolitografia CSR], 1986 (aprile); 21x15,5 cm., brossura, pp. 440 (4), alcuni disegni n.t. di Giovanni Lussu. Testi di P. Pintus, R. Campari, M. Grande, R. Renzi, L. Quaglietti, T. Masoni, P. Vecchi, M. Morandini, M. Argentieri, L. Pellizzari, M. Pia Fusco, T. Spalla, S. Argentieri, D. Carpitella, T. De Mauro, S. Raffaelli, C. Camerini, U. Rossi. Con una approfondita filmografia a cura di C. Camerini: *Comico e commedia: quarant'anni di cinema italiano. Filmografia (1945 - 1984)*. Allegata la fascetta editoriale. Prima edizione. € 120

216. **AA.VV.**, *Il Caso Moro. Coordinamento di Giuseppe Ferrara. Prefazione di Giacomo Mancini. Intervista con Gian Maria Volonté. Con le note di Eleonora Moro al «trattamento» cinematografico*, Napoli, Tullio Pironti Editore [stampo: Tipo-Lito SAGRAF - Napoli], 1987 (luglio); 23x15,5 cm., brossura, pp. (4) 410 (2), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film, 8 tavole b.n. f.t. fotogrammi tratti dal film e ritratti di Moro e Benigno Zaccagnini. Sceneggiatura completa del film, con un testo di Armenia Balducci, un brano tratto da *I giorni dell'ira* di Robert Katz, e un corposo saggio di Giuseppe Ferrara che illustra la vicenda. Prima edizione. € 120

Il Caso Moro (1986), tratto dal libro edito da Adn Kronos nel 1982 I giorni dell'ira. Il caso Moro senza censure di Robert Katz, diretto da Giuseppe Ferrara, e sceneggiato in collaborazione con Armenia Balducci e Robert Katz, è il primo film a narrare l'intera vicenda del rapimento di Aldo Moro. Fra gli interpreti: Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Sergio Rubini.

217. **NESE Marco**, *La Piovra. Dalla sceneggiatura di Ennio De Concini*, Milano, Edizione CDE [stampo: Milanostampa - Farigliano, Cuneo], 1987 (ottobre); 21,4x14,8 cm., legatura editoriale in tela, sovraccopertina, pp. 397 (3), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film. Design di Paolo Guidotti. Seconda edizione. € 30



Da sinistra a destra: 218. *Bix*, 1990 | 219. *La voce della luna*, 1990 | 220. *L'ultimo Imperatore*, 1991

Romanzo basato sulle prime due serie del film *La Piovra: la prima* (1984) diretta da Damiano Damiani, soggetto di Nicola Badalucco rielaborato da Lucio Battistrada e Massimo De Rita, sceneggiatura di Ennio De Concini; la seconda (1986) diretta da Florestano Vancini, soggetto e sceneggiatura di Ennio De Concini.

218. **AVATI Pupi** (Giuseppe Avati, Bologna, 1938), *Bix. Une interprétation de la légende - An interpretation of a legend - Un'ipotesi leggendaria*, Roma - Parigi, Studio Longardi - Bruno Barde - Rita Nobile [stamp: River Press - Roma], s.d. [1990]; 29,3x16 cm., broccura, pp. 60 n.n., copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film. Volume interamente illustrato con fotogrammi b.n. e alcuni disegni. Con un testo di Pupi Avati, la trama del film e una filmografia. Testo in francese, inglese e italiano. Opuscolo pubblicitario originale. € 100

Film basato sulla biografia del jazzista Bix Beiderbecke, presentato al Festival di Cannes nel 1991. Sceneggiatura di Pupi Avati, Antonio Avati, Fred Chalfy, Lino Patruno. Interpreti: Bryant Weeks, Emile Levisetti, Julia Ewing, Mark Collver, Romano Orzari, Matthew Buzzell, Ray Edelstein, Mark Sovel, Barbara Wilder.

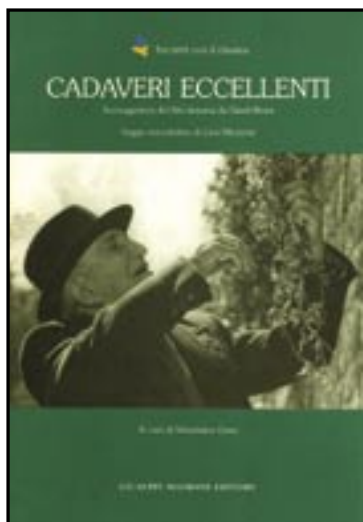
219. **FELLINI Federico** (Rimini 1920 - Roma 1993), *La voce della luna. A cura di Lietta Tornabuoni*, Scandicci, La Nuova Italia [stamp: SAT - San Giustino, Perugia], 1990 (novembre); 30,5x26,5 cm., legatura editoriale in tela decorata, sovraccopertina, pp. 159 (1), copertina illustrata a colori con un fotogramma tratto dal film. Volume interamente illustrato con fotogrammi, fotografie e disegni di Fellini in nero e a colori. Design e impaginazione di Marco Capaccioli e Paolo Valeri. Prima edizione. € 150

Film del 1990, soggetto di Ermanno Cavazzoni e Federico Fellini; sceneggiatura in collaborazione con Tullio Pinelli. Fra gli interpreti: Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Angelo Orlando, Syusy Blady. "Nel 1960 La dolce vita offrì la visione splendente e disincantata di una amoralità italiana: la volgarità dei nuovi ricchi, il suicidio dell'intellettualità, la degenerazione della fede religiosa in superstizione spettacolare,

l'aridità dell'amore. Nel 1990, trent'anni dopo, *La voce della luna* ha offerto la visione fiabesca e struggente della derealizzazione italiana: il disordine, la frammentazione, la perdita di senso, la loquacità folle. Di questo film amato dagli spettatori, ammirato dalla critica, onorato, accompagnato dal successo, recitato da due attori unici come Roberto Benigni e Paolo Villaggio, il libro raccoglie le immagini bellissime e i disegni dell'autore, sintetizza il racconto, ripercorre la nascita e la realizzazione, rivela i segreti e le analogie, analizza gli interpreti. Per la prima volta, il libro rende pubblica una parte di quella specie di diario molto particolare che Fellini tiene durante un film, annotando idee, stati d'animo, ricordi che fanno nascere immagini, esperienze, incontri delle sue giornate affollate, scoramenti, dubbi: carte segrete che consentono di seguire il crescere, mutare, formarsi del film. Infine, in una lunga intervista con Lietta Tornabuoni, Fellini si racconta come mai prima..." (dal risvolto di copertina).

220. **GAROFALO Marcello**, *Dal film di Bernardo Bertolucci L'ultimo Imperatore. Storia di un viaggio verso Occidente*, Roma, Tomo Edizioni [stamp: Officina Carte Valori - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma], 1991; 30x38,5 cm., egatura editoriale in tela nera, titoli in rosso e oro, custodia, pp. 361 (3), copertina illustrata con un fotogramma a colori tratto dal film, applicato al piatto. Volume interamente illustrato a colori con fotografie di scena di Angelo Novi e altre di Fabian Cevallos, Frank Connor, Christophe d'Yvoire, Keith Hamshire, Giorgio Lotti, Laurie Sparham. Impaginazione di Michele Marino. Prefazione di Bernardo Bertolucci, con un testo di Li Wenda. Prima edizione. € 200

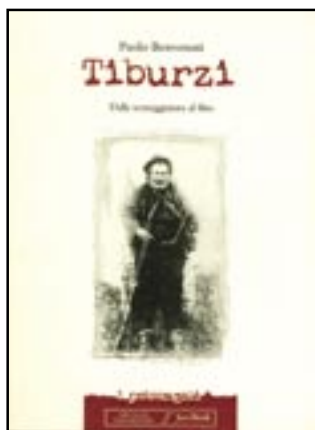
Publicazione ufficiale dedicata al film di Bertolucci, uscito nel 1987. Soggetto di Pu Yi; sceneggiatura di Mark Peploe e Bernardo Bertolucci. Fra gli interpreti: John Lone, Peter O'Toole, Ryuichi Sakamoto. Il soggetto trae spunto direttamente da Sono stato imperatore, l'autobiografia di Aisin Gioro Pu Yi. Il film ha ricevuto il rarissimo permesso, soprattutto per un regista non cinese, di fare le riprese entro le mura della Città Proibita, dove gran parte della vita di Pu Yi ha luogo, divenendo di fatto il primo film occidentale in cui si mostra l'autentica ambientazione della corte imperiale cinese.



221. **ROSI Francesco** (Napoli, 1922), *Cadaveri eccellenti. Sceneggiatura del film diretta da David Bruni. Saggio introduttivo di Lino Micciché. A cura di Sebastiano Gesù*, Catania, Maimone [stampo: Anfuso Carmelo], 1992 (luglio); 30x21 cm., broccura, pp. 141 (3), copertina illustrata con un ritratto b.n. di Francesco Rosi, varie fotografie di scena b.n. n.t. di Sergio Strizzi e 2 fotografie di Ferdinando Scianna. Sceneggiatura completa. Con un testo di F. Rosi, *Il mio Sciascia*. Prima edizione. € 90

Film del 1976, sceneggiatura di Tonino Guerra, Lino Iannuzzi, Francesco Rosi. Tratto dal romanzo *Il contesto* di Leonardo Sciascia, scatenò alla sua uscita moltissime polemiche. Fra gli interpreti: Lino Ventura, Max Von Sydow, Alain Cuny, Tino Carraro, Maria Carta, Tina Aumont, Anna Proclemer. "Questo film è un lungo viaggio attraverso i mostri e le mostruosità del potere: è una ricapitolazione visiva di tutte le aberrazioni, di tutte le degenerazioni del potere in cui mi sono imbattuto nella vita" (F. Rosi).

222. **BRASS Tinto** (Giovanni Brass, Milano 1933) - **CODELLI Lorenzo**, *Monella. La storia di una iniziazione amorosa in un libro che raccoglie sceneggiatura e appunti di lavorazione del nuovo film di un maestro dell'eros*, Venezia, Marsilio Editori [stampo: La Grafica & Stampa - Vicenza], 1998; 21x12 cm., broccura, pp. (2) 268 (2), copertina illustrata con un fotogramma a colori tratto dal film, 39 fotogrammi n.t. (foto di Gianfranco Salis). Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 100



Da sinistra
a destra:

221.
Cadaveri eccellenti
1992

222.
Monella
1998

223.
Tiburzi
1999

224.
Radiofreccia
1999

Film del 1997, diretto da Tinto Brass e sceneggiato in collaborazione con Barbara Alberti e Anna Cipriani. Fra gli interpreti: Anna Ammirati, Mario Parodi, Serena Grandi, Francesca Nunzi. "Ambientato tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta in quella zona della Padania nota anche come il «triangolo della gnocca» Monella racconta la storia di Lola, un'adolescente vispa, frizzante, solare e soprattutto ansiosa di sperimentare le gioie del sesso..." (dal risvolto di copertina).

223. **BENVENUTI Paolo** (Pisa, 1946), *Tiburzi. Dalla sceneggiatura al film. Introduzione di Goffredo Fofi con un saggio di Lorenzo Cuccu. A cura di Marco Cini*, Santa Croce sull'Arno, Il Grandevetro, 1999; 24x17,3 cm., broccura, pp. 137 (7), copertina illustrata con la fotografia b.n. del cadavere di Tiburzi, 7 fotografie di scena b.n. di Mario Benvenuti. Sceneggiatura completa del film. Prima edizione. € 60

Film realizzato nel 1996, sceneggiatura di Paolo Benvenuti in collaborazione con Lele Biagi, Antonio Masoni, Mario Cereghino. Fra gli interpreti: Pio Gianneli, Marcello Bartolomei, Roberto Valenti. Il brigante Domenico Tiburzi torna a Grosseto dopo un esilio durato cinque anni in Maremma. La polizia gli dà la caccia appoggiata dai proprietari terrieri, e lo uccide nella notte tra il 23 e il 24 ottobre 1896.



224. **LEOTTI Antonio** - **LIGABUE Luciano** (Correggio, 1960), *Radiofreccia. Fotografie di Chico De Luigi. Con interventi di Alessandro Baricco e Gianni Canova*, Roma, Fandango [stampo: Arti Grafiche Stampa Nazionale - Calenzano, Firenze], 1999 (aprile); 21x29,7 cm., broccura, pp. 150 (10), copertina illustrata in bianco e seppia con un fotogramma tratto dal film. Design di Matteo Civaschi. Volume interamente illustrato b.n. con fotografie di scena e della lavorazione del film. Sceneggiatura completa. Prima edizione. € 100

Film del 1998 diretto da Luciano Ligabue e ispirato al suo libro *Fuori e dentro il borgo*, sceneggiato con Antonio Leotti. Fra gli interpreti: Stefano Accorsi, Serena Grandi, Francesco Guccini. Sono le 22 del 20 giugno 1993. Bruno Iori, il deejay di Radiofreccia, all'alba del diciottesimo anniversario della fondazione, decide di chiuderla. Prima però rievoca gli anni passati, partendo dal 1975, anno in cui Bruno fonda radio Raptus. Aiutato dai suoi amici Iena, Tito, Boris e Freccia, Bruno vedrà crescere sempre di più il suo progetto. La loro vita, tra scherzi, scampagnate, serate al bar di Adolfo e vicissitudini familiari, riflette la gioventù degli anni Settanta e il problema che più l'ha colpito: l'eroina. Freccia cadrà nella tossicodipendenza, perderà il lavoro ed entrerà in conflitto con i suoi amici, per infine morire di overdose. In suo ricordo Radio Raptus verrà ribattezzata Radiofreccia.



Finito di stampare il 21 settembre 2010

Catalogo pubblicato in occasione
del XXXIX Congresso della International League of Antiquarian Booksellers
e della XXIII Mostra Internazionale del Libro Antico
Bologna 20 - 26 settembre 2010

Tiratura di 120 esemplari

In copertina: Anita Ekberg
fotogramma tratto dal film *La dolce vita* (1959)

A pag. 71: Anna Ammirati
fotogramma tratto dal film *Monella* (1998)

Retro di copertina: fotogramma tratto dal film
La terra trema (1948)

